Anno 95 Numero 282

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/26710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 28 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 686-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il nostro inviato - unico giornalista - con una pattuglia dell'Onu nella città della tragedia

Ho visto a Kindu, tra la folla indigena muta e inquieta i luoghi dove furono massacrati i 13 aviatori italiani

La visita in «jeep» sotto la scorta di sette soldati etiopici - L'aeroporto è saldamente presidiato dalle truppe internazionali, ma lungo la strada verso la città si aggirano ancora i soldati ribelli di Gizenga - Quasi ai margini della boscaglia sorge una villetta bassa: è la mensa dove gli italiani furono catturati, le guardie malesi disarmate - Forse il nostro medico fu ucciso subito da una fucilata, mentre tentava la fuga - Lo scempio dei prigionieri avvenne davanti allo squallido, decrepito edificio della prigione: ora una folla densa, indecifrabile, ci scruta con occhi attenti, senza un gesto - La macchina avanza con cauta lentezza; la gente si apre appena e si chiude alle nostre spalle con un brusio di parole misteriose - Per centinaia di chilometri tutt'attorno si stende il Kivu, selvaggio e stupendo: era l'elegante paradiso dei ricchi cacciatori bianchi, in mezzo al più tragico ed arretrato mondo africano - Nel caos che lo insanguina, i soldati dell'Onu sono la sola speranza di ordine e di redenzione civile: hanno già pagato questa missione con un tremendo tributo di sangue

(Dal nostro inviato speciale)
Kindu, 27 novembre.

Sono arrivato a Kindu alle 10 del mattino di sabato in un «vagone volante» dell'Onu, con gli equipaggi spediti da Léopoldville a recuperare gli aerei dei tredici aviatori seviziati e uccisi l'11 novembre. Eravamo in trenta: gli equipaggi, sei giornalisti e due operatori della televisione. I nostri aviatori erano tutti armati di mitra, le tasche delle tute ricolme di caricatori. Siamo partiti alle 5,30 di mattina e abbiamo sorvolato circa millecinquecento chilometri di savane e di *brousse*, la foresta vergine tropicale. Qualche burrasca, alcuni vuoti d'aria, ma nessun incidente. I vagoni volanti «C. 119», nonostante il disastro del Tanganika, sono apparecchi di forte stabilità. Abbiamo raggiunto l'aeroporto di Kindu dopo quattro ore e mezzo di volo.

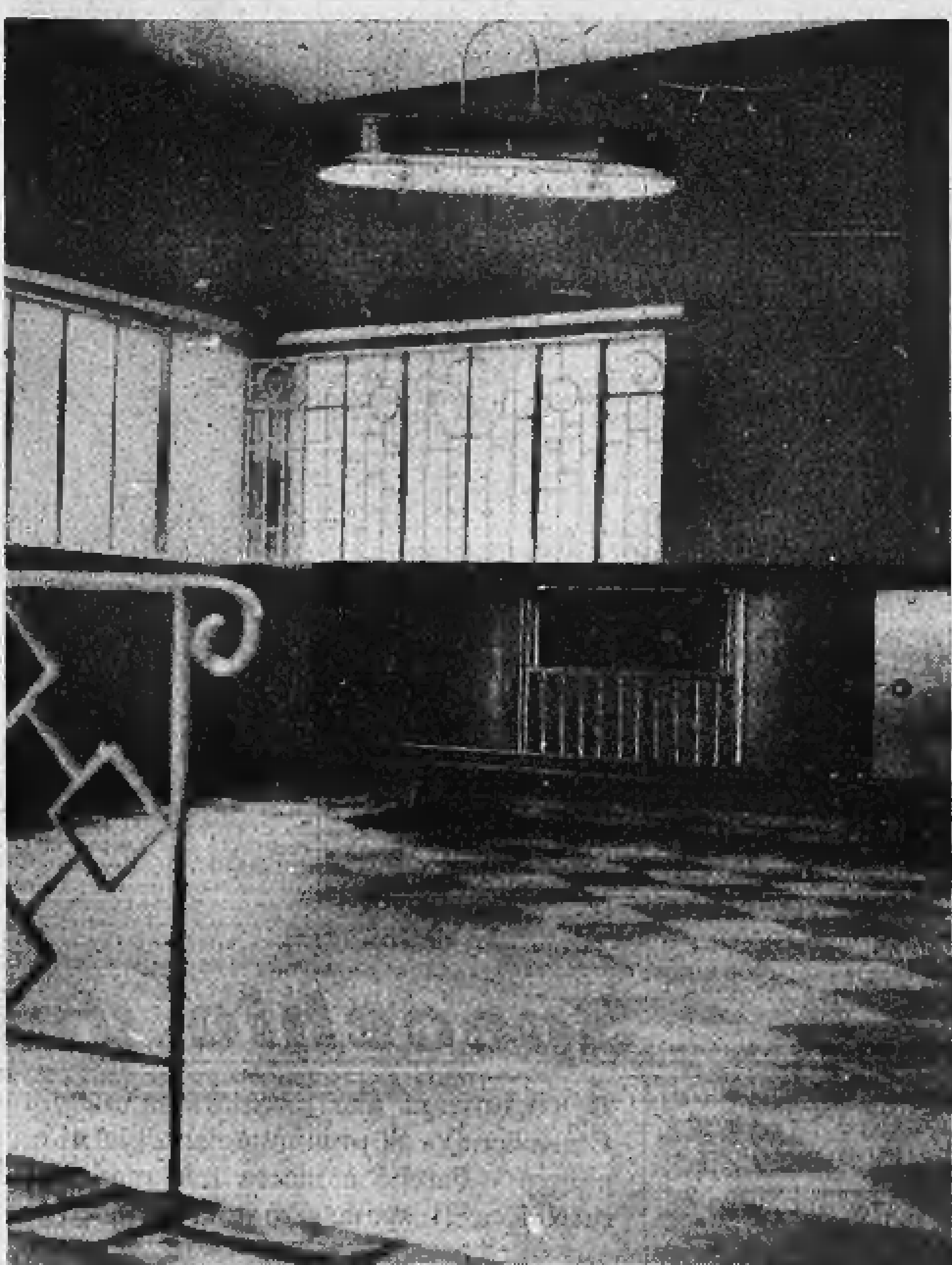
L'aereo è passato numerose volte a volo radente sulla città e sul campo: si voleva accertare che le truppe congolesi sfuggite al controllo del governo centrale si fossero davvero allontanate attraverso la giungla, come si diceva, alla volta di Kasongo, Kongolo e del Katanga, dove continua l'atroce guerra tribale dell'Africa Nera.

L'aeroporto era disseminato di caschi blu; qua e là, gruppi di prigionieri congolesi senza armi. Alcune *tanks* dotate di lunghe antenne radio percorrevano velocemente il perimetro del campo. Gli ottocento soldati dell'Onu ci hanno accolto con ripetuti gesti di saluto, agitando le armi ed i fazzoletti blu. Soprattutto gli etiopici, quando siamo scesi a terra sotto il sole cocente, ci venivano incontro a braccia aperte.

I due «C. 119» lasciati dai tredici dell'eccidio di Kindu erano sul margine della pista: «Italian Air Force - Onuc», numeri di matricola 26002 e 26049, gli stessi numeri che secondo il rapporto del ministro congolese Gbenye sarebbero stati trasmessi con alcuni errori dalla torre di controllo di Usumbura. Tali errori sarebbero stati all'origine dei sospetti e dell'eccidio degli italiani, scambiati per «paras-commandos» mercenari del Katanga. Ma con le prime notizie apprese da fonte diretta, abbiamo accertato che la torre di controllo di Kindu non funziona da tre mesi; lo confermano tutti i malesi del campo. Non è il solo aspetto oscuro della vicenda. Ci si conferma pure che gli italiani, ad onta delle versioni ufficiali congolesi, portavano i distintivi delle Nazioni Unite.

La consegna dei velivoli è stata regolata in pochi minuti fra gli ufficiali malesi, che si trovavano al campo il giorno dell'eccidio, e quelli italiani. Controllate le casse di armi e le valigie dei tredici, un malese ha detto: «In che cosa possiamo esservi utili?». Un italiano ha risposto in lingua toscana: «Potevate pensarci quel giorno». Ma l'interlocutore capiva solo l'inglese. Ci vien detto che oggi il campo è solidamente in possesso delle truppe dell'Onu, e anzi il suo perimetro difensivo è stato esteso. In città, benché l'orda di Pakasa sia partita, la situazione è ancora tesa, anche se non si lamentano incidenti.

Ci si presenta, allora, il comandante della base, il colonnello etiopico Gessese Retta, e si chiede l'autorizzazione a recarci in città con una scorta. Il colonnello propone di esaminare la questione con un solo rappresentante del nostro gruppo di giornalisti. Lo designiamo all'istante e i due si ritirano sotto una tenda. Ecco, in breve, il contenuto del colloquio. L'etiopico premette che quando egli giunse in soccorso dei malesi tre giorni dopo l'eccidio, la palazzina dov'erano stati catturati i tredici italiani si trovava ancora in possesso dei congolesi. Egli impose ai ribelli di ritirarsi; ma ancora oggi i congolesi di Kindu ricevono sempre gli ordini da Stanleyville, dove impera di fatto la sedizione di Gizenga.


Questa è la sala mensa dell'ONU a Kindu dove i tredici aviatori italiani furono assaliti e catturati dai ribelli congolesi per essere avviati al massacro (Telefoto)

«Il regolamento, in queste condizioni, m'impedisce di autorizzarvi l'uscita dal campo» (da fonti diverse apprendiamo, frattanto, che Gizenga è in città). Il nostro delegato insiste.

«Avete un permesso dell'Onu?», domanda il colonnello.

«No». Dopo una lunga discussione, l'ufficiale consente che uno solo fra noi si rechi in città a bordo di una *jeep* dell'Onu, sotto la scorta di sette soldati etiopici armati di mitra e fucili, a condizione che non porti con sé macchine fotografiche e da presa.

Siamo in sei e tiriamo a sorte. E' uscito il mio nome e prendo posto nel sedile anteriore della *jeep*, al fianco dell'autista. «Solo un giro della città — dice il sergente, un giovane magro nativo di Asmara — e nessuna sosta. Ordine del comandante. Non tenti mai di metter piede a terra...».

La *jeep* percorre una pista di terra rossa che rompe la boscaglia. Qua e là, nelle radure, vediamo gruppi di soldati congolesi sbandati e senza cartucciere, qualcuno con la *machete* legata alla vita da corde e stracci. Dopo un chilometro siamo alla mensa dell'Onu, dove l'11 novembre, dalle 16,15 alle 16,50, irruppero circa quattrocento congolesi, bastonarono a sangue gli italiani e li caricarono sui camion. E' una villetta bassa, un tempo graziosa e oggi sinistra, circondata da un giardino carico di fiori tropicali scarlatti di nome «canà» (i gladioli del Congo). E' vigilata da numerosi caschi blu, immobili e muti, all'interno è deserta.

L'11 novembre, alcuni pochi malesi che la presidiavano furono travolti e disarmati. Uno dei tredici italiani tentò di fuggire da una finestra prima che i congolesi sfondassero la porta; venne ucciso sul colpo. Forse era il medico, poiché abbiamo appreso dal maggiore malese Daud che egli raccolse le tessere dell'Onu per dimostrare che gli italiani non erano mercenari del Katanga: fra i documenti, tuttora conservati, manca per l'appunto la tessera del medico. C'è un foro di pallottola sul muro di una finestra. Accadde poi che mentre gl'italiani venivano aggrediti con i calci dei fucili, il maggiore malese fu paralizzato con una baionetta alla gola.

La pista sale tortuosamente verso la città e sui margini della boscaglia compaiono ancora soldati congolesi. Costoro sono armati di lunghi fucili: portano con sé le donne e i figli, diretti chissà dove. La *jeep* sobbalza nelle buche e solleva fango. Il sergente etiopico dice: «I camion con i prigionieri accatastati seguirono questa pista». Fu davvero la *via crucis* dei tredici aviatori. Condotti dinanzi alla prigione, furono gettati a terra e finiti a colpi d'arma da fuoco. La sparatoria durò a lungo; in città, come ho saputo da alcuni europei rifugiati nell'aeroporto, gli ultimi colpi echeggiarono fin verso le 18. Poi alcune case di bianchi furono visitate da soldati congolesi grondanti di sangue, che annunciavano: «Abbiamo ucciso tredici *paras* fiamminghi».

Il maggiore malese chiedeva intanto a Pakasa la liberazione dei prigionieri, poiché al campo non s'era avuto sentore della strage, la restituzione delle armi sottratte ai suoi soldati e il ritiro delle truppe congolesi. Pakasa rispondeva: «Chiederò ordini a Stanleyville». Un ufficiale malese d'origine russa e di nome Alsagov voleva compiere un'incursione in città con un gruppo di uomini armati di bombe al fosforo. Ne fu sconsigliato: «Potrebbero uccidere gl'italiani e gli europei che vivono in città». Alsagov, esasperato, rispose chiedendo il congedo: «Me ne vado — disse —, questo non è più lavoro da soldati».

In città alcuni europei furono malmenati nelle loro case. Seppero quel che era accaduto dopo la sparatoria solo l'indomani, domenica, quando attraverso le imposte socchiuse videro per le strade scene di cui non si può scrivere in un giornale. Tutto ciò che s'era detto sulla conclusione dell'eccidio è vero; solo, non mi sento di ripeterlo, né di aggiungere i particolari orrendi che mi sono stati narrati. Il nome sinistro di Kindu verrà ricordato a lungo con sgomento. I soldati furono i primi ad abbandonarsi allo scempio, ma la popolazione scatenata li seguì e giunse fin dove nemmeno la crudeltà degli sciabolatori s'era spinta.

Entrando in città con la *jeep* e i sette etiopici non posso distogliere lo sguardo da questa folla congolese sciamante nel quartiere europeo e dedita alle proprie faccende quotidiane. Percorriamo la via Patrice Lumumba ed ecco il luogo dell'eccidio: il quadrivio dinanzi alla prigione, una squallida costruzione rettangolare di un solo piano e dall'intonaco che cade in pezzi. La folla, a poco a poco, ci osserva. Superiamo alcuni negozi, un distributore di benzina, la chiesa cattolica, e quando entriamo nel quartiere del mercato la *jeep* s'immerge fra due siepi fitte di congolesi, che non distolgono gli occhi dai nostri. Il sergente dice all'autista: «Piano, va piano».

Fra la folla spuntano qua e là baionette di soldati; sono pochi, ne conto venticinque. Dal momento in cui siamo entrati in città, non ho visto uno solo degli ottanta bianchi, che vivono ancora chiusi nelle loro case. Uomini e donne delle tribù del Maniema, bambinelli negri fasciati sulle spalle delle madri, occhi spalancati e un incessante brusio.

Andiamo avanti. Nella *bidonville* il passaggio si chiude, un camion in riparazione occupa metà della strada e l'altra metà è affollata. La *jeep* si apre un varco lentamente. L'autista non suona il *clackson*, gli indigeni ci sfiorano. Si affacciano nella mente pensieri opposti e confusi: «...E' povera gente afflitta e miserabile... Sono pronti a ricominciare... Hanno più paura che noi».

Guardo attraverso gli usci delle case di legno, costruite in pendio sulla strada, alcune donne che impastano il pane. L'autista etiopico si fa strada con tatto e cautela che misura i millimetri. Un bambino ride e beve una bottiglia di birra. Un soldato ci saluta timidamente, con la mano inerta. E' giovane, sorride mostrando i denti; poi si fa buio in volto e bisbiglia fra sé qualche cosa. Se almeno potessi distinguere un volto dall'altro; sembrano tutti uguali, come a loro i bianchi sembrano tutti uguali, fiamminghi o italiani, soldati dell'Onu e *paras* aggressivi al servizio di Ciombe, uomini miti e vecchi padroni arroganti. La folla si affaccia anche dalle case e adesso saranno migliaia gli occhi che ci guardano, spalancati e assorti. Questa è la gente che ha inorridito il mondo.

Saranno trascorsi quindici o venti minuti. Quando raggiungiamo un bivio, sul limitare della giungla che lambisce le ultime case, il sergente dice: «E' finita». Guardo indietro i quartieri digradanti sulla collina, i villini dalle imposte chiuse, le rose dei giardini. L'aeroporto dista due chilometri e settecento metri. Il profilo della città è confuso in lontananza dal calore umido sospeso nell'aria e dal riverbero del sole meridiano. Il sergente etiope mi sorride e domanda se in Italia è dolce il mese di novembre. Suo nonno, una volta, visitò Napoli. Lo ringrazio della protezione ed egli guarda i soldati della scorta, quasi che voglia dire: «Vedete? Noi abbiamo protetto un italiano».

Il bosco è ricco di *papaie*, banani, fiori giganti, e potrei anche ammirare un simile paesaggio se non avvertissi ancora nella bocca un calore amaro, se non mi fosse di peso una ripugnanza che dà le vertigini.

A Kindu vivono europei che non possono correr via su una *jeep* e lasciare ogni cosa. Altri non vogliono, come due medici spagnoli dell'Organizzazione mondiale della sanità, di nome Moreno e Sanchez, che nei giorni di furore rischiano la vita come i missionari del Settecento (vanno all'ospedale con le teste fasciate per non dare a vedere che sono bianchi). La feroce guerra del Congo è costata già agli arbitri pacifisti dell'Onu 45 soldati del Ghana, fatti a pezzi e gettati nel fiume a Port Franqui, 11 irlandesi, uccisi e divorati nel Kasai, 13 italiani e innumerevoli svedesi, nigeriani, tunisini, indiani e malesi, sacrificati ai sussulti selvaggi del cuore dell'Africa.

Ma la provincia di Kindu, il Maniema, è fra tutte la più funesta.

Ribelle contro gli stranieri, bianchi e negri, con un furore religioso nato in due secoli dalle invasioni arabe attraverso il Sudan, dalla tratta degli schiavi, e sovrapposto all'antico rituale cannibalico. Quando sopraggiunsero i belgi, l'ultimo capo che si arrese fu Congolutete, un uomo di queste regioni e della stessa tribù di Lumumba. Kindu si chiamava un tempo Port-Empain e vi si giungeva solo dal fiume, il Congo-Lualaba, circondata com'è da giungle popolate di gorilla. I belgi cavarono dalle terre circostanti stagno e oro, cotone e olio di palma.

Il paesaggio è splendido, fin troppo; ferisce gli occhi. Nascevano qui, fra Kindu e il lago di Bukavu, sulla frontiera del Ruanda Urundi, le ville più ricche dell'Africa, dove si veniva a caccia da Bruxelles, da Londra e persino da New York; si viveva all'inglese, si pranzava in *frac* serviti da eserciti di *boys*; era la provincia più *blasée* del mondo coloniale, in un mare d'umanità primitiva, appena stanata dalla giungla e assopita nella soggezione ai potenti.

Ma gli uomini si frustavano ancora a sangue, per dimostrare coraggio virile, e la chiesa predicava che tutti sono eguali dinanzi a Dio; la frusta doveva rivolgersi un giorno contro chi eguale non pareva. Nacque il razzismo negro, col mito del ritorno all'antico, alla giungla, e sopraggiunse l'indipendenza concessa d'un colpo, con l'inevitabile guerra del Katanga, la predicazione di Lumumba e Gizenga, il fluire quotidiano dei reggimenti diretti alla linea del fuoco, oltre Albertville, il furore contro la stessa ricchezza che si dileguava fra le mani (sembrava così facile sottrarla ai belgi) e contro l'uccisione di Lumumba, la credulità, la magia, la rissa dei generali già sergenti fino a due anni or sono. Tutto ciò ha restituito alle origini le tribù del Maniema e l'Onu opera fra loro come le Chiese cristiane: per gradi, accettando le offese e senza offendere, sapendo che non di paesi da distruggere si tratta, ma di uomini e popolazioni da sorreggere fino alla presa di coscienza.

L'Onu non è solo l'esercito della salvezza, con tromba e coro, che predica fra gli assassini. E' la più vasta associazione civile che la storia abbia conosciuto. E' la sola speranza; potranno combatterla per opposti interessi, demolirla; è debole e potrebbe fallire. Ma che cosa ci verrà dato in cambio? Chi coprirà il vuoto lasciato dall'Onu? Chi regolerà il conto aperto nel Congo e nell'intera Africa Nera? Una mezza verità dell'Onu vale più di cento verità dette da altri, una sua pattuglia vale più di un battaglione.

Noi sappiamo quel che l'Onu è impotente a fare, non sappiamo che cosa accadrà senza l'Onu; conosciamo i suoi errori, non gli errori che evita ogni giorno. Se l'Onu fallirà in Africa, fallirà il mondo intero. La stessa tragedia dei tredici, come la morte di Hammarskjoeld, diverrebbe assurda.

Alberto Ronchey



Kindu sotto il controllo delle truppe etiopiche dell'Onu

Léopoldville, 27 novembre.

Truppe etiopiche delle Nazioni Unite sono entrate a Kindu, nella parte orientale della provincia del Kivu, e ne hanno assunto il controllo ieri a mezzogiorno.

Un superstite torna a Pisa


Il sergente Fredducci, uno dei sopravvissuti del «C 119» precipitato in Africa, arriva a Pisa accolto dalla moglie, dalla figlioletta e dai colleghi dell'aeroporto (Telef.)

Il ministro Andreotti rientrato dal Congo con i sopravvissuti del C-119 precipitato

Le dichiarazioni a Fiumicino - Il governo centrale di Léopoldville si è impegnato a punire i responsabili dell'eccidio di Kindu - Abbiamo chiesto all'Onu precise misure per la sicurezza dei nostri equipaggi

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 27 novembre.

Il ministro della Difesa, Andreotti, è rientrato nel pomeriggio dal Congo, dove s'era recato, per la missione affidatagli dal governo dopo il massacro dei tredici aviatori italiani, insieme al capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale Remondino, e tre alti ufficiali. C'era ad attenderlo molta gente. Oltre alle personalità ufficiali, s'erano recati all'aeroporto numerosi cittadini privati, mossi dalla speranza di apprendere dalla viva voce del ministro nuovi particolari: una prova dell'impressione ancora viva nell'opinione pubblica prodotta dai tragici avvenimenti di Kindu.

Nell'aereo del ministro avevano viaggiato i tre superstiti del velivolo precipitato la scorsa settimana: essi hanno fatto, prima di partire per Pisa, dove è la base da cui dipendono, una sosta di non più di mezz'ora all'aeroporto di Fiumicino. Ma in quella mezz'ora la folla non si è stancata di circondarli e di manifestar loro, a volte nelle forme più ingenue, la propria commozione.

E questa è la dichiarazione fatta dal ministro: «Il generale Remondino e io dobbiamo esprimere innanzitutto una profonda ammirazione e riconoscenza per gli aviatori del distaccamento e per i componenti dell'ospedale da campo della Croce Rossa italiana che, a Léopoldville e a Elisabethville, lavorano in uno spirito alto e sereno nonostante tutto quello che è passato.

«Con loro abbiamo esaminato, in dettaglio, le condizioni logistiche e tecniche da realizzarsi, se la loro opera deve continuare. Si tratta di salvaguardare la loro sicurezza e di impedire ogni inutile logorio.

«Di qui a un mese il nostro Stato Maggiore controllerà se quanto abbiamo tassativamente richiesto all'Onu è stato messo in opera. E' evidente che si tratta di condizioni assolute.

«Non si creda però che i morti di Kindu o i loro comandanti avessero commesso imprudenze. Ben 63 volte i nostri aviatori erano stati a Kindu senza che si fosse verificato il minimo incidente che autorizzasse preoccupazioni o inibizioni. Oggi, dopo il tragico fatto, abbiamo tutti una esperienza ed una responsabilità nuova.

«Per quanto riguarda la punizione dei responsabili dell'eccidio abbiamo l'impegno solenne del governo del Congo. Ieri sera in un documento scritto il Primo ministro Adula ha riconfermato questo punto "assicurando fermamente il governo italiano che il governo congolese intende punire in maniera esemplare i colpevoli dell'assassinio che sono stati già identificati dalla commissione governativa di inchiesta".

«Avevamo chiaramente detto che i nostri uomini non sarebbero altrimenti rimasti un giorno di più nel Congo, ma debbo dichiarare che il primo ministro Adula ha affermato che la severa punizione dei responsabili è un dovere e un interesse innanzitutto del Congo, per dimostrare al mondo il rispetto della giustizia e dei diritti dell'uomo che lo Stato vuole affermare e perseguire».

L'on. Andreotti ha concluso la sua dichiarazione, con queste parole: «Il governo congolese e le autorità dell'Onu ci hanno pregato di rinnovare alle famiglie dei Caduti l'espressione della loro commossa solidarietà, nel dolore. Per il resto, riferirò al Presidente del Consiglio e ai miei colleghi di governo».

Andreotti riordina ora, assistito dai propri collaboratori, i documenti che dovranno servire di base per la relazione che egli farà al Consiglio dei ministri, previsto inizialmente per mercoledì e rinviato quasi certamente alla prossima settimana. Domani Andreotti farà un primo rapporto all'on. Fanfani, poi ne farà un altro al Capo dello Stato, che ha seguito ora per ora la vicenda.

m. t.

A PAGINA 5:
* *Le risoluzioni del Comitato Centrale del pci, di Vittorio Gorresio.*
* *Il servizio di Francesco Rosso da Il Cairo sul «complotto» francese inventato da Nasser.*

A PAGINA 7:
* *Nuova sentenza del Tribunale torinese sulle denunce dei figli di madre ignota.*

A PAGINA 12:
* *L'Urss (fatta esplodere la superbomba) propone all'Occidente il bando atomico.*

L'abbraccio dei familiari ai reduci del tragico volo

(Dal nostro corrispondente)
Pisa, 27 novembre.

(e. b.) I tre superstiti italiani del C. 119, precipitato venerdì 17 novembre nel Tanganica, sono arrivati stasera a Pisa. Il maresciallo Salvatore Giammona, il sergente Luigi Fredducci e il sergente Mario Ferrari erano giunti nel pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino. Di qui hanno proseguito su un aereo militare alla volta di Pisa.

All'aeroporto erano ad attendere il Ferrari le due zie, giunte espressamente da Verona, mentre il padre e la madre del sergente non s'erano mossi di casa perché consigliati in tal senso dai medici, in considerazione della loro età. Ad accogliere il Giammona, che risiede a Pisa, c'era invece il figlio Giusto, di 11 anni, mentre la moglie Maria Di Miceli aveva preferito rimanere a casa; così come aveva fatto la moglie del sergente Fredducci.

I tre superstiti sono stati ricevuti sulla pista dal comandante della 46ª aerobrigata, gen. Zanini e da altri ufficiali dell'aeroporto. Condotti quindi nella palazzina-comando dell'aeroporto, sono stati trattenuti per un primo rapporto.

Poco dopo, a bordo di un'auto, partiva da San Giusto diretto a Verona il sergente Ferrari; alle 21,31, su una macchina pilotata da un tenente colonnello della 46ª aerobrigata, arrivava al n. 40 di via Montanelli il maresciallo Giammona. Il sergente Fredducci raggiungeva la moglie in via Bologna 22. Fotografi, amici, conoscenti si assiepavano davanti al cancello dell'abitazione.

CRONACA CITTADINA

L'iniziativa di "Specchio dei tempi,,

Gli orfani dei 13 aviatori

Ieri sono stati superati i sei milioni di lire - Numerose le offerte delle scuole, anche dai piccoli centri della provincia - La patetica lettera dei poveri che ricevono la minestra da un ente di assistenza - Un augurio: «Natale ci trovi tutti accanto ai bimbi»

La sottoscrizione per gli orfani del massacro di Kindu ha superato i 6 milioni. Le offerte giungono da tutte le parti d'Italia, da città lontane e da frazioni sperdute sulle montagne; anche da persone povere per le quali il sacrificio di poche lire significa la rinuncia a un bicchiere di vino, unico alimento della giornata insieme con un piatto di minestra ricevuto per carità. Ecco le parole che accompagnano un'offerta commovente: «*Vecchi e vecchie che vanno a mangiare al distributorio delle minestre Carlo Maccagno di via Netro, inviano questi soldi da mandare ai bambini degli aviatori assassinati nel Congo dai "moro". Specchio dei tempi li mandi lui direttamente a quei bambini, che ci scusino se sono pochi, ma noi non abbiamo di più tra tutti, e gli mandiamo tanti saluti noi poveri vecchi a quei bambini che non hanno più il papà*» (lire mille).

Sempre più numerose le offerte delle scuole: «*Abbiamo deciso di unirci alla scia dei generosi che intendono dimostrare alle famiglie dei caduti la loro solidarietà in tanta sventura*» scrive la prima media F della scuola numero 10 di corso Novara. E la V elementare C della Rayneri: «*Unite alla nostra maestra offriamo questa piccola somma ai bimbi degli eroici soldati, caduti per donare un mondo migliore e per insegnarci con il loro sublime sacrificio la vera fratellanza che deve esistere tra i popoli*».

I bambini capiscono molte cose; talvolta arrivano più in là dei grandi, proprio in virtù di uno stato di grazia che nasce dalla loro innocenza: «*Quegli assassini non sapevano quello che facevano. Noi preghiamo per le vittime e preghiamo anche per chi li ha uccisi. Perché sappiano quello che hanno fatto e si vergognino e non lo facciano mai più*». E gli alunni di Guazzora (Alessandria): «*Non è molto quello che diamo, ma serva a dare il via a tutti gli alunni d'Italia, ad essere vicini ai nostri cari compagni senza padre*». Gli scolari della terza D, elementare Gabelli: «*Compra, ti preghiamo, un giocattolo e offrilo per Natale all'orfano più povero dei nostri aviatori*». Una quindicenne: «*Noi giovani siamo stati tremendamente scossi dalla notizia; ci siamo sentiti fratelli, italiani. Non è vero che la gioventù non abbia cuore, né amor patrio*».

Chiudiamo con le parole di un anonimo, che ha versato una cospicua offerta: «*Sono arrivato a 76 anni per farmi insegnare da un pugno di giovani aviatori come si può morire per una missione di pace; per imparare da "Specchio dei tempi" a uscire dalla rettorica per bene operare; per apprendere da scolaretti di terza elementare il vero significato dell'eccidio di Kindu. C'è sempre tempo per imparare, per dare, per voler bene a qualcuno. Coraggio, italiani: che il Natale ci trovi tutti accanto a quei bimbi*».

Classe I A della Scuola Media «C. Balbo», L. 22.000; Classi I H, I L, II H avviamento G. Plana, 5000; Classe I M scuola Ugo Foscolo, 3500; Classe I F scuola Media «C. Balbo», 13.500; Classe III D scuola «Gabelli», 3750; Una maestra pensionata, 1000; Un povero alunno della V elementare Sanremo, 500.

Preside, insegnanti e alunni scuola avviamento commerciale «C. I. Giulio», 31.790; Studenti istituto tecnico «L. Casale», Vigevano, 44.615; Allieve I D scuola «Nigra», 12.500; classe I C scuola media «Pascoli», 4000; Alunni classe II D scuola tecnica «Paolo Boselli», 3000; III M scuola Giacosa, 6000; Succursali scuola avviamento «Plana», 18.155; Alunni scuola di Casablanca frazione di Asti, 5800.

Classe II B scuola avviamento commerciale, Moncalieri, 4085; Classe II F scuola «Cesare Balbo», 4000; Classe II B maschile «Duca degli Abruzzi», 4000; Scuola media statale «U. Foscolo», classe II G maschile 18.000; Alunne e maestra classe IV F di Capriata d'Orba, 3000; scuola «Duca Abruzzi» classe V femminile B, classe IV maschile C, 5000; classe III D scuola «Sebastiano Valfrè», 13.500; classe I M scuola «Manzoni», 1000; Classe II media O scuola «Manzoni», 1800.

Sandra ecc., Ivrea, L. 3000; T. N., 10.000; Vincenzo, Elena, 1000; M. E., 1000; Marino Giovanni, 1000; Gastini, 10.000; A. P., 1000; V. M., 1000; Giovanni, Emilio e Mario, 3000; N. N., 5000; N. N., 500; Cesare Martinetti, 500.

Lucia e Bruno, 5000; M. G., 2000; R. C., 3000; L. A. D., 5000; Rita, Enrico, 1000; Giovanna, 1000; Ciocca Patrizio, 5000; N. N., 1000; N. N., 1000; Abbonato, 1000; R. M. M., 1000; Un pensionato 1000.

Col. Ansalone, 1000; R. M., 5000; Orsolina Gambino Carena, 10.000; Lucio e Nino, 2000; Un pensionato, 2000; Massimo Mantecchini, 5000; Sofia Carlo, 1000; Sergio, 2000; C. T. in memoria del figlio Mario caduto in guerra, 5000.

Una nonnina da Bordighera, L. 2000; A. F., 1000; Un impiegato di Banca di Ivrea, 500; Marilena per i piccoli orfani, 2000; Pino Cerutti, 5000; Famiglia Becchio geom. Teresio, 5000; N. N., Milano, 10.000; E. B., 2000; N. N. T., 1000; B. D., 1000.

Tre poveri vecchi, 1000; Cater. Consol., 1000; Una pensionata, Pinerolo, 1000; I. P., 1000; Mariuccia, Elio Guerci, Milano, 1000; Marilena e Domenico S., 1000; Eugenio e Maria, 1000; Una ragazza biellese, 1000; G. G., 1000; Piera, Elisabetta, 1000; Una diciannovenne angosciata che ha perso la fiducia negli uomini, 1000; Beatrice Viscava, 1000; E. L. D., 1000; Pinuccia, 2000.

Ten. col. Oletta, direttore del «Distributorio minestre C. Maccagno» di via Netro 5 - Torino (offerta delle persone che fruiscono dell'opera di beneficenza), lire 1000; N. N., 100.000; V. S., 50.000; Orla Maria, 20.000; I cinque del Tarocco, 10.000; Nelda e Giorgio Falco, 10.000; Emilio Piera e Umberto, 15.000; Emma ed Alberto Segre, 10.000; E.A.B. e L.B.W., 10.000.

Maria e Augusto Vozza, 10.000; N. N., 10.000; L. V., 10.000; In memoria di Arnaldo Bassanese, 7000; Prof. Giuseppe Lucchetti 10.000; A. U., 10.000; Gianmichele ai piccoli orfani, 5000; Giulio e Stefano Carlo, 3000; Famiglie Francese, 5000; I nonni di Viki e Anna, 1000; G. B., 1000; N. N., 3000; Usmiani Umberto, 1000.

Il pilota Saglione Alfonso, 5000; N. N., 2000; Marina e Luisa, 1000; N. N., 1000; Renata Palli, 5000; N. N., 1000; Una mamma di Campiglia Cervo che ha tre figli nel Katanga, 3000; U. M. O., 2000; Famiglia Berra, 1000; N. N., 5000; N. N., Pinerolo, 5000; M. O., 5000; Abbonato A. C. P., 3000.

Un piccolo gruppo di Sottufficiali in pensione di Alessandria, 4500; N. N., 2000; G. R., pensionato, 1000; L. d. N., 1000; Due romani, 1000; Massimo e Doretta orfani da 4 mesi in memoria del loro caro papà, 1000; A. E. Vercelli, 5000; R. G. T. in memoria del mio caro Pier Vittorio, 2000.

Bambina Maria Giovanna Verando, 1000; B. M. D., 1000; E. O., 1500; L. R., 1000; M. G., 1000; Aldo Bussel, 500; I. N., 1000; Luisa e Pina, 2000; L. F. e Famiglia, 2000; N. N. per i miei cari morti, 1000; N. N., 2000; Zucca Cesarina, 1000.

M. O. pioniere del Congo (anni 1925-1933), 5000; Viviana ed Enrico, 3000; In memoria di mia moglie Tavella E., Pinerolo, 2000; N. N., 3000; V. ed A., Caprile (Vercelli), 1000; I. S., 3000; N. N., 2000; Beppe Fragalà, 5000; Silvio, 1500; F. D. F., S. Elia, 1000; N. N., 1000; N. N., 1000; A. F., 1000.

Famiglia Giacalone, L. 1000; Gai Aldo, 1000; Pimni Daniela e compagne 3150; Bellei Altebano e Maria Francesca, 2500; Soller, Museo S. Maria, 3000; A. C., 1000; Lina e Carlo, 10.000; Quarà sorelle in suffragio dei nostri morti, 5000; M. T., 5000; M. M., 1000; N. N., 500; M. L., 1500; Ugo e Tina Quario, 5000; Ada e mamma, 1000.

Gianluca Antinori Tavallini offre per gli orfani di Kindu dei quali si sente più che mai fratello, 10.000; N. N., 1000; S. E., 5000; N. N. 1000; In memoria di Elena di Savoia, Gemma Inverniani V. Franchini, 500; Coniugi B., 10.000.

Totale L. 804.525. Totale precedente L. 5.359.685. Totale generale L. 6.164.210.

Si divide la città in tre zone per decentrare le ambulanze

Riunione nell'ufficio del prosindaco, prof. Jona - Tra le offerte dei lettori per la campagna del pronto soccorso, quella di una vedova: suo marito è morto in seguito a un grave incidente

Il pro-sindaco e assessore all'Igiene prof. Jona ha riunito nuovamente ieri nel suo ufficio i rappresentanti della Croce Rossa e della Croce Verde. Erano presenti anche il medico-capo dottor Turletti e il prof. Ciocatto della Clinica chirurgica universitaria che dal 4 dicembre in poi terrà i corsi serali di rianimazione ai barellieri e agli infermieri.

Si è deciso che il centralino per le chiamate di pronto soccorso urgente, 57-75, sistemato presso la Croce Rossa, sarà collegato con linee interne ai cinque posti dove stazioneranno le autobarelle; grazie ai radiotelefoni installati su ognuna delle ambulanze, il centralino potrà dirigerle al luogo dove necessita il loro intervento, anche se non si trovano in sede.

E' stata fissata una prima divisione delle «zone di lavoro», come le ha definite il medico-capo; in una successiva seduta si perfezioneranno gli accordi. Per ora si è fissato che al Comune competerà la zona Nord della città; alla Croce Rossa la zona Est e alla Croce Verde la zona Ovest. I due posti periferici di pronto soccorso saranno allestiti, com'è noto, uno al Lingotto in locali offerti dalla Fiat e con ingresso da via Nizza 350; l'altro in via Caraglio in un locale messo a disposizione dal Comune.

Altre offerte sono state versate ieri agli uffici de *La Stampa*, per contribuire alla campagna del riordino dei pronti soccorsi. Ne riportiamo l'elenco. Tra le somme raccolte nei giorni scorsi, una di 50 mila lire è accompagnata da una lettera che dimostra, una volta di più se ce ne fosse bisogno, quanto urgente sia assicurare alla città un servizio efficiente 24 ore su 24. «*Ho avuto modo di provare* — scrive la signora Margherita Romano vedova Bonelli — *di sperimentare la carenza dei soccorsi verso le vittime dei gravi incidenti*».

La lettera così prosegue: «*La sera del 20 ottobre 1958 mio marito — Silvio Bonelli, di 62 anni, titolare di una piccola industria di macchine per ufficio in via San Francesco da Paola 26 — rientrava a Torino da un viaggio d'affari a Bra, insieme con un dipendente. Sulla radiale di Moncalieri la sua utilitaria fu investita da una "1800" che procedeva in senso contrario*».

L'industriale restò riverso, accasciato sul volante. Un automobilista di passaggio lo soccorse, portandolo al vicino ospedale delle Molinette. «*Dovetti percorrere a piedi* — dice la vedova — *il lungo corridoio trascinato, più che sorretto, dal dipendente della ditta e dal cortese automobilista. Di guardia c'era un giovane medico. Gli suturò una ferita alla fronte, gli fece iniettare un sedativo; poi lo ricoverò con prognosi di 20 giorni*».

«*Verso mezzanotte mio marito delirava, lamentando atroci dolori al torace. Andai in cerca di un dottore, non lo trovai. Accorse l'infermiere; io lo pregai di far qualcosa. Mi rispose che stessi tranquilla; lui aveva fatto ciò che il medico gli aveva ordinato, non era possibile sottoporre il ferito ad altre cure.*

«*Solo l'indomani, a mezzogiorno, vennero a prelevarlo in lettiga per portarlo nel reparto radiologico. Risultò che aveva cinque costole fratturate, e una grave emorragia pleurica. Due giorni dopo, mio marito spirava per polmonite di origine traumatica e collasso cardiocircolatorio. Forse, se avessero effettuato subito gli esami radioscopici, se l'avesse visitato un medico di lunga esperienza, con ogni probabilità non sarei rimasta vedova. La mia offerta non servirà ad alleviare il mio dolore: desidero contribuisca a salvare qualche sventurato che si trovi nelle stesse circostanze*».

Ditta Enna, c. Raffaello 17, Torino, L. 250.000; Scooter Club Torino, 15.000; Ing. Aldo Bressi, 10 mila; Un abbonato 500; In memoria di Enrico Tomasetti, la moglie Maria Tomasetti, 10.000; Famiglia Domenico Pastore, 10.000; N. N., 6000; Lia di Sambuy, 50 mila; V. E., 10.000.

La somma in denaro raccolta sinora sale così a 46 milioni 580 mila lire più attrezzature e ambulanze per 10 milioni 860 mila lire. Totale complessivo: 57 milioni 443 mila lire.

Vedere in 7ª pagina:

Una sentenza sulla paternità

I giudici affermano che il padre naturale (celibe) può riconoscere suo figlio senza dover dare le generalità della madre.

Un'esplosione rivela una situazione sconcertante

Una famiglia con gli abiti in fiamme per lo scoppio d'una bombola di gas

Gli inquilini soccorrono due coniugi e la loro figlia - Ma appena sventato il pericolo, i tre sprangano la porta e non vogliono far entrare i pompieri - Perché? - "Attendiamo una grossa eredità e siamo perseguitati da agenti sconosciuti" è la risposta

Ieri alle 21,50 in corso Vetrucci 19, quarto piano; un'esplosione, vetri infranti, urla. Gli inquilini si affacciano alle finestre, escono sulle scale. Si spalanca la porta dell'alloggio dove è avvenuto il sinistro e corre fuori una ragazza: veste soltanto calzoncini corti e camicetta, e anche in fiamme. La soccorrono, mentre essa grida indicando la porta dell'alloggio: «La mamma sta bruciando. Fate presto». Dall'alloggio escono invocazioni spaventose.

Accorrono gli inquilini: la stanza non ha luce elettrica, ma è rischiarata dalle fiamme che avvolgono una donna che si rotola sul pavimento e che il marito, paralizzato dal terrore, non può aiutare. Sono i soccorritori a soffocare le fiamme. Vestiti bruciati, ma la donna non risulta ustionata. Ora che il fuoco è spento, la stanza ripiomba nel buio più fitto e la situazione pare irreale. Il vociare degli inquilini sulle scale, la donna che piange, la figlia che la chiama disperatamente e chiama il padre. Ogni tanto qualcuno dei soccorritori accende un fiammifero per rendersi conto della situazione e alla debole fiammella appaiono visi sconvolti e un'incredibile confusione.

D'improvviso avviene un fatto sconcertante. La donna smette di piangere e, con l'aiuto del marito e della figlia, spinge fuori della porta, come se fossero intrusi, i soccorritori. Poi spranga l'uscio. Poco dopo giungono due squadre di vigili del fuoco, e i pompieri devono bussare a lungo e insistere per farsi aprire. L'alloggio è sempre al buio. Gli inquilini si sentono ma non si vedono. «Non c'è la luce?» domandano i vigili del fuoco. «Da molti anni non abbiamo più la luce». «Cosa è capitato: è esploso il contatore del gas?». «Da molti anni non abbiamo gas».

E' sempre la figlia che risponde, con voce monotona e che, in quell'oscurità, dà i brividi.

I pompieri, alla luce delle torce elettriche hanno scoperto la causa del sinistro. La valvola di una bombola di gas liquido — piccola, da un chilo — era stata dimenticata aperta. Il gas era defluito e quando si era accesa la lampada a petrolio era avvenuta l'esplosione.

E' la famiglia Cellerino: il padre Francesco, 64 anni, pensionato delle Ferrovie; la madre Teresa, 61 anni, la figlia Giovanna, di 24, ragioniera. Abitano lì da 26 anni. Conducono un'esistenza molto riservata tanto che gli inquilini non li vedono quasi mai. Quando è stato chiesto alla madre perché non voleva aprire ai pompieri, ha risposto: «Attendiamo una grossa eredità, centinaia di milioni, e siamo perseguitati da agenti misteriosi. Dobbiamo diffidare di tutti». Questa la sconcertante affermazione. Certo è — confermano gli inquilini — che i Cellerino non escono quasi mai di casa. Forse vivono sotto l'incubo della paura.

Giovanna Cellarino, 24 anni

«Vincerò fino a marzo» dice l'uomo fortunato

Dopo l'Enalotto sabato il Totocalcio (con sistema) domenica

Pier Giovanni Vallauri, il beniamino della fortuna, anche questa settimana è alla ribalta del Totocalcio. Non ha vinto dei milioni, come le altre volte, ma il «13» e i sette «13» marcati con il suo sistema (gelosamente segreto) gli hanno fruttato 880.000 lire. Un «aperitivo», dice sorridendo, in attesa di risedersi al tavolo della cuccagna.

Sabato il chimico torinese era andato a Roma per incassare la metà dei 30 milioni guadagnati la settimana scorsa. Nella breve sosta alla Capitale, ha anche stipulato contratti pubblicitari, preso accordi per un film, eccetera. «Non credevo di essere tanto conosciuto anche fuori della mia città — ha confessato ieri mattina, scendendo dal «rapido», a Porta Nuova —. Facchini, taxisti, camerieri di ristorante mi hanno assediato, congratulandosi e chiedendomi pronostici per gli incontri di domenica ventura. Naturalmente, ho dovuto largheggiare nelle mance».

Possibile, si domanda la gente, che il Vallauri vinca tutte le settimane fior di quattrini puntando somme modeste, come afferma? Il «fortunato» non polemizza, ma assicura che è proprio così: la settimana scorsa aveva vinto i 30 milioni con un sistema da 26.000 lire, domenica ha speso assai meno: 3600 lire. «Ammetto che numerosi gruppi di sistemisti giocano in base alle mie indicazioni, riconoscendomi una percentuale sulle vincite eventuali. Per mio conto, gioco un sistema di cui ovviamente non posso svelare il segreto: le 880 mila lire sono appunto il frutto del mio sistema, mentre la settimana precedente era uscito il "13" del sistema giocato in società con altri».

Fino a quando spera di continuare la serie favorevole? abbiamo chiesto al Vallauri. «I miei calcoli si basano, in gran parte, sulla situazione stagionale. Cioè sulle prestazioni delle varie squadre di calcio durante l'inverno. Conto di racimolare ancora un po' di quattrini prima di marzo».

Due donne aggredite in meno di un'ora ad Avigliana

La moglie di un disoccupato rapinata del denaro per la medicina del figlio

Un giovane la pedina, la getta in un cespuglio spinoso e le strappa dalle mani 1500 lire - Poco dopo assale una pettinatrice, ma questa si difende a colpi di ombrello e lo mette in fuga

La signora Fasolin nella sua povera casa con i bambini. L'altra donna aggredita, Ariette Chevalier

Ad Avigliana sono accadute l'altra sera nello spazio di un'ora due aggressioni. Le vittime sono due giovani donne del luogo: Mirella Bellin in Fasolin, di 26 anni, abitante in corso Torino 166; e Ariette Chevalier, di 23 anni, una pettinatrice di origine francese, domiciliata in corso Dora 14. La prima è stata rapinata di 1500 lire, la Chevalier s'è difesa invece a colpi di ombrello e ha messo in fuga il suo aggressore. In base alle loro descrizioni i carabinieri hanno concluso che il responsabile dei due episodi è lo stesso. C'è — come vedremo — un solo particolare che non concorda, ma è un particolare non determinante.

La signora Fasolin era uscita dalla sua abitazione poco prima delle 21. E' madre di tre bambini e vive in una squallida casupola alla periferia del paese, dove non c'è neppure la luce elettrica. Suo marito è da un mese disoccupato, i bambini — Graziella di 3 anni, Giancarlo di 2 e Leonora di 6 mesi — non hanno molta salute perché l'alloggio, miserevole oltre ogni dire, è malsano. L'altra sera dopo cena Giancarlo si è sentito male. Gli han misurato la febbre ed era alta. Allora la madre ha deciso di andare in farmacia. Non aveva neppure la borsa, ma 1500 lire strette nel pugno, avvolte in un fazzoletto.

La farmacia sul corso Laghi era chiusa. La donna è salita fin sulla piazza dove ce n'è un'altra, ma neanche questa era aperta. Così è tornata indietro. Stava di nuovo camminando sul corso Torino, a circa 300 metri da casa, quando ha udito dei passi alle sue spalle. Ha provato paura e s'è affrettata, ma anche i passi dietro di lei si son fatti più veloci. Allora s'è fermata.

Era un giovane bruno e magro, di bassa statura, senza cappotto. La Fasolin stava per avviarsi di nuovo sollevata, quando lo sconosciuto s'è voltato di scatto, le è venuto incontro, le ha dato uno spintone nel petto e l'ha fatta cadere all'indietro in un cespuglio spinoso. «Dammi i soldi o ti ammazzo!» ha gridato. La donna gli ha teso l'involtino con le 1500 lire: lo sconosciuto le ha afferrate ed è fuggito in direzione di Avigliana.

Circa un'ora dopo, verso le 22,30, la signorina Ariette Chevalier camminava sul corso Laghi, presso il passaggio a livello della ferrovia di Susa. Era andata da amici a vedere la televisione e ora tornava a casa. Aveva al braccio una borsa di vinile col manico di cuoio; e in mano un ombrellino, perché quand'era uscita pioveva. La precedeva un giovanotto bruno, magro, con un soprabito consunto gettato sulle spalle come un mantello. Costui barcollava e pareva ubriaco. La Chevalier lo sorpassava frettolosamente, temendo che la importunasse. Ma subito dopo udiva che anche il giovanotto aveva affrettato il passo.

Allora si voltava stringendo saldamente nel pugno l'ombrello. Il rapinatore, senza dir verbo, le afferrava la borsa e cercava di sfilargliela dal braccio. Ma la Chevalier gridava e reagiva prima con un'umbrellata alla testa e poi con un colpo al petto così forte che il manico si spezzava. «Ho creduto per un istante d'averlo trafitto — ha raccontato —. Ha invece emesso un gemito ed è scappato via avviandosi sul corso Torino in direzione di Susa. In borsetta, del resto, avevo appena 200 lire».

I carabinieri han fermato ieri pomeriggio diverse persone sospette e le han messe a confronto con le donne rapinate. Ma nessuna è stata riconosciuta. Come abbiamo detto, in base alle descrizioni della Chevalier e della Fasolin si è concluso che il loro aggressore è lo stesso. La Chevalier lo ha veduto con il soprabito, ma, poiché è probabile che egli sia tornato ad Avigliana in auto, nell'intervallo fra i due episodi aveva avuto tutto il tempo di metterselo. La Fasolin, dalle poche parole minacciose udite, ha precisato che il giovane, che dimostrava circa 25 anni, parla con accento meridionale.

Lavoro per la ragazza che si svenò in chiesa

Tra pochi giorni, forse già domani, Antonietta Argiolas Aragoni lascerà l'ospedale. E' la ragazza di 21 anni che sabato scorso, nella chiesa dei Santi Martiri, si tagliò le vene, decisa a morire perché non trovava lavoro e non poteva mandare denaro alla balia che, in Sardegna, le guarda il figlio, Maurizio di due anni e mezzo.

La sua disperata vicenda ha commosso molti lettori. Domenica e ieri parecchie persone si sono recate a trovarla all'ospedale, alcuni portando aiuti, altri una parola di conforto e di speranza. Ieri sera, una signora, rimasta sconosciuta, è andata al San Giovanni e ha chiesto dell'Argiolas. La ragazza dormiva. La donna le ha fatto una carezza e se n'è andata dopo aver lasciato sul cuscino un biglietto da 10 mila lire.

Altre offerte sono giunte a *La Stampa*: G. R. ha mandato 20.000 lire, la stessa somma ha inviato P. Z. e Lodovico Macagno mille lire. Due coniugi, proprietari di una gioielleria ad Avigliana e un'altra a Bussoleno si sono offerti di darle lavoro e di ospitare lei e il bambino. Altre persone hanno lasciato all'ospedale il loro indirizzo con una promessa di lavoro.

Protesta di dipendenti in Municipio durante la riunione del Consiglio

Circa duecento persone hanno affollato le scale e l'anticamera del sindaco: «Perché sono stati distribuiti premi di 40 mila lire solo ad alcuni impiegati?» - Stoviglie dell'opera nazionale balilla al Patronato scolastico?

Verso le 18 di ieri alcuni gruppi di dipendenti comunali giungevano dinanzi a Palazzo Civico, soffermandosi in attesa della riunione di Consiglio. Volevano salire al primo piano, per illustrare al Sindaco una loro vertenza sindacale, ma in un primo tempo sono stati trattenuti nella piazza per evitare che occupassero lo scalone, ostacolando l'entrata dei consiglieri.

I dipendenti lamentano che si siano respinte le richieste di miglioramenti economici, presentate attraverso i sindacalisti, mentre si sarebbero concessi «singoli premi di 40 mila lire *una tantum* ad alcuni impiegati, senza giustificati criteri distributivi». Da una decina di giorni si parla di questa vertenza, ma gli amministratori affermano che non si tratta di premi distribuiti a qualcuno sì e ad altri no: ogni anno, così sostengono, il Consiglio comunale stanzia una determinata cifra per il pagamento delle ore di lavoro straordinario, eseguito dai dipendenti. La somma viene poi suddivisa dai capi-divisione, a favore di tutti coloro che hanno effettivamente compiuto lavori straordinari, siano essi dipendenti in pianta stabile oppure avventizi, senza nessun criterio di preferenza personale.

Sull'argomento erano state presentate al Sindaco alcune interrogazioni di consiglieri comunali, fra cui l'on. Castagno (psi) e il dr. Garavini (pci). Questi durante la seduta del Consiglio di ieri hanno chiesto all'avv. Peyron una risposta. Intanto i dimostranti erano diventati circa duecento, avevano invaso lo scalone ed ora affollavano l'anticamera.

«*In oltre dieci anni da quando sono a questo posto* — ha dichiarato il Sindaco in seduta, replicando alle richieste dei consiglieri d'opposizione — *non ho mai rifiutato di ricevere delegazioni di lavoratori e commissioni interne. Tuttavia il Consiglio è un organismo libero e democratico: per la sua stessa dignità non posso permettere che si esercitino nei suoi confronti pressioni a carattere pesante e massiccio. Da domani mattina sarò a disposizione dei sindacalisti, per esaminare in giornata la questione, con l'assistenza dell'assessore al personale Fanton. Quanto alle interrogazioni, le discuteremo nella seduta di sabato prossimo. Oggi la situazione psicologica non lo consente; senza contare che parte della discussione va fatta in seduta segreta, perché riguarda singole persone*».

Durante la seduta il Consiglio ha approvato con 33 voti favorevoli contro 11 i bilanci consuntivi per il 1959 dell'Azienda tranvie e dell'Azienda elettrica. Il bilancio dell'Atm si è chiuso con un deficit di 744 milioni, quello dell'Aem presenta invece un pareggio.

Un episodio poco simpatico è stato denunciato dalla prof. Arian Levi. In alcune scuole cittadine la refezione del patronato viene distribuita tuttora con stoviglie che portano la stampigliatura «opera nazionale balilla» con un piccolo fascio, mezzo abraso, ma tuttora visibile. L'assessore prof. Tettamanzi ha appreso con visibile contrarietà la notizia e si è dichiarato sdegnato per tanta leggerezza.

Ha quindi annunciato di provvedere sull'istante con un preciso ordine al Patronato scolastico. «Il fatto — ha concluso — è spiacevole e dal lato morale per la stupida propaganda e dal lato igienico perché, evidentemente, quei piatti e quelle scodelle risalgono ad almeno venti anni fa. Mi meraviglio che nessuna insegnante abbia sentito il dovere di segnalare l'incongruenza».

La prof. Arian Levi ha anche segnalato l'assurda situazione della scuola di Regina Margherita, dove i lavori di riattamento procedono a rilento e gli alunni sono costretti in locali angusti e bui, seduti su panchette o sedili di fortuna.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,1
MINIMA + 5,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 7,6, pressione 733, umidità 90%, 4 mm. di pioggia nella notte, cielo nuvoloso. **Previsioni:** cielo variamente nuvoloso. Temperatura in lieve diminuzione. **Temperatura a Caselle:** massima + 10; minima + 6,4; media + 8,6.

Le uova olandesi sono innocenti Assolti in Pretura 5 negozianti

A gennaio la Tributaria sequestrò 200 mila uova importate, perché il marchio obbligatorio non resisteva alla prova del limone - Il giudice: il reato non sussiste

La battaglia per le uova straniere, scoppiata improvvisamente, nel gennaio di quest'anno, tra la polizia tributaria di Torino ed un gruppo di commercianti, si è risolta ieri davanti al pretore dott. Cocciardi con la completa vittoria di questi, assolti con formula piena. Il problema era importante perché l'azione della Guardia di finanza toccava direttamente tutta l'importazione delle uova straniere. In Italia, nel 1960, i negozi hanno venduto circa 110 milioni di uova: circa la metà provenivano dall'estero e in particolare dall'Olanda, Jugoslavia, Bulgaria, Israele, Australia e da altri paesi.

I commercianti sostengono che, senza le uova importate dall'estero, le «nostrane» salirebbero a prezzi impossibili; per di più la produzione nazionale non sarebbe in grado di soddisfare le richieste del mercato.

Le uova straniere, in base all'art. 1 del decreto ministeriale 15 gennaio 1953, debbono recare «una dicitura in caratteri latini», apposta su ciascun pezzo con l'impiego di inchiostri «indelebili». Senza il marchio le uova provenienti dall'estero non possono essere nè introdotte nè commerciate in Italia.

Il nostro nucleo di polizia tributaria si accorse che, almeno per le uova importate dall'Olanda, la scritta «Holland» (in rosso e seguita da un numero indicante la grossezza) non resisteva ad alcune prove indicate nell'appendice settima relativa alle tariffe dei dazi doganali. Il marchio poteva essere cancellato con acido cloridrico e con succo di limone. Lo stesso risultato si poteva ottenere con una soluzione al 5 per cento di acido citrico. In base a tali considerazioni la Guardia di finanza, in pochi giorni, sequestrava circa 200 mila uova di provenienza olandese presso i commercianti Giovanni Griffa, Emanuele Perruquet, Gino Reato, Giuseppe Lombardo e Maddalena Torchio. Solo il primo è risultato un diretto importatore; al Griffa, infatti, vennero sequestrate oltre 168 mila uova sul camion che le avevano ritirate alla dogana. Sulle cinque ditte pesava la minaccia di un'ammenda fino a 60 mila lire oltre la confisca della merce.

I commercianti, difesi dagli avvocati Giulio e Zaccone, hanno anzitutto protestato la loro completa buona fede. E hanno documentato che ogni partita di uova proveniente dall'estero subisce in dogana i prescritti controlli per quanto riguarda la presenza e l'inalterabilità delle stampigliature. Tale procedura è indispensabile per ottenere la dichiarazione di «importazione definitiva».

Ma l'argomento decisivo è stato un altro: il succo di limone e l'acido cloridrico non «cancellano l'inchiostro», ma determinano una reazione sulla superficie dell'uovo, asportando la leggera pellicola che ricopre il guscio. Quindi la prova del limone non regge: esso, infatti, non intacca l'inchiostro, ma addirittura il guscio. Il pretore Cocciardi ha assolto i cinque imputati «perché il fatto non sussiste». Le uova straniere, con la prescritta stampigliatura, non corrono pericoli. Del resto, negli ultimi mesi, sono continuate senza disturbi le importazioni.

Specchio dei tempi

Il marito non può picchiare la moglie (altre sentenze della Cassazione) - Si preannunciano giorni oscuri per la recluta che piange - Perché è morta mia madre - Poesia anno '61 - Se tutti i preti sposassero una ragazza madre - Una bicicletta

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla signora di Pinerolo. Cara signora stia tranquilla. La moglie non può tirare calci negli stinchi al marito e dare manrovesci, ma neppure il marito può usare qualsiasi violenza nei confronti della moglie. Argenta, che scambia la consorte per una cotoletta, ha dimenticato che esistono altre sentenze della Corte di Cassazione in data recentissima, che *negano* al marito il potere di correzione verso la moglie e che affermano che la moglie non è in rapporto di subordinazione gerarchica e non può essere oggetto di punizione e di castigo (Cassazione Penale 21-11-55; 7-3-59; 31-3-59; 22-5-59; 21-6-60, in *Giustizia Penale* 1959-1960-1961).

«Il marito che picchia la moglie risponde di lesioni (articolo 582), e non di abuso dei mezzi di correzione (art. 571)».

Un avvocato

Un lettore ci scrive da Genova:

«Caro "Specchio dei tempi", sono di nuovo la recluta di Casale. Non so se potrai pubblicare ancora questa mia lettera, ma vedi, sembra che il mio destino sia molto brutto; e non so a che cosa mi porterà. Dunque, ero a Casale, i primi dieci giorni sono stati terribili per me; ma poi, dopo la mia lettera a "Specchio dei tempi", molte persone mi hanno scritto, e mi hanno incoraggiato; quindi ultimamente avevo trovato un po' di serenità.

«Ma ecco che mi mandano subito più lontano (a Genova) qui ci sono i "nonni" i quali si divertono a farne di tutti i colori; che tu soffra o no, loro ti calpestano, non gli fai pena. Io credo che qui mi finiscano. Non chiedo più aiuto, perché tanto sarebbe inutile.

«L'uomo purtroppo è condannato, e deve morire così; in questo mondo noi non sappiamo vivere; c'è l'odio, ci sono i dissaccordi, i nemici e le guerre; chi non vuole queste cose vive male sulla terra, perché deve subirle. Sulla terra non c'è pietà per [illegible].

«Cari amici, non so ormai cosa sarà di me; per quanto brutta sia la mia sorte, nessuno si sentirà colpevole, nè avrà rimorsi. Peccato che non potrò tornare nella mia bella Torino, dove qualcuno mi ama. C'è un solo posto bello dove non si soffre più; per quelli come me...

«Saluto tutti».

La recluta infelice

Una lettrice ci scrive:

«A proposito di telefonate anonime. La mia povera, cara mamma (è morta 20 giorni fa) è stata perseguitata per oltre un anno da continue telefonate. Erano sghignazzate, rumori sguaiati e brontolii indistinti. Queste telefonate erano anche tre o quattro, di giorno e di notte. A volte si ripetevano a distanza di qualche mese.

«Si giungeva a dubitare dei vicini e, secondo le circostanze, persino dei parenti. Un pomeriggio di domenica le annunciavano (voce di donna) brutalmente e per enigmi, la morte di un parente. La mia mamma telefonava a casa del genero e non avendo risposta, credendo fondato il suo sospetto, sino all'arrivo dei congiunti ignari, restava svenuta a terra.

«A suo tempo avevamo avvertito la Stipel. La mia cara mamma, già sofferente di cuore e perciò impressionabile, ci proibiva di fare regolare denuncia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In *Muretti e Consonni* - *Lingua madre* - Grammatica italiana per le scuole medie, Ristampa nov. 1960, S.E.I. - Torino, a pag. 419-20, nel capitolo "Metrica moderna", fra i poeti moderni e modernissimi si colloca Ungaretti, nel quale il verso libero è di "un'impensata brevità": *Qui - non si sente - altro - che il caldo buono.*

«Che armonia dannunziana! Si apprende così che quell'oste, il quale invitava la gente ad andare a mangiare la trippa nella sua trattoria, faceva della poesia senza saperlo, quando esponeva il cartello: *Qui - non si mangia - altro - che trippa eccellente.*

«Del resto, M. Jourdain faceva della prosa, senza accorgersene e da quaranta anni, quando ordinava al cameriere Nicola di portargli le pantofole».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Taggia:

«Sono sicuro che darai un po' di posto anche a me, tuo assiduo lettore di Taggia. Ho letto su *La Stampa* di mercoledì 22 u. s. l'articolo relativo all'ex-prete di Mortara che sta per sposare una ragazza madre. L'avvenimento appare rivestito di un alone di bontà e forse sotto un certo aspetto lo è. Ma esso mi ha dato occasione di riflettere su di una confusione molto diffusa oggi, appunto sul concetto di bontà.

«Ora sarebbe molto lungo discutere se per bontà un prete possa buttare via la veste talare, nè intendo sottoporre a giudizio la validità delle ragioni addotte dal signor Andreone per giustificare il suo gesto. Penso solo che spesso è molto difficile poter giudicare "atto di bontà" molte delle nostre azioni.

«Faccio un'osservazione: se tutti i preti decidessero di sposare delle ragazze madri probabilmente sarebbe risolto, con gesti di ammirata bontà, un problema grave, ma quanti problemi molto più gravi sorgerebbero per la mancanza di sacerdoti?

«E se stamane, anziché fare il mio lavoro, avessi deciso di tenere compagnia ad un amico malato, potevo dire di aver fatto un atto di bontà?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Borgone di Susa:

«Caro "Specchio dei tempi", il mio caro papà mi ha sempre promesso per il Santo Natale una bicicletta. Ma adesso è morto in un incidente stradale. Ho sette anni, il mio fratellino ha solo 8 mesi, e la mamma non può comperarmela e tu che sei molto bravo pensa a me che sono tanto piccino e orfano».

Giuseppe Nurisso
via Mario Tacca n. 88
Borgone di Susa

In memoria dell'avv. Polledro 100 mila lire a uno studente

A «Specchio dei tempi» è stato consegnato un assegno di 100 mila lire con una lettera che dice: «Un gruppo di amici del compianto avv. Alfredo Polledro, a un mese dalla sua scomparsa, offrono questa somma per un ragazzo delle scuole medie che desideri continuare gli studi e si trovi in condizioni di particolare disagio economico».

Non ci è stato difficile trovare lo studente meritevole. Lo abbiamo scelto tra quel gruppo di concorrenti alle borse di studio, istituite da «Specchio dei tempi», che erano risultati i migliori ed avevano formato la stretta cerchia dalla quale furono tratti i vincitori. Si chiama Pasquale Torino, abita a Montalto Dora, a giugno ottenne la licenza della terza media all'Istituto statale «Ruffini» di Ivrea con una votazione di 8,714. Ha due fratelli minori, uno di sei e l'altro di 8 anni. La madre è casalinga, il padre lavora come guardia campestre provvisoria. Ad ottobre si è iscritto all'Istituto tecnico di Ivrea.

POLEMICA SULL'ETA' NOSTRA

Viviamo purtroppo in piena decadenza

Luigi Barzini jun. in un articolo dal titolo «Siamo decadenti?» elenca una serie di fatti sociali dai quali crede di poter dedurre che se oggi abbiamo motivo di piangere, i nostri vecchi non ridevano. Così, dice, la «curiosa ingordigia di guadagni leciti ed illeciti di molti» non è solo del nostro tempo, ma fenomeno di molti altri paesi ed altre epoche. La frenesia di velocità che ci distingue? Barzini ci invita a leggere a questo proposito «ciò che Ruskin scrisse deplorando la rapidità frenetica delle modeste ferrovie del suo tempo». Per l'illustre esteta la diligenza era la civiltà, il treno era la barbarie meccanica. Ma più tardi si disse che il treno si conviene agli intelligenti e agli onesti, e viaggiare in aereo è volgare. Carducci lodava l'andare a piedi e vituperava i ciclisti «arrotini impazziti»; più tardi Panzini ed Oriani fecero l'elogio della bicicletta, in contrasto con le follie delle prime automobili. La volgarità del gusto, i fumetti, gli spietati studi di vita in periferia, le canzonette melense? Anche qui, dice, nulla di nuovo; le canzonette del *café chantant* della sua adolescenza gli paiono altrettanto cretine di quelle che spandono *juke boxes* e la televisione. I delitti? Barzini annovera soltanto gli omicidi; ed ha buon giuoco affermando che il Rinascimento in Italia ha certamente prodotto «più massacri, accoltellamenti, avvelenamenti, uxoricidi, agguati stradali, tradimenti, complotti contro potenti e attentati per centomila persone», che non il tempo presente.

E così confrontando è perplesso, che risposta dare al suo interrogativo.

A me invece, lasciando stare i confronti con il Rinascimento e tenendomi al cosiddetto «stupido secolo decimonono» (definizione di Léon Daudet), a me pare che i segni di una innegabile decadenza siano fin troppo visibili. Va bene, per tenerci ai fatti citati da Barzini, che l'ingordigia dei guadagni leciti ed illeciti ci sia sempre stata: ma nel secolo scorso la condanna dell'opinione pubblica era pronta e severa; mentre oggi si propende a considerare fesso l'uomo che portato dai suoi meriti o dalla fortuna o dall'intrigo ad un'alta posizione non sappia farsi rapidamente e con sistemi d'ogni genere un ingente patrimonio; e persone che hanno un passato poco raccomandabile sono accolte nella società degli onesti con sorridente oblio.

I *laudatores temporis acti* di fronte ai prodigi della meccanica non hanno nulla in comune con noi, che di questo progresso tecnico ci gioviamo e facciamo condizione della nostra vita, e tuttavia condanniamo la frenesia delle velocità. Che è forma di barbarie sconosciuta agli antenati; e per la quale conviene biasimare, oltre la tracotanza di coloro che si fanno dell'ordigno che guidano paurosa arma di offesa, la leggerezza, per non dire di peggio, di costruttori e di governanti che non sentono l'imperativo categorico di porre un limite alla potenza dei veicoli; che non vanno più considerati strumenti avventurosi e sportivi, ma arnesi di lavoro.

La volgarità del gusto è di tutti i tempi, d'accordo; ma oggi non è subita, è celebrata; le canzonette del *café chantant* erano sceme, ma dilettavano un pubblico ristretto e non davano alle canterine celebrità universale, né ville al mare e ai monti. Oggi il festival della canzone a Sanremo è avvenimento che tiene sospesa tutta la nazione: frenetici cantatori e sonatori di jazz sono venerati come eroi; il romanzo di costume, scandalistico, erotico o addirittura osceno è ricercato dagli editori ed è impegno di rinomati scrittori, i quali anzi annunciano una metafisica o addirittura una religione del sesso.

I delitti? Certo si ammazza meno da noi che nel secolo scorso, ma sempre più di quanto non si ammazzi in altre nazioni civili; secondo le più recenti statistiche, la percentuale degli omicidi in un anno in Italia è da quattordici a sedici per un milione di abitanti, di fronte a nove nella Germania federale, otto in Svizzera, sei in Francia, sei in Inghilterra culla del romanzo poliziesco. Ma per altri reati la progressione è preoccupante. Quelli che l'Istituto centrale di statistica raccoglie sotto il titolo «truffe, frodi, appropriazioni indebite», ed i furti, dal 1880 ad oggi hanno avuto un aumento assoluto di un terzo. Ma i delitti contro la moralità pubblica e il buon costume e contro la famiglia sono addirittura quintuplicati; erano 3300 nel 1880, quando la popolazione passava di poco i 28 milioni; sono saliti a 31.000 nel 1960 (popolazione 50 milioni).

Naturalmente sarebbe da ciechi negare l'enorme progresso compiuto nel campo della tecnica, dell'igiene, del benessere collettivo; il miglioramento delle condizioni di vita in tutte le classi, anche nelle regioni considerate più depresse, testimoniato fra l'altro dalla sempre crescente altezza media dei coscritti (un metro e 63 nel 1861, un metro e 67 nel 1955); la riduzione costante nel numero degli analfabeti, il mirabile sviluppo dell'industria. E può considerarsi progresso la diffusione della televisione nelle classi più umili; ed è rallegrante l'interesse che le classi meno elevate, operai, contadini, artieri portano sempre più alla lettura, alla cultura in genere. Ma a questo fenomeno consolante si oppone il crescente fastidio per l'attività intellettuale ed artistica delle classi cosiddette superiori.

Anche se editori in gara di propaganda, con i sistemi con cui fino ad ora si usava lanciare cosmetici e farmachi prodigiosi, riescono a vendere (non dico a far leggere) decine di migliaia di copie di libri indicati da un premio letterario o attorno a cui si è creata un'aura di scandalo, sta il fatto che in novant'anni i frequentatori delle biblioteche pubbliche ed il numero delle opere chieste in lettura sono in reale diminuzione. Nel 1870 (su 26 milioni d'abitanti) frequentarono le biblioteche 713.000 lettori, con un milione di opere date in lettura. Nel 1898 (popolazione 33 milioni) i lettori furono un milione 300.000, le opere in lettura un milione e 700 mila. Nel 1955 (su 49 milioni) si ebbe un notevole calo nel numero dei lettori, un milione in cifra tonda, e un lievissimo aumento delle opere richieste, un milione e 788.000. Per il 1960 non ho potuto appurare il numero dei lettori, ma debbono essere ulteriormente diminuite, ché le opere in lettura sono scese a un milione e 738.000 (in Inghilterra in un anno si prendono in prestito dalle biblioteche pubbliche o circolanti 400 milioni di opere).

Questa è nostra reale innegabile decadenza; nel campo morale ed intellettuale. Basterebbe, a darne la prova, l'abolizione del latino che i legislatori hanno ormai decretata rendendo facoltativo lo studio di questa materia. La letale televisione allontana sempre più le classi borghesi dalla lettura e dalla conversazione. Il cinematografo ha ucciso il teatro. La musica è degenerata nella canzonetta.

Intendiamoci. Decadenza è un concetto relativo. Se a me pare di vederne i segni nelle biblioteche deserte, nella guerra alla lingua dei nostri padri, nel preferire la musica fatta sottofondo ipnotico di tutte le ore della giornata a quella di concerti rari e preziosi, nell'orrore della natura degli alberi della solitudine, nel guastare con ferocia città spiagge luoghi aprichi con una fungaia di scatoloni aridi e tutti uguali, è probabile che la generazione che oggi si affaccia alla vita trovi fra una trentina d'anni che questo nostro tempo preparava degnamente e animosamente il tempo suo, di viventi senza individualità, senza problemi filosofici e morali, ottusi e soddisfatti, poco meno che automi.

D'altro canto — questo sia detto a coloro che scorgono nel nostro tempo i presupposti di una nuova età dell'oro — un romano del IV secolo, contemporaneo di Claudiano che cantò con tanta eloquenza la grandezza immortale di Roma, abbacinato dagli splendori della corte imperiale, dalle vittorie di Stilicone contro i barbari, si sarebbe indignato se alcuno lo avesse ammonito che il potentissimo impero era già da più di un secolo sulla via d'un irrimediabile scadimento.

Paolo Monelli

I SOVIETICI HANNO TRASCURATO LA LEZIONE DELLA STORIA

Con le minacce Kruscev non otterrà mai che la Norvegia si distacchi dagli alleati

I norvegesi sarebbero felici di poter restare neutrali, ma non dimenticano di confinare con l'Urss per 150 chilometri - Sono entrati nella Nato quando Stalin inghiottiva l'Europa orientale; ora, sotto le nuove intimidazioni, confermano l'alleanza con più risoluto vigore - Negli «anni di lutto» dell'occupazione hanno dimostrato di sapersi difendere - Invano Mikoyan e Gromyko hanno tentato di piegare il ministro degli Esteri di questo piccolo paese: sono stati costretti ad una provvisoria ritirata

(Dal nostro inviato speciale)
Oslo, novembre.

Non ero da un'ora ad Oslo, e già potevo assistere ad una manifestazione comunista e antitedesca. Da Bergen, prima tappa del suo viaggio norvegese, era giunto quello stesso giorno nella capitale scandinava un illustre e soprattutto insolito personaggio, il signor Franz Josef Strauss. Per la prima volta nel dopoguerra un ministro della Difesa della Germania federale visitava in forma ufficiale questo paese, che nel '40 fu una delle prime vittime dell'aggressione nazista. E scopo del viaggio del bollente ministro di Bonn era proprio quella maggiore collaborazione tedesco-danese-norvegese in seno alla Nato che Kruscev ha tolto a pretesto per gravare la mano sulla Finlandia, per ammonire Stoccolma, per minacciare Oslo e Copenaghen.

Il soggiorno di Strauss non è andato del tutto liscio. Già prima della sua partenza da Bonn, c'erano state manifestazioni in tutta la Norvegia contro la sua venuta. Al suo arrivo ad Oslo, faccio a tempo a vedere anch'io, sulla strada dall'aeroporto militare di Gardermoen alla città, dimostranti che tentano di fermare il corteo di macchine; i cartelli sono molti («Contro la collaborazione con i generali di Hitler», dice uno che riesco a farmi tradurre dal mio impassibile, taciturno autista), ma i ragazzi che li sventolano sono pochi, qualche decina in tutto. E la sera saran forse due o trecento a sfilare davanti all'Hôtel Bristol dove è sceso il ministro: i poliziotti non hanno motivo di intervenire contro questi disciplinatissimi rivoluzionari, si limitano con aria distratta, quasi assente, ad incanalarli sui marciapiedi perché non intralcino il traffico.

Sono tutti giovani militanti di quel partito comunista norvegese, che alle ultime elezioni di settembre ha perso anche l'unico seggio — su centocinquanta — che deteneva allo Storting (il Parlamento): sono pochi, in una città di cinquecentomila abitanti, e per di più non hanno l'aria troppo convinta. «Ma obbiettivamente — mi avvertono col solito scrupolo scandinavo i colleghi del governativo socialdemocratico Arbeider Bladed — occorre dire che se Kruscev non ci avesse in un certo senso aiutati con la sua politica d'intimidazione in Finlandia e in Scandinavia, questi manifestanti sarebbero stati molti di più e forse non sarebbero stati tutti e soltanto comunisti. Sa, con quello che abbiamo passato durante l'occupazione».

Di quello che hanno passato», questa gente non ama affatto parlare (e non ne ha nessun bisogno: pochi paesi sono così compattamente antifascisti). A Piero Calamandrei che sette o otto anni addietro, per un numero speciale del Ponte aveva chiesto ai suoi amici di Oslo una rievocazione della Resistenza in Norvegia e dei suoi principali episodi «degni di leggenda», risposero che loro «quei lutti» preferivano non ricordarli. Ed anche a me, che nel corso di un'intera lunga serata cerco di farmi narrare qualcosa dei loro anni neri, i cortesi colleghi norvegesi replicano versando sempre più generosamente e rapidamente l'akvavit ma diventando sempre più tamselt, più chiusi del solito. Alla fine si stringono nelle spalle: «Sono cose anche troppo note, lasciamo stare il passato, parliamo del presente».

E' un discorso molto semplice, e me lo sentirò ripetere identico in tutto il mio soggiorno da ogni norvegese di qualsiasi partito o condizione: «Alla fine della guerra, non ostante la amara esperienza del 1940, il nostro ideale sarebbe stato quello di ritornare neutrali, di restare al di fuori di ogni blocco mondiale. Se nel '49, noi e i danesi ci siamo decisi ad entrare nella Nato, i russi possono ringraziare solo se stessi, la loro politica eternamente aggressiva, e in particolare il colpo di Praga, l'annientamento della libertà in Cecoslovacchia. Non dimentichi che, sia pure per centocinquanta chilometri soltanto, anche noi confiniamo nell'estremo nord con l'Unione Sovietica, da quando nel '44 Mosca strappò ad Helsinki la striscia di Petsamo».

Nel momento stesso in cui entravano a fare parte dell'Alleanza atlantica, proprio per eliminare ogni dubbio o pretesto russo sul carattere puramente difensivo della loro decisione, sia Norvegia che Danimarca vollero avanzare una duplice riserva (anche se unilaterale e quindi modificabile a loro esclusivo giudizio): dichiararono cioè che non avrebbero mai accettato sul loro territorio nè l'installazione di basi militari straniere, nè la creazione di depositi di armi o esplosivi nucleari. Queste riserve — mi dichiara formalmente il direttore degli affari politici al ministero degli Esteri, signor Arne Gunneng — sono per noi sempre valide: nemmeno oggi esistono in territorio norvegese basi di altre potenze, anche se alleate, o stocks nucleari».

C'è, certo, a Kolsas nei dintorni di Oslo, il quartier generale del settore nord della Nato agli ordini di un generale inglese; ci sono ufficiali, tecnici, specialisti e servizi dei vari paesi. E tra gli altri alleati ci sono naturalmente ufficiali della Repubblica federale tedesca, che non godono affatto di nessuna particolare posizione d'influenza o di prestigio nei comandi e che, fuori servizio, soffrono forse di un certo isolamento tra una popolazione che spesso dimentica di sapere parlare il tedesco e dimostra ostentatamente la sua stima per gli americani, la sua amicizia per gli inglesi.

Detto questo, è detto tutto: tre milioni e mezzo di norvegesi sanno perfettamente e freddamente distinguere tra le inclinazioni e i sentimenti e le valutazioni dei fatti, tra pericoli oggi immaginari e quelli purtroppo reali. E nella loro limpida semplicità, nella loro cristallina onestà, non ne fanno un mistero con nessuno, nemmeno e tantomeno con i russi. Ho sotto gli occhi un resoconto autentico del recentissimo incontro a Mosca tra il ministro degli Esteri norvegese Halvard Lange con Gromiko e Mikoyan: sembra che alla fine sian stati i due sovietici a rimanere sconcertati.

Gromiko con i suoi modi duri, Mikoyan con tutta la sua duttilità (è arrivato perfino a parlare della Norvegia e del suo sovrano Olav V come di «un paese molto civile con un re molto simpatico»), hanno a lungo blandamente deprecato l'appartenenza di Oslo alla Nato e minacciosamente invitato l'ospite ad una più prudente politica estera e militare specie nei confronti della sua alleata «revanchista», la Repubblica Federale Tedesca.

Per ogni cento parole dei suoi interlocutori, Lange ne avrà dette sì e no una. Più alla maniera di Gromiko che a quella di Mikoyan, ha risposto seccamente che in fatto di antinazismo la Norvegia non deve ricevere lezioni da nessuno; che non poteva accettare la identificazione dell'alleata tedesca di oggi con la Germania di Hitler; che il suo paese è e resterà nella Nato proprio per motivi difensivi e che conseguentemente le preoccupazioni sovietiche di aggressioni attraverso il Baltico sono, a dir poco, incomprensibili. Queste cose — ha concluso il rude norvegese — vorrei proprio discuterle con Kruscev: e l'incontro fra i due è stato subito fissato.

Lo stesso giorno in cui Lange affrontava di petto Gromiko e Mikoyan, il suo collega ministro della difesa Gudmund Harlem pronunciava a Copenaghen un discorso, se possibile, ancor più chiaro: «Dal 1947 al 1948, Stalin e Molotov sono riusciti così bene a spaventarci da spingerci (cosa che altrimenti non avremmo fatto) nella Nato. Come può credere oggi la Russia di riuscire a farci cambiar rotta adoprando lo stesso metodo di allora? Se davvero spera di indurci con l'intimidazione a farci uscire dalla Nato, si sbaglia di grosso».

«Tanto di grosso — commentano meditabondi i miei interlocutori di Oslo — da sembrare impossibile e strano. Che a Mosca dia noia il molto relativo rafforzamento della Nato in questo settore, è comprensibile; incomprensibile è il metodo che ha scelto per reagire, la minaccia nei confronti dei norvegesi e dei danesi e perfino dei neutrali svedesi. Con questo metodo, anche ad Oslo e a Copenaghen ci sarà sempre minor freddezza per le uniformi tedesche, sempre minori manifestazioni contro uomini come Strauss».

E dopo un discorso così lungo per il loro carattere, i miei amici tornano più tamselt, più chiusi che mai, buttando giù l'ultimo bicchiere di akvavit quasi con rabbia. Poiché i norvegesi — e i danesi e gli svedesi — sanno perfettamente distinguere tra i loro sentimenti e i fatti, tra i pericoli immaginari e quelli reali: ma non sono affatto entusiasti di doverlo fare. Contro chi periodicamente e sempre più cupamente ripropone i temi della forza, dell'intimidazione o della minaccia, questi popoli scandinavi, tra i più civili e pacifici del mondo, sembrano oggi pervasi da un contenuto ma profondo furore. E sono genti dure che, deluse nella loro naturale aspirazione ad un'amichevole convivenza, possono diventare nemici inflessibili e spietati: come ebbero a farne prova altri, non molti anni addietro, al tempo di «quei lutti» che i norvegesi non amano ricordare.

Giovanni Giovannini

LIBRI RICEVUTI

CARLO LAURENZI: *Memorie di Carlo III di Parma* - Carpena, edit., Sarzana - L. 2000.

Archivio di Stato di Napoli: *Archivio Borbone: inventario sommario*, vol. primo, a cura del Ministero dell'Interno, Roma - Lire 5000.

ANGELA MARIA JACOBELLI ISOLDI: *Criticità e impegno* - Cappelli, edit., Bologna - L. 2200.

Storia delle riviste letterarie d'oggi, a cura di Domenico Triggiani - Bari - L. 1000.

Studi sulla rivoluzione industriale - Istituto Gramsci, edit., Roma - L. 2000.

GIANNETTO e TINA BONGIOVANNI: *Singrìn ha quattro anni* - Ozmia, edit., Milano - L. 900.

Jacqueline in tenuta da pattinaggio

La moglie del Presidente americano fotografata mentre esce da una pista di pattinaggio che è stata costruita nella proprietà dei Kennedy a Hyannis Port (Tel.)

Si esperimenta in Svezia un vaccino anticancro che renderebbe immuni dalla grave malattia

Il tentativo è limitato per ora a 120 soggetti, sani, in età da 60 a 70 anni, quando il pericolo di tumori è maggiore - Se l'esito sarà favorevole, si proseguirà su vasta scala - Sarebbero stati ottenuti già 40 risultati positivi - Il preparato del prof. Bjoerklund è a base di cellule cancerose morte

Ha destato vivo scalpore la notizia diffusa ieri da Stoccolma, secondo la quale sta per essere iniziato in Svezia un esperimento di vaccinazione preventiva contro il cancro. Circoscritto in un primo tempo a 120 soggetti sani opportunamente selezionati, di età tra i sessanta e settant'anni, cioè quando il rischio del cancro è più facile; tale tentativo d'immunizzazione umana proseguirà poi su vasta scala, se ed appena le varie fasi della prova avranno fornito l'auspicato successo.

Naturalmente non si parla verso tanta méta, senza avere già in mano una carta più che incoraggiante. L'animatore di tale iniziativa, il prof. Bjoerklund, direttore dei laboratori di ricerche immunologiche di Stoccolma, che abbiamo avuto occasione di conoscere personalmente nel giugno scorso e riscuote larga stima, si è premurato, pertanto, di dire che ciò gli è stato consentito da sei anni di precedenti ricerche e dalle prove risultate favorevoli su quaranta soggetti. Ora si tratterebbe di passare innanzitutto ad una fase destinata a stabilire particolarmente il numero esatto delle inoculazioni di vaccino necessarie e gli intervalli di tempo più opportuni tra una somministrazione e l'altra, al fine di raggiungere un optimum di efficacia. Pare, difatti, che il numero delle dosi di vaccino necessarie a raggiungere l'asserita immunizzazione utile debba aggirarsi su quattro o cinque, in un periodo variante tra i sette e gli otto mesi.

Al momento in cui redigiamo queste prime note di commento, purtroppo, non abbiamo ancora una esatta precisazione sul procedimento con cui il vaccino è stato realizzato; per cui ci viene a mancare la possibilità di raffronti con le precedenti esperienze fatte da altri scienziati, particolarmente dagli studiosi americani dell'Istituto Sloan-Kettering, di New York, di cui abbiamo riferito a suo tempo. Comunque si parla di un preparato di cellule cancerose morte.

L'estratto, o filtrato, di tali cellule dovrebbe contenere, quindi, un «potere antigene», insito — come è consueto per i microbi — in sostanze di natura proteica, e capace di stuzzicare l'organismo a rispondere con la formazione di prodotti antagonisti, ossia con «anticorpi» difensivi specifici; che nella fattispecie sarebbero ad azione antitumorale. E' dal periodico dosaggio di tali «anticorpi» nel sangue che Bjoerklund e i suoi collaboratori contano di accertare e seguire il crescente movimento di immunizzazione del soggetto interessato. Tal quale si fa allorché si procede alla valutazione dell'attività di un vaccino impiegato contro malattie infettive, come lo stesso profano ha ormai appreso seguendo da tempo le discussioni sulla durata o meno del potere immunizzante del vaccino Salk antipolio.

Bisogna dire, a questo punto, che l'avvio a tentativi del genere ha trovato il suo primitivo fondamento sull'osservazione della estrema variabilità del comportamento che hanno i tumori maligni in fatto di sviluppo; per cui accanto a crescite accelerate e a diffusioni clamorose di certi casi, per contro, in altre situazioni si assiste a improvvisi e impreveduti arresti dell'evoluzione cancerosa, indipendentemente da ogni terapia. Ciò ha condotto a sospettare che anche il tumore maligno porti con sè un certo potere «antigene», capace talvolta di suscitare difese naturali (gli «anticorpi») contro la sua stessa disseminazione; anche se, all'atto pratico, non risultino poi sufficienti per vincere il male. Comunque, la positività del loro minimo riscontro avrebbe costituito il dato indispensabile per una razionale impostazione di un progetto di vaccinazione preventiva. Così si è cercato di seguire anche la via della ricerca di tali fattori in campo umano. Su di essa si sono incamminati con fortuna, oltre il Bjoerklund, particolarmente gli americani Graf, Korngold, Rapport, Pressman, Wissler, Teller, il russo Zilber, il nostro Ricci ed altri. Non è molto che tali studiosi ci hanno informato appunto di un certo avvistamento di quegli elementi.

L'esperimento odierno merita di essere seguito con la massima attenzione e con molte buone speranze, ma contemporaneamente senza cadere in eccessivo ottimismo. Non dimentichiamo che, per altra via, altri scienziati, più ligi all'avanzante teoria virale dell'origine dei tumori maligni, stanno pure sperimentando nuovi vaccini anticancro, ad uso profilattico, allestiti dopo di aver isolato particolari virus, cui attribuiscono, alla luce di interessanti prove, un'azione cancerigena subordinata a determinate circostanze. Ciò significa che siamo entrati ormai in un attivissimo e promettente movimento di ricerca per la conquista del vaccino o, forse meglio, dei vaccini profilattici anticancro.

Ma va pur detto che sono gli stessi scopritori dei nuovi mezzi che invitano alla prudenza di giudizio sui risultati ancora fluidi. Così ha detto, ad esempio, se sono appena due mesi l'insigne cancerologo De Carvalho, al congresso di Pittsburg, dopo aver annunciato di aver isolato un virus anche da un carcinoma solido, non più soltanto da leucemie, e di aver accennato ad un relativo vaccino di sua sperimentazione.

Angelo Viziano

Il card. Segretario di Stato partito in volo per il Texas

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 27 novembre.

(*f. p.*) Grandi onori sono stati questa mattina tributati all'aeroporto di Fiumicino al cardinale Amleto Cicognani, segretario di Stato di Giovanni XXIII, in partenza per Dallas nel Texas, ove presiederà quale «legato pontificio» il Congresso catechistico interamericano.

E' questa la prima volta nella storia della Chiesa che un segretario di Stato si reca in missione ufficiale negli Stati Uniti.

La partenza dell'aereo è avvenuta alle 10,30. Il cardinale Cicognani si tratterrà nella Confederazione americana per nove giorni ed il 6 dicembre sarà di ritorno a Roma. Dopo aver presieduto il Congresso catechistico di Dallas, che avrà inizio dopodomani e si concluderà il 2 dicembre, il cardinale si trasferirà con la missione a Washington, ove lo attende un intenso programma.

La denuncia di un ginecologo di Amburgo

Ritirato in Germania un sonnifero che causerebbe deformità nei nascituri

(*Dal nostro corrispondente*)
Bonn, 27 novembre.

Un sonnifero venduto nelle farmacie tedesche, il *Contergan*, provocherebbe mostruosità, imperfezioni e difetti organici nei nascituri e negli adulti. Il farmaco è stato ora tolto dalla circolazione per ordine del ministero degli Interni in seguito alla denuncia di un medico, il dott. Lenz, e le autorità sanitarie hanno ordinato un'accurata analisi del prodotto per appurare quali sostanze nocive esso contenga: la certezza assoluta sugli spaventosi effetti del *Contergan* ancora non c'è ma i sospetti sono apparsi così fondati da indurre appunto le autorità a proibirne la vendita, d'accordo con la Casa produttrice, la quale si è subito impegnata a ritirare il prodotto da tutte le farmacie della Repubblica federale.

Il dott. Lenz, un ginecologo di Amburgo, aveva riscontrato da tempo una serie allarmante di mostruosità e difetti nei bambini delle sue pazienti, e si era pertanto ripromesso di studiarne le cause. Cominciò a esaminare i prodotti farmaceutici usati di solito dalle pazienti e finì con l'accorgersi che tutte le madri di bimbi anormali, senza eccezioni, facevano largo uso di *Contergan*. Egli crede anche di aver scoperto quale sostanza in particolare determini le anomalie fisiche dei neonati.

Il dott. Lenz denunciava il fatto a un congresso scientifico tenutosi a Düsseldorf: «La mia coscienza di medico — furono le sue parole — non mi consente di tacere». Subito si riuniva a Düsseldorf una commissione di medici e di giuristi che dopo dieci ore di dibattito decideva di vietare la vendita del sonnifero. Altre circostanze, denunciate dallo stesso medico, aggravano lo scandalo: secondo lui, infatti, il *Contergan*, che un tempo veniva anche venduto senza ricetta, provoca danni organici pure negli adulti, uomini e donne; inoltre la sua influenza sui nascituri comincerebbe già prima della gravidanza.

Ne consegue che il farmaco ha una sua influenza sulle cellule della riproduzione: «Per il momento — ha dichiarato il dott. Lenz ai giornalisti — non possiamo aggiungere altro; occorre attendere i risultati dell'esame chimico».

m. c.

SPETTACOLI

Concerto dell'Unione Musicale

Monteverdi al Carignano

Il saggio di musiche camerali di Monteverdi ascoltato iersera dai soci dell'Unione musicale nel Carignano comprendeva alcune pagine dei libri VII e VIII, che, intitolati, quello, *Concerto*, questo, *Madrigali guerrieri et amorosi*, parimenti cantano l'amore o umanamente appassionato o miticamente soggetto al guerreggiante Marte. Ma ciò che più li accomuna, e anche distingue fra tanti erotici madrigali prima composti dal Monteverdi stesso, è l'esser non più solamente corali, ma «Concerto», concertando cioè una o più parti vocali con uno o più strumenti, o per essere stesi in quel modo recitativo o arioso, che, l'anno 1600, aveva dato vita al melodramma. Ciò che importa non è, s'intende, la mera tecnica, che potrebb'esser riconosciuta nuova, ingegnosa, inaudita, e non artistica, ma l'espressione totale, la potenza drammatica del musicale sentimento incarnata nella più adeguata e palpitante forma.

Appunto per questa considerazione critica, e non formalistica, non si asserisce che tutti i madrigali dei citati libri siano belli. Talvolta la penna magistrale s'acquietò nelle formole, non colse l'ispirazione del sentimento dal prescelto testo. E così i moti del *Vorrei baciarti* paiono meccanici nel rapporto con la verbale foga sensuale delle labbra erranti sulla bocca e le palpebre dell'amata. E' calorosa invece la progressione nell'accorata certezza del vano desiderio e dell'inutile attesa, *Interrotte speranze*. Piacevole a udire, per i vezzi della Eorilia cantilena, è *Augellin*, che dall'usuale barocchismo si libera nella dolente, tormentosa profferta d'amore.

A grande altezza s'elevano la prima *Lettera amorosa*, (non la seconda!) e *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*, noti ai cultori di musica per molte esecuzioni. E sono infatti fra i capolavori dell'arte, oltre ogni tempo e gusto. Infine il «ballo concertato con voci et istrumenti a 5», dialogo di *Tirsi e Clori*, dove non le pene d'Amore risuonano, ma la letizia, la felicità. Non paghi di statica contemplazione, i semplici amanti vogliono come librarsi, inebbriarsi, trascendere, e negli atti lievi e negli spiccanti ritmi della danza godono come trasumanati, e la natura sorride benigna.

Gli esperti di Monteverdi, ascoltando, notarono qualche variante (chi sa perchè?) nei registri vocali e nel concorso degli strumenti indicati dall'autore. Ma per brevità, non discutiamone. Dell'esecuzione basterà dire che, volonterosa e signorile in ogni parte, talvolta rese sufficientemente le intenzioni dell'artista, talvolta difettò nei modi d'espressione propri di lui e del suo tempo, in specie di quella sottigliezza e pienezza di vocale drammaticità conchiuse ed espanse nella «concitazione» dei movimenti e nell'efficacia naturalistica e artistica del «recitar cantando». Ma è difficile, si sa, castigare le emissioni e la cantabilità, e ridurle non più che intrinseche alla vibrata declamazione e agli accenti patetici.

Il pubblico applaudì a volta a volta le signore J. Valtriani, M. M. Casoni e D. De Cecco, i signori R. Pelizzoni e G. Rigiri, i maestri V. Colombo e M. Pistoni, il direttore dell'orchestra Raffaele Mingardo.

a. d. c.

Sophia festeggia le quinte nozze del regista

La Loren, a Parigi per i «provini» del suo prossimo film, ha partecipato alla festa data da Christian-Jaque in occasione del suo quinto matrimonio. Ecco la diva tra i due sposi; al tavolo siede anche Fernandel

La graziosa soprano è figlia di Soekarno l'ambasciata lo sa ma non vuole ammetterlo

La primogenita del «premier» indonesiano canta alla Fenice di Venezia

La soprano indonesiana Rukmini Sukmawati

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 27 novembre.

La soprano indonesiana Rukmini Sukmawati, che ha asserito di essere figlia di Soekarno, è indignata dall'atteggiamento assunto dall'ambasciata di Indonesia a Roma: questa, dopo aver smentito in un primo tempo le dichiarazioni della cantante, adesso insiste nel mantenere incerta ed equivoca la situazione, rilasciando risposte evasive o tendenti a creare confusione. La soprano, che come è noto si trova a Venezia dovendo prender parte alla prossima tournée che il teatro La Fenice *sta organizzando in Jugoslavia, ha confermato di essere la figlia maggiore di Soekarno, nata dal primo matrimonio del premier.*

La signorina Rukmini non ha voluto fornire altre precisazioni; ma da indiscrezioni si è saputo che ieri la soprano ha fatto telefonare all'ambasciatore da persona amica e dell'ambiente del teatro La Fenice*, per chiedere a quel diplomatico di ritirare la sua smentita. L'ambasciatore avrebbe dichiarato che questa smentita gli era stata ispirata dall'opportunità di evitare una noiosa pubblicità alla figlia del premier e anche perchè il premier stesso non venga associato a fatti che riguardano esclusivamente la figlia e la sua carriera nella lirica. Del resto, ha aggiunto l'ambasciatore, la signorina, mantenendo per tanto tempo l'incognito, ha dimostrato di non voler approfittare del suo rango al fine di non creare spiacevoli curiosità fastidiose per il padre. Inoltre, avrebbe continuato l'ambasciatore, la smentita offriva convincenti argomenti, suggerendo di interpretare l'appellativo di «padre», dato dalla signorina al premier indonesiano, come un attributo generalmente riconosciuto dagli indonesiani al premier medesimo.*

L'ambasciatore a questo punto ha detto che, per rivedere il suo atteggiamento, ha bisogno di dirette istruzioni del premier, istruzioni che si sarebbe affrettato a richiedere.

Per quanto riguarda il momento e il motivo del cessato incognito della cantante, si è saputo che tempo addietro, in occasione della visita di Soekarno a Roma, l'ambasciatore di Indonesia telefonò al Sovrintendente del teatro La Fenice *per chiedergli che concedesse alla signorina Rukmini di partire per Roma, per accogliere il padre al suo arrivo all'aeroporto. Il permesso venne concesso e la soprano fu anche fotografata al suo incontro con il premier e anzi la foto fu anche pubblicata da un settimanale a rotocalco. Di fronte all'interesse suscitato nell'ambiente dei suoi amici, la signorina si è lasciata trasportare a svelare la sua vera identità e in fece, ha detto, in un momento di «gioia e di entusiasmo».*

a. l.

Il «Modern Jazz Quartet» applaudito al Teatro Alfieri

(b.) Il concerto che il Modern Jazz Quartet ha dato ieri sera all'Alfieri, ha una volta ancora ottenuto quel consenso di pubblico che da dieci anni ormai accompagna le esibizioni del celebrato quartetto americano. Successo comprensibile se si considerano i due principali elementi della formazione: il vibrafonista Milton Jackson e il pianista John Lewis.

Il primo è un musicista di altissimo valore: una fantasia fervida e sbrigliata, un'inventiva fatta di subitanee intuizioni, di estro sempre felice; è un improvvisatore nato. Le sue creazioni apportano al quartetto la linfa vitale del calore umano, la trascinante comunicativa della elaborazione immediata. Egli riesce ad entrare subito in atmosfera: pare svagato ed è concentratissimo. Sa trarre da uno strumento così ingrato, una leggiadria di suoni, una virile leggerezza di invenzioni melodiche da incantare.

Di fronte gli sta Lewis, direttore musicale del «Modern». Siede alla tastiera, anche se non possiede particolari doti tecniche di pianista. E' in effetti il creatore di quella fama che circonda il complesso. Sue sono tutte le orchestrazioni e gran parte dei temi eseguiti, suo l'equilibrio del concertato e la precisione, la dosatura degli impasti sonori, degli effetti particolari e suo ancora il vigilato dominio che esercita sui tre colleghi. E' cresciuto all'ombra della cultura europea, che lo ha affascinato e vinto. Ha tuffato la sua musica nella tradizione cameristica del '600 e '700, nei canoni e nelle fughe bachiane, nei minuetti, nell'adorno barocchismo delle antiche musiche veneziane. Si è ispirato alla Commedia italiana dell'Arte, ha dato vesti sonore a Colombina e ad Arlecchino.

Il basso di Percy Heath e la batteria di Connie Kay forniscono la continuità ritmica indispensabile al quartetto. Certo il procedimento è alquanto lontano dai consueti moduli delle semplici e immediate improvvisazioni jazzistiche, ma il pubblico ha mostrato di apprezzare i risultati raggiunti, compensando gli esecutori con entusiastiche ovazioni.

Cronaca televisiva

La tragedia del Congo

Molto opportunamente la tv ha dedicato ieri sera, sul secondo canale, un'intera trasmissione al Congo e all'eccidio dei tredici aviatori italiani. Sul secondo era programmato il dramma «La giustizia» di Giuseppe Dessì (che è stato rimandato a data da destinarsi): ma nessuno, pensiamo, si sarà lamentato del cambiamento. Il tema era troppo doloroso, troppo scottante perchè non interessasse tutti. Si è cominciato con un filmato che rievocava rapidamente, in succinto, ma chiaramente, le tumultuose e tragiche vicende del Congo dal momento in cui s'è proclamato paese libero fino agli ultimi fatti che hanno coinvolto anche l'Italia.

Dopo il documentario, quattro giornalisti appena arrivati dall'Africa — fra cui Alberto Ronchey de *La Stampa* — hanno parlato della torbida situazione di laggiù, dei suoi sviluppi e delle possibilità di assicurare alla giustizia gli assassini dei nostri soldati. Coordinava i vari interventi Gianni Granzotto. La trasmissione è risultata positiva proprio per questa sua attualità e per la schiettezza e immediatezza delle testimonianze. Più che lodevole il tono, improntato ad una ferma dignità priva di retorica e di enfasi. Del resto bisogna dire che tutta la questione dell'eccidio del Congo è stata trattata dalla tv, sin dall'inizio, con giusta misura.

L'interesse del servizio ha compensato il mediocre livello dei telegiornali, sia sul «primo» che sul «secondo». Al «primo» mancavano completamente notizie di cronaca italiana; quelle del «secondo» erano piuttosto sbiadite. Ormai il pubblico, da qualche tempo, s'è abituato a telegiornali pieni di vivacità: ritornare ai sonnacchiosi bollettini di una volta gli riuscirebbe insopportabile.

* *

Il primo canale ha offerto un film di spionaggio, «Il 13 non risponde» di H. Hathaway: vecchio film con alcuni eccessi e un finale catastrofico, ma — tenuto conto degli anni che ha sul groppone, più di quattordici — ancora valido. E' seguito un numero della rubrica «Ruote e strade» che per la sua utilità e praticità non ci stancheremo mai di segnalare agli automobilisti.

E facciamo un passo indietro: torniamo a domenica. Buona serata: da una parte la storia delle lotte sostenute dalle donne per conquistarsi gli stessi diritti degli uomini, una storia narrata attraverso curiosi e rari inserti cinematografici con chiarezza e obbiettività; dall'altra lo show di Caterina Valente che ha avuto nella partecipazione di Kramer — come facilmente prevedevamo dandone l'annuncio — il suo momento più divertente e cordiale.

* *

Stasera programma vario, ma senza pezzi importanti. Sul primo canale arrancherà «Canzonissima», sul secondo vedremo un documentario sugli esquimesi, un balletto americano e alla fine — unica trasmissione impegnativa — un incontro con l'architetto Pier Luigi Nervi che sarà intervistato da tre giornalisti tra cui Paolo Monelli.

Anticipazioni: la sera del 22 dicembre, sul «primo», andrà in onda la nota commedia comica «Quel signore che venne a pranzo» di Kaufman e Hart: protagonisti saranno Gino Cervi e Rossella Falk.

L'attrice cinematografica Sylva Koscina debutterà come interprete di prosa nel dramma «I giacobini» di Zardi, in corso di allestimento. Il dramma sarà trasmesso a puntate: vi prenderanno parte circa sessanta attori fra cui Serge Reggiani, Vira Silenti, Alberto Lupo, Sergio Tofano, Franco Volpi.

u. bz.

'Don Giovanni involontario' di Brancati allo «Stabile»

Stasera il Teatro Stabile della Città di Torino inaugura la sua stagione con *Don Giovanni involontario* di Vitaliano Brancati. La regia dello spettacolo è stata curata da Gianfranco de Bosio; le scene e i costumi da Emanuele Luzzati; le musiche da Sergio Liberovici.

ARTI ED ARTISTI

Un celebre quadro di Fontanesi

Scrivendo da Ginevra all'amico pittore Ravier nel febbraio 1864, Antonio Fontanesi si diceva «occupatissimo per un gran quadro da mostrare in Italia. Questo gran quadro è il motivo di Tortu»: un luogo presso Crémieu, nel Delfinato, dove il Fontanesi dal 1858 s'incontrava col Ravier ed altri pittori del gruppo lionese a dipingere insieme ed a scambiare idee sull'arte. Nella medesima lettera, riferita dal Calderini nel suo noto libro sul più grande paesista dell'Ottocento italiano, questi ancora accenna alla sua «grande macchina»; la quale, appena terminata, fu lo stupendo vasto quadro (metri 1,53 x 1,055) che col titolo Novembre *comparve in primavera a Torino nell'annuale esposizione della Società Promotrice di Belle Arti, al presso in catalogo di lire 4000, e venne acquistato dal re Vittorio Emanuele.*

Con Altacomba, ampia tela anch'essa dipinta nella primavera del '64, con l'Aprile (1873) del Museo Civico di Torino purtroppo alterato dai replicati restauri, con la Bufera imminente (1874), quest'opera — che non esitiamo a porre accanto alle più eccelse di Corot (ma Antonio Fontanesi ebbe il torto di nascere italiano, di non godere della mirabilmente organizzata propaganda culturale che la Francia seppe fare della propria arte) — tocca il vertice del lirismo romantico del maestro reggiano. Pochi altri pittori seppero esprimere l'infinita malinconia dell'autunno che muore con mezzi così semplici, così stilisticamente puri, così umani: un terreno brullo appena accidentato, un albero che stende contro un cielo azzurro pallido percorso da strie di nubi bianche degne del Veronese i suoi rami ormai spogli, una figuretta di contadina seduta, sulla quale sembra passare il brivido della sera imminente. Solitudine, silenzio, tristezza; la natura trasfigurata in un'elegia severa, e laggiù quella sconfinato orizzonte che riecheggia accenti leopardiani.

Il capolavoro riappare al pubblico due sole volte nelle mostre postume fontanesiane: a Torino nel 1892, a Venezia nel 1901, chè la casa reale ne fu sempre gelosa, finchè, dopo il 1946, l'opera passò in altra proprietà e venne sottoposta dal valente restauratore Cussetti a un diligente ripristino, avendo sofferto nella zona inferiore. Sono dunque sessant'anni che il Novembre (da non confondersi con l'omonimo quadro fontanesiano già della raccolta Dumontel) non è più offerto all'ammirazione degli intenditori, e di chiunque sappia commuoversi a una visione di altissima poesia. Il quadro si può adesso contemplare in una bella mostra antologica della galleria «Narciso» (piazza Carlo Felice 18) che raccoglie eccellenti dipinti dell'Ottocento italiano, da Fattori a Delleani, da Mosè Bianchi a Mancini, da Quadrone a Reycend, da Spadini a Zandomeneghi.

* *

Gli amatori di stampe rare e preziose trovano in questi giorni da soddisfare il loro gusto nelle più che duecento incisioni esposte a l'Art Ancien. Si spazia nel tempo da Dürer a Manet, dal Canaletto a Picasso; con punte fino all'astrattismo di Hartung e Manessier. I fogli sono tutti di alta qualità, pezzi per collezionisti.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: XII Festival Operetta con Elvio Calderoni e Sandra Ballinari 21,15: «Il paese dei campanelli». **Teatro dell'Officina** telef. 538.949: venerdì 1° dic. inaugur. stagione '61-'62 con «Accadde a Irkutsk» di A. Arbuzov: novità assoluta in Italia. Domani ore 21,15 serata privata ex allievi Massimo d'Azeglio. **Teatro Stabile di Torino** ore 21,15 prima rappresentaz.: «Don Giovanni involontario» di Vitaliano Brancati. Regia di G. de Bosio.

Alcione: Rivista F. Pistoni-M. Rizzo, C. Lombardo: 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Il suo nome era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo. 16,15-21,15

Art Ancien Matteotti 40: Acqueforti litograf. antiche, moderne. **Galleria Fogliato**, via Mazzini 9: Personale pittrice Pina Martellini. **La Bussola** (via Po 9) Arti primitive: sculture africane e terrecotte precolombiane del Centro e Sud America. Orario 10-12 e 15-20.

Museo del Cinema chiuso p. lavori

Al Bagatelle Evariste's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telef. 678.978. **Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822) 17-19, 21-1 Compl. Lanfranco c. N. Genovesi, Franco Franchi. **Al Nirvana** ore 21 canta Vasquez. **Arlecchino Danze** (v. S. Secondo 57, t. 597.137) 21,15 Gastone Parigi. **Augusteo:** 21 serata azzurra. **Bruno:** ore 21 canta Lilly Franca. **Castellino Danze:** 21-1 Eli Neri. **Eden Danze:** 21 Piero Bertani. **Faro Danze** ore 21: Cosimo Gil. **Gay Sala** (via Pomba 7): ore 17 e 21 Benny e i suoi Kirony. **Gay Villa** - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21 «Twist». **Gandle Danze** (v. S. Massimo 14) ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio. **Gran Mogo** 21 Compl. Nino Spano. **Hollywood:** 21 Boccaccio-d'Andri. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Perla Danze:** 21 Silvano Prati. **La Rotonda:** ore 21: I Luna Sel. **La Serenella:** 21 Compl. Spinardi. Concorso canto per dilettanti. **Le Roi** Il re del dancings: 21,30 Bonasalli e Ballet Astoria Show. **Lido Whisky à Gogo** (c. Moncalieri 423, t. 697.016): Omaggio dame. **Massaua Danze** (p. Massaua 9): ore 21: Complesso Glanty. **Principe Danze** 21: Compl. Rocky. **Samuray Whisky à Gogo** ore 21-1. **Trocadero:** ore 21-2 I Castellani. **Whisky Gogo Volta**, t. 43.713: 21. **Whisky Notte Golio** t. 687.568: 21. **Whisky à Gogo - Piscina del Sole** Ristor. Str. S. Mauro, tel. 341.663

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Estoril Club** via Cavour 5: 22-4. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 44.270) Attrazioni internazionali. **Tavernetta:** 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,20 - 16,30 - 18,20 - 20,20 - 22,30. **Astor:** «Pugni pupe e marinai» Tognazzi, Vianello, Monique Just. **Corso:** «Ada Dallas» scope col., Susan Hayward e Dean Martin. **Cristallo:** «La donna è donna» sc. col., J. P. Belmondo, J. C. Brialy. **Doria:** «L'occhio del diavolo» di Ingmar Bergman con B. Andersson. **Ideal:** «La guerra di Troia» scope col., S. Reeves, J. D. Barrymore. **Lux:** «Il piacere della sua compagnia» tec., Fred Astaire, Debbie Reynolds, Lilli Palmer, T. Hunter. **Reposi:** «Lo spaccone» scope con P. Newman, P. Laurie, G.C. Scott. Orario: 14,10 - 16,50 - 19,30 - 22,20. **Romano:** «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. Inizio film ore 14,45 - 17,20 - 19,55 - 22,30. **Vittoria:** «I due volti della vendetta» tec., Marlon Brando, Karl Malden. Orario: 14-16,30-19-21,45.

Ariston: «Il mondo di notte n. 2» technirama in technicolor. **Arlecchino:** «La viaccia» Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale. **Augustus:** «Il Giudizio Universale» di De Sica con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano. **Metropol** (via Princ. Tommaso 6): «Eri tu l'amore» scope, con Peter Finch, Mary Peach. Viet. min. **Nazionale:** «Ritorno a Peyton Place» scope a col., Carol Linley, Jeff Chandler, Eleanor Parker. Viet. **Torino:** «La spia del secolo» (Richard Sorge) di Ciampi, sc. Ap. 10.

Alexandra: «Una notte movimentata» tech. S. MacLaine, D. Martin. **Capitol** «Una notte movimentata» tech. S. MacLaine, D. Martin. **Faro:** «Una notte movimentata» tech. S. MacLaine, D. Martin. **Fiamma:** «Vento caldo» technic., T. Donahue, C. Colbert, K. Malden. **Hollywood:** «Torna a settembre» techn., R. Hudson, G. Lollobrigida. **Maffei:** «Il suo nome era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. **Film:** «Tempesta sulla Cina». **Massimo:** «Giungla di cemento» con Stanley Baker, Margit Saad. **Orfeo:** «Torna a settembre» scope, techn. R. Hudson, G. Lollobrigida. **Principe** «Torna a settembre» scope, techn., Rock Hudson, G. Lollobrigida, Sandra Dee, B. Darin. **Statuto:** «Giungla di cemento» con Stanley Baker e Margit Saad.

Adriano: «La preda umana» scope techn. R. Widmark, T. Howard. **Alcione:** «Nave più scassata dell'esercito» techn. e Riv. F. Pistoni - M. Rizzo - C. Lombardo 16,15-21,15. **Alpi:** «Il mantello rosso». **La Perla:** «Mulino delle donne di pietra» Pierre Brice, Scilla Gabel. **Regina:** «Il prezzo del successo».

Asti: «Maschera di cera» col., V. Price, F. Lovejoy, viet. Ap. 10. **Milano:** «La jena del Missouri» e «Il moralista». Apertura ore 10. **Olimpia:** «La maschera di Zorro». **Po:** «La sfida del fuorilegge» con Dale Robertson. **P. Nuova:** «Femmina» e «Lama alla gola». Apertura 10. **S. Felice:** «Divoratori della giungla» con Johnny Weissmuller.

Esperia: «Il villaggio dei dannati» George Sanders, B. Shelley. **Giardino:** «Battaglia Mar Corallo». **Italiana:** «Testamento di sangue» scope technic., K. Hunter, Evans. **Vinzaglio:** «Sparate a vista» con John Ericson, B. Newman. Viet.

Eliseo: «Guardatele ma non toccatele» Tognazzi, Vianello, Chantal. **Fréjus:** «La sfida dei desperados» con Glenn Ford e Randolph Scott. **Nuovo:** «Mulino delle donne di pietra», techn. sc. S. Gabel, Price. **Artisti:** Sperone insanguinato. tec. **Belgio:** «Pellirosse alla frontiera». **Corallo:** «Inchiesta ispettore Morgan» H. Kruger, Micheline Presle. **Eridano:** «Desiderio nella polvere» Raymond Burr, Martha Hyer, sc. **Oropa:** «Mani in alto» Constantine. **V. Veneto** 10.000 donne alla deriva.

Astra: «Napoletani a Bagdad» tec. con Paul Henreid, Patricia Medina. **Bernini:** «Avvoltoi della strada ferrata», techn., J. Payne, Duryea. **Elios:** «Delitto in 4a dimensione». **Europa:** «Lungo il fiume rosso». **Excelsior:** «Furia e passione» con Tony Curtis e Jean Sterling. **Massaua:** «Duello implacabile» col. Sara Montiel, Maurice Ronet.

Odeon: «Sangue e la rosa» techn. Mel Ferrer, Elsa Martinelli. **Star:** «Intelligence Service» Pierre Brice, Yvan Desney, Farret.

Adua: «Il corazziere» Rascel e Var. Agnello-Pepè-La Mara 16-21,30. **Aurora:** «Jazz in un giorno d'estate» Louis Armstrong, U. Jacobsson. **Brescia:** «Tarzan il magnifico» col. **Edelweiss:** Terroristi metropoli. **Eri-Dan:** «Donne all'inferno». **Falchera:** Isola stregata, Zombies. **Fortino:** Oro, donne, maracas. Col. **Maior:** «All'ultimo minuto» Mel Ferrer, Danielle Darrieux. Viet.

Nord: «L'amore di una ghejsa». Nichi Kobi, Richard Long. **Palermo** «Pista degli elefanti» col. Elizabeth Taylor, D. Andrews. **Sociale:** «Avamposto dei disperati». **Zenit:** «Orrori del museo nero».

Cabiria: «Un uomo da vendere» Frank Sinatra, E.G. Robinson tec. **Colosseo:** «Si spogli dottore» tec. Michael Craig, V. Maskell. **Continental:** «La squadra infernale» Audie Murphy, J. Saxon, tec. **Flora:** «Dinosaurus» techn. scope. **Italia:** «Ora X attacco Giappone». **Moderno:** «Donne e arena» e «Seddok erede di Satana». **Piemonte:** «Guerra di gangsters» Barry Sullivan, R. Blake. **S. Carlo:** «Non ho ucciso» Lino Ventura, Andrea Oarisy. **Speria:** «La sete dell'oro» Glenn Ford, Ida Lupino. Apertura ore 15.

Diana: «Bill il sanguinario». tech. **Dora:** «Romanzo nel west». **Roma:** «Le spose di Dracula». **Umbria:** «Malesia» Spencer Tracy.

Alba: «Giganti invadono la terra». **Ambra:** «Donne del fuorilegge» col., Jackie Coogan, Mary Windsor. **Apollo:** «Due pistole per due fratelli» con Buster Crabbe. **Edera:** «L'ultima caccia» technic. **Lucento:** Un piede nell'inferno. V. **Letrario:** «L'ultima volta che vidi Parigi» tec. E. Taylor, V. Johnson. **Splendor:** «Ladri di cadaveri» con C. Dominguez, C. Alvarado.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: osservazioni scientifiche, italiano, geografia, francese, inglese. 13,30: Seconda classe: osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, materie tecniche agrarie, economia domestica. 15,10-16,20: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, religione, osservazioni scientifiche.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo. Cinegiornale dei ragazzi; b) I grandi viaggi. Stanley alla ricerca di Livingstone. Il giornalista Henry Stanley, inviato speciale del «New York Herald» affrontò la rischiosissima traversata dell'Africa per ritrovare l'esploratore e missionario scozzese David Livingstone, scomparso anni prima nel cuore della foresta.

18: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.

19,30: Telegiornale.

19,45: «La Pisana» da «Le confessioni di un italiano» di Ippolito Nievo. Terza puntata. Interpreti: Giulio Bosetti, Lydia Alfonsi, Emma Danieli, Fulvia Mammi, Franca Bettoja, Antonio Pierfederici, Franco Graziosi, Gian Maria Volonté e altri. Regia di Giacomo Vaccari. 20,15: Made in Italy.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: Canzonissima. Programma musicale abbinato alla lotteria di Capodanno. Canzoni in programma: Wilma De Angelis: «La fortuna»; Quartetto Radar: «Vorrei nascondermi in un albero»; Jula De Palma: «Notte sul Volga»; Sergio Bruni: «'O cappotto»; Aurelio Fierro: «Povero Masaniello»; Fausto Cigliano: «Pioggia d'estate»; Ornella Vanoni: «Un grido».

22,30: La cittadella di Assisi.

23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: I viaggi di John Gunther. Aspetti segreti della natura e della civiltà visti da un celebre giornalista americano. La puntata s'intitola: Un piccolo esquimese.

21,40: Il teatro di Robert Herridge: Frankie e Johnny. Interpreti: Eisa Hayden, John Bracia, Tybee Brascia, Jimmi Rushing e altri.

22,05: Telegiornale.

22,25: Incontro con Pier Luigi Nervi, a cura di Ettore Della Giovanna. Alla trasmissione, dedicata al celebre architetto, prendono parte anche Sandro De Feo, Paolo Monelli e Cesare Zappulli.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,15: Musiche del mattino: 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: Canta E. Fitzgerald; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Balzac e la moda; 17: Giornale radio; 17,20: Danze e canti di cinque continenti; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Stan Kenton e la sua orchestra; 18,30: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Idomeneo» opera di W. A. Mozart. Direttore F. Fricsay. Al termine: Oggi al parlamento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta G. Christian; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: A voce spiegata.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Dolci ricordi - Doux souvenirs; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17,30: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di scena; 18: La letteratura religiosa del dopoguerra in Germania; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di K. Ditters von Dittersdorf e G. B. Pergolesi; 19,15: Ivo Andric premio Nobel 1961; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Mille anni di lingua italiana; 22: La musica italiana del Rinascimento; 22,45: Ciascuno a suo modo.

La nuova risoluzione del comitato centrale riunitosi due settimane fa

I dirigenti del pci condannano i metodi finora seguiti nel partito

Il documento pubblicato dalla segreteria sconfessa praticamente tutta la politica seguita finora dall'on. Togliatti - Netta denuncia dei crimini di Stalin: «Non sono giustificabili con la rivoluzione, anzi ne hanno rallentato lo sviluppo» - «Anche noi indulgemmo a esaltare continuamente e in modo unilaterale i successi» - «Non ostacolammo forme di propaganda retorica e diseducativa» - Chiesta «tolleranza» per la libera espressione delle idee nelle cellule e nelle federazioni

(Dal nostro corrispondente) Roma, 27 novembre.

E' stato reso noto questa sera il testo di un documento politico nel quale la segreteria del partito comunista ha condensato i risultati dei dibattiti svoltisi in occasione dell'ultima tornata di lavoro del comitato centrale. E', per intenderci, il testo sostitutivo del documento che Togliatti aveva elaborato di propria mano e che aveva fatto pubblicare dall'Unità prima ancora che la segreteria del partito tenesse riunione. Si ricorderà che pertanto la segreteria aveva chiesto e ottenuto, nel corso di una vivacissima riunione, che tutta la questione venisse rimessa al giudizio della direzione.

Riunitasi a suo tempo la direzione, il tentativo di Togliatti di mettere il partito davanti ad un fatto compiuto, era stato respinto. Un breve comunicato, molto succinto nella forma, ma molto significativo nel suo contenuto, aveva difatti informato che la direzione aveva conferito mandato alla segreteria del partito di redigere un documento che avrebbe dovuto costituire la base di discussione approfondita in seno a tutte le competenti «istanze» di partito. Praticamente bocciato il documento personale stilato da Togliatti, oggi siamo di fronte ad un testo nuovo, che costituisce una specie di testamento politico dei comunisti della vecchia scuola, nel momento in cui essi sono forzati a riconoscere che è necessario trasmettere una eredità ideologica alle nuove generazioni.

La facile disinvoltura con la quale Togliatti aveva creduto possibile liquidare le critiche formulate dal partito a riguardo dei risultati del XXII Congresso del pcus, è del tutto sparita nel nuovo documento.

In questo è vivo il senso di responsabilità, è chiaro e trasparente un sentimento di profonda preoccupazione. I militanti del partito — si deduce da ogni frase postulata nel testo approvato dalla segreteria del pci — non sono oggi più disposti a lasciarsi ingannare.

Nel documento che Togliatti aveva tentato di far passare come risoluzione ufficiale e collettiva della segreteria, si era mancato di accentuare la sensazione di sgomento prodotta nel partito comunista italiano dalle rivelazioni del XXII Congresso. Invece in questo, che dobbiamo considerare come documento autentico, elaborato ed approvato dopo una meditazione durata oltre due settimane, si comincia ad affermare la necessità di spiegare alle masse popolari il significato e la portata delle decisioni del pcus, sforzandosi di individuare i problemi nuovi, per ricavarne una nuova spinta ad una più aggiornata elaborazione ideologica e politica.

Di qui l'invito ad una larga autocritica «severa e persino spietata» perché non è possibile negare il buon diritto delle masse comuniste, colpite dalla gravità delle rivelazioni sui crimini commessi da Stalin, di avere «spiegazioni più esaurienti» sui motivi che hanno reso possibile il compimento dei delitti, e garanzie sui modi in cui si possa garantire che essi non abbiano a ripetersi mai più.

Il documento afferma che non è sufficiente ricorrere alla pietosa scusa «giustificazionista» fondata sulla inevitabile durezza dell'epoca staliniana: «quegli errori e quelle brutture — si legge nel documento — nulla hanno a che fare con le inevitabili asprezze di un periodo rivoluzionario, ed esse anzi hanno ostacolato lo sviluppo della rivoluzione».

Siamo perciò di fronte ad un vero rovesciamento delle posizioni ideologiche finora sostenute, in base alle quali non si negavano gli errori di Stalin, ma si diceva che «nonostante» quegli errori la rivoluzione avesse potuto progredire. Oggi si afferma che quegli errori hanno impedito alla rivoluzione di seguire più celermente il suo corso vittorioso. Rovesciate così le posizioni, nel documento si prospetta la situazione in cui è venuto a trovarsi il partito comunista italiano, se ne denunciano le passate responsabilità, se ne definiscono i compiti futuri.

«Certo — si legge nel documento — il nostro partito non ignorava e accettava la durezza del processo rivoluzionario nell'Unione Sovietica, in parte conosceva l'asprezza delle lotte interne nel partito sovietico e alcuni casi dolorosi. Quello che il nostro partito ignorava, e di cui non si rese conto, era il fatto che una parte di quelle durezze non era in alcun modo giustificata dalla necessità di difendere la rivoluzione da atti ostili e da azioni disgregatrici, ma era invece solamente la conseguenza di errori e di aberrazioni. Ciò fu dovuto in gran parte alla mancanza di conoscenza dei fatti specifici, inevitabile nelle durissime e particolari condizioni della lotta antifascista, della cospirazione, della emigrazione, della guerra di Spagna, e imposta dalla necessità di fronteggiare uniti l'aggressione nazista. D'altra parte proprio il regime di direzione e di governo instaurato da Stalin rendeva impossibile qualsiasi forma di conoscenza esatta, da parte di altri partiti, dei fatti della vita interna del pcus».

Questo è solo il primo passo di avvio al riconoscimento degli errori commessi dal partito comunista italiano, sotto la guida — giova sottolineare — di Togliatti.

Due furono, secondo il documento oggi approvato dalla segreteria, gli errori fondamentali del pci e quindi di Togliatti:

«Il primo consistette nella accettazione critica dell'errata tesi di Stalin dell'inasprimento inevitabile e progressivo della lotta di classe all'interno della stessa Unione Sovietica, via via che la costruzione socialista vinceva e avanzava. In questa tesi si manifestava una profonda ispirazione settaria che noi sbagliammo a non individuare e respingere. Ma fu proprio questa tesi, che ci portava a trovare una spiegazione a quegli episodi di attività repressive, come i grandi processi, che già allora tutti poterono conoscere.

«Il secondo errore nostro consistette nel fatto che anche noi indulgemmo alla pratica invalsa nell'Urss di esaltare continuamente e in modo unilaterale i successi e di passare dal riconoscimento delle capacità e dei meriti di un dirigente rivoluzionario e uomo di stato come Stalin, alla esaltazione della sua personalità e della sua funzione. Inoltre noi non ostacolammo forme di propaganda retorica e diseducativa della realtà del socialismo, e ciò, malgrado che l'indirizzo, la mentalità e il costume prevalenti nel nostro partito avessero sempre teso a dargli tutt'altra educazione, sviluppando in esso la capacità dell'analisi obiettiva e di una propaganda convincente, aliena dalla retorica e dalle superficialità».

Quali i rimedi per il futuro? E' necessario che il partito giunga ad una piena autonomia d'azione, procedendo verso la realizzazione del socialismo lungo una via italiana, e ciò non per creare deviazionismi di tipo nazionale nel campo dell'ideologia comunista, ma, ben al contrario, proprio nel senso di rafforzare la coscienza internazionalista del partito. Ecco perché, nel rapporto fra i partiti comunisti non è possibile pretendere di trovare sempre un accordo che fatalmente si rivelerebbe nella maggior parte dei casi solamente formale, ma è necessario ammettere entro certi limiti l'espressione di divergenze e dissensi.

Di qui il richiamo all'esigenza di un dibattito pubblico e aperto, all'esigenza che le organizzazioni del partito siano sempre più largamente informate «a tutti i livelli del partito». Con questa provvidenza si può eliminare, secondo il documento, l'opportunità della costituzione di frazioni o correnti, ma non si esclude il libero confronto delle opinioni e l'aperta manifestazione degli eventuali dissensi «tanto in sede di discussioni quanto in sede di voto».

L'invocazione ad una generale tolleranza nel confronto delle opinioni è la conclusione sostanziale del documento ed in un certo senso è patetica, ed in un altro senso è tremendamente indicativa della coscienza che si è formata nel partito comunista sulla necessità di metodi nuovi. Si chiede, si pretende, si esige «tolleranza» nel partito comunista. Si chiede aperto dibattito, si pretende pubblicità circa i dissensi di opinione, si rivendica, in pratica, il diritto delle minoranze a comparire alla luce del sole. La vera rivoluzione nel partito comunista può cominciare da questo documento che è un documento, nella sua buona sostanza, «liberale».

Parafrasando il Metternich scandalizzato dalle manifestazioni liberaleggianti di Pio IX («Non mi manca altro che vedere un papa liberale!») oggi serenamente, ma non senza una inquieta sensazione di curiosità sbalordita, potremmo dire a chiosa ed a postilla del documento della segreteria del pci che francamente nulla di più sorprendente ci poteva toccare che di trovarci di fronte ad un partito comunista che aspira ad instaurare nel suo seno i metodi e i principi tradizionali della democrazia liberale.

Vittorio Gorresio

Probabile il rinvio del Consiglio dei ministri

Una azione contro Gonella dei redattori del Telegiornale

Roma, 27 novembre.

(m. t.) Previsto in un primo momento per mercoledì, il Consiglio dei ministri verrà quasi certamente rinviato alla prossima settimana. I temi che, oltre quello del Congo, i ministri dovranno affrontare nella loro prossima riunione sono tutti capaci di accrescere piuttosto che attenuare, le divergenze che li divide: c'è, ad esempio, il problema dell'atteggiamento da tenere nei confronti del progetto francese per l'«Europa delle patrie» (l'ala destra del governo, d'accordo coi liberali, è favorevole, gli altri sono tendenzialmente contrari) e v'è la questione della televisione ancora aperta e suscettibile di assumere, nell'ambito del problema generale delle informazioni e della censura sugli spettacoli, più vaste proporzioni.

Per stasera, a proposito delle polemiche sulla televisione, va segnalato un ordine del giorno che i redattori del Telegiornale hanno approvato all'unanimità per chiedere, in pratica, che l'on. Gonella, iscritto all'Albo dei giornalisti, venga deferito agli organi disciplinari della categoria. Com'è noto Gonella aveva affermato che il telegiornale porta «immoralità e comunismo» nelle famiglie.

Subito dopo il «sì» si sono baciati e detti addio

Matrimonio in carcere tra detenuto e acconciatrice

Lui è in attesa di giudizio per furto, oltraggio e resistenza - Tra i testimoni un guardiano della prigione



Liliana Benini mentre entra nelle carceri di San Vittore con un avvocato (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente) Milano, 27 novembre.

Questa mattina poco dopo le 10 nel carcere di San Vittore, l'assessore Bernardo Crippa ha unito in matrimonio secondo il rito civile il detenuto Raoul Schinelli di 29 anni e la parrucchiera Liliana Benini di 23, abitante coi genitori in via Polesine 2. La sposa indossava un sette ottavi fumo di Londra, aveva in testa un colbacco di visone e teneva in mano un mazzolino di lillà. Il detenuto vestiva un abito grigio che la fidanzata gli aveva fatto pervenire ieri.

Erano presenti pochi congiunti e i testimoni, per la sposa l'avvocato Chiodi, difensore dello Schinelli, e per quest'ultimo una guardia carceraria. E' seguito un breve rinfresco: quindi gli sposi si sono baciati, dicendosi addio. Non si sa quando potranno rivedersi: Raoul Schinelli è un pregiudicato in attesa di processo.

Il capo di imputazione non è breve: furto di auto, contraffazione di targa, ricettazione di due brillanti e di una stola di visone, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Le prime tre accuse, formulate dalla Procura della Repubblica di Genova, pendevano sul capo dello Schinelli fin dalla primavera scorsa, quando il giovane risultava irreperibile. Negli ultimi due reati, invece, incappò al momento della cattura, avvenuta il 24 giugno scorso.

Si può dire che Raoul Schinelli sia stato tradito dalla passione per l'Inter: il tifo per la squadra nerazzurra lo ha fatto cadere nelle mani della polizia. La sera del 24 giugno scorso egli e la Benini, alla quale era fidanzato da più di due anni, si recarono allo stadio di San Siro per assistere all'incontro Inter-Santos.

Il giovane sapeva benissimo che farsi vedere in giro, in quel momento era piuttosto pericoloso, tanto è vero che da qualche tempo non si faceva trovare nella sua abitazione in via Forcella 15. Ma il richiamo del calcio fu irresistibile. Andò alla partita e all'uscita venne avvicinato da un brigadiere dei carabinieri che lo aveva riconosciuto. Lo Schinelli reagì a pugni e calci e si sarebbe messa male per il sottufficiale se non fossero intervenuti in suo aiuto alcuni passanti.

Ridotto all'impotenza, il giovane fu accompagnato in caserma, mentre Liliana Benini tornò a casa da sola. Da quella volta la ragazza non ha più visto in libertà il suo fidanzato.

Nel giugno del 1960 Raoul Schinelli era stato protagonista di un altro movimentato arresto: mentre era in macchina, con la ragazza a fianco, fu inseguito da un'auto della polizia. La vettura andò a urtare violentemente una macchina ferma e infine si schiantò contro un muro. Raoul Schinelli finì a San Vittore per falsificazione di patente, uso e possesso di patente falsa e, anche quella volta, per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. **c. m.**

Interrogazione dell'on. Alpino sulla strada Ulzio-Bardonecchia

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 novembre.

(r. s.) L'on. Giuseppe Alpino ha rivolto un'interrogazione al ministro dei Lavori Pubblici «per conoscere se non ravvisi l'urgenza, in correlazione al passaggio allo Stato (Anas) della strada Ulzio (ponte Ventoso)-Bardonecchia, di disporre il definitivo ammodernamento e miglioramento della medesima secondo i progetti già studiati dall'Amministrazione provinciale di Torino, che, oltre all'allargamento della sede stradale, prevedono la rettifica del tracciato e la eliminazione dei vari e ravvicinati passaggi a livello, causa di interruzione del traffico per più ore al giorno anche e maggiormente durante la stagione turistica estiva e invernale.

Un assurdo gesto di forza per riguadagnare il prestigio perduto

Nasser fa arrestare nove francesi perché «complottavano» per ucciderlo

Facevano parte di una missione inviata a trattare la restituzione dei beni sequestrati con le nazionalizzazioni - Tra di essi due donne - Il governo di Parigi definisce «grottesche» le accuse

(Dal nostro inviato speciale) Il Cairo, 27 novembre.

L'arresto dell'intera missione economica francese, sotto l'accusa di complotto per uccidere Nasser, è una misura variamente commentata nei circoli europei al Cairo, ma è opinione diffusa che l'operazione faccia parte della vasta azione repressiva iniziata dal presidente Nasser dopo la secessione siriana. La situazione interna egiziana dopo gli sbandamenti iniziali è ritornata normale, ma è evidente che Nasser intende tenere sotto pressione l'opinione pubblica del suo paese, dimostrando con atti di forza di avere saldamente in mano il potere.

L'arresto, seguito al distacco dalla Siria di alcuni ufficiali, potrebbe essere il segno che il malcontento contro il regime fu davvero avviato in certe sfere militari appoggiate dalla ricca classe borghese egiziana, e ciò dovrebbe giustificare i sequestri di tutti i beni di circa seicento famiglie, che rappresentavano l'aristocrazia del denaro.

Tali sequestri e l'arresto della missione economica francese sono avvenuti in concomitanza col discorso del presidente Nasser dinanzi alla Commissione che deve preparare il congresso delle forze popolari, una specie di Soviet di marca egiziana; e la netta posizione antinglese presa dal Presidente durante il discorso, insieme all'arresto dei membri della commissione francese, potrebbero indicare una ripresa della politica antioccidentale che ultimamente Nasser pareva aver giubilato.

Quanto vi sia di autentico nelle affermazioni fatte dai giornali cairoti sul complotto organizzato dalla missione francese per uccidere Nasser e rovesciare il suo regime, non è controllabile; lascia perplessi la giustificazione del complotto stesso fatta sulla base dei rapporti economici, politici e militari della missione al governo di Parigi, attività che dovrebbe rientrare nel normale lavoro di una missione diplomatica. Il fatto, che senza mezzi termini sia indicato il governo di Parigi come organizzatore del complotto potrebbe essere una conferma che la politica anti-occidentale di Nasser sta prendendo nuovo vigore, soprattutto per allinearsi, o addirittura superare il Marocco e la Tunisia nel sostegno dei nazionalisti algerini.

Sembra strano che un uomo politico della forza di Mattei, capo della missione francese, si sia immischiato in un balordo complotto che non aveva nessuna possibilità di realizzarsi. La macchinazione potrebbe, piuttosto, essere una dilatazione enfatica per rinsaldare attorno a Nasser il movimento delle masse popolari, alle quali il socialismo rivoluzionario promette la giustizia sociale, e nello stesso tempo per ammonire quelle forze militari e politiche interne, che potrebbero sognare un rovesciamento di posizioni.

La storia insegna che sovente la dittatura distrae l'opinione pubblica interna dai bisogni e difficoltà immediate con presunte minacce esterne, ed assumendo come capro espiatorio le classi sociali che offrono minore resistenza: in questo caso la ricca classe borghese già priva di ogni forza politica e sempre esposta all'arbitrio. Con questi gesti di forza Nasser intende restaurare il suo prestigio non solo di fronte all'opinione pubblica egiziana dopo la secessione siriana, ma anche dinanzi all'opinione delle masse popolari arabe d'ogni paese nell'Africa Settentrionale e nel Medio Oriente.

Francesco Rosso

Parigi ricorrerà all'Aja se i 9 non saranno rilasciati

(Nostro servizio particolare) Parigi, 27 novembre.

Il ministero degli Esteri smentisce nel modo più categorico le affermazioni del governo egiziano secondo cui i nove funzionari di Parigi arrestati al Cairo avrebbero organizzato un attentato contro Nasser. «Simili ipotesi sono talmente inverosimili che non meriterebbero neanche una smentita se non fosse evidente che sono state avanzate per tentare di giustificare una violazione senza precedenti di tutte le regole internazionali», dice il comunicato del Quai d'Orsay.

Commentando questo comunicato, un portavoce ufficiale ha qualificato «assurde» e «grottesche» le accuse mosse ad André Mattei, Henri Mouton, Jean Bellivier e André Miquel, i quali furono inviati — con altre cinque persone, tra cui due donne — in Egitto per vigilare sulle operazioni relative alla restituzione dei beni francesi sequestrati dal governo del Cairo dopo la spedizione franco-inglese del 1956 contro il Canale di Suez; né si prendono sul serio le pretese confessioni degli arrestati, specialmente di Henri Bellivier, i quali — secondo Il Cairo — avrebbero confessato il complotto.

Se tali «confessioni» esistessero effettivamente, non potrebbero essere state ottenute che mediante la tortura, e quindi non avrebbero alcun valore, si dice a Parigi. L'imbarazzo è qui tuttavia notevole perché la Francia dopo la rottura del 1956, contrariamente a ciò che ha già fatto l'Inghilterra, non ha ripreso le relazioni diplomatiche con l'Egitto e quindi non ha la possibilità di agire direttamente.

Per ora il governo francese è in attesa di particolari sulle circostanze dell'arresto dei suoi nove funzionari e ha incaricato il governo svizzero di esigere che vengano rimessi subito in libertà. Se non ottenesse soddisfazione, ricorrerebbe probabilmente all'arbitrato della Corte internazionale dell'Aja. **l. m.**

Una ragazza morta e due feriti nell'auto precipitata dall'Aurelia

La vettura ha sfondato un muretto ed è piombata in un giardino a Varazze - Grave una signora biellese

(Dal nostro corrispondente) Savona, 27 novembre.

Un morto e due feriti, di cui uno grave, sono il bilancio di una sciagura stradale accaduta nelle prime ore di stamane sulla via Aurelia presso l'abitato di Varazze. Una «Appia» targata VC 52004, guidata dalla proprietaria signora Franca Borri, di 33 anni, residente a Biella in via Trento 5, per cause non ancora accertate, forse per la pioggia e per il fondo stradale viscido, ha sbandato e, dopo avere sfondato il muretto che delimita la strada, è precipitata da oltre quindici metri nel sottostante giardino della «Villa Araba». Sulla macchina, proveniente da Genova e diretta a Savona, si trovavano pure il barista Giovanni Lo Presti di 23 anni, e la diciottenne Margherita Giorgis, entrambi di Varazze.

Dai rottami dell'auto sfasciata i soccorritori estraevano i tre occupanti: le condizioni della giovane Margherita Giorgis apparivano subito disperate e infatti è deceduta durante il trasporto all'ospedale civile di Varazze avendo riportato lo sfondamento della volta cranica; la Borri versa in serie condizioni per ferite al capo, sospette fratture costali e grave «choc» traumatico, per cui è stata ricoverata con prognosi riservata; il Lo Presti, invece, ha riportato ferite giudicate guaribili in quindici giorni.

Il primo ad accorrere al rumore causato dalla caduta della macchina è stato il guardiano della «Villa Araba» che provvedeva ad avvertire gli abitanti delle case vicine ed a telefonare ai carabinieri che giungevano sul posto poco dopo, estraendo dai rottami i feriti. Sono in corso indagini per accertare le cause che hanno provocato il grave incidente.

La signora Franca Borri, che guidava l'auto precipitata a Varazze, è molto conosciuta a Biella, dove abita in via Trento 5 e dove fino a qualche mese fa era proprietaria di un negozio di dischi. Ha già subito più di un incidente stradale. **m. f.**

Nei pressi di Gallarate

Due amici morti nell'auto che finisce in un canale

(Nostro servizio particolare) Gallarate, 27 novembre.

Due automobilisti sono annegati la scorsa notte in una auto finita in un canale industriale derivato dal Ticino per l'alimentazione di una centrale idroelettrica della Vizzola, in località Tornavento di Lonate Pozzolo. E' questa la tragica conclusione di una festosa cena fra amici in una trattoria di Castellano, vicino al luogo della sciagura. Le due vittime sono Giuseppe Oldrini di 54 anni, impiegato, e Giuseppe Della Vedova, di 61 anni, operaio, entrambi di Gallarate.

Con due conoscenti domenica sera l'Oldrini e il Della Vedova avevano raggiunto la trattoria. Quasi al termine della cena erano entrati nel locale anche alcuni pastori, che si erano seduti ad un tavolo vicino. Durante la conversazione avviatasi fra i due gruppi l'Oldrini e il Della Vedova avevano contrattato con i pastori l'acquisto di un agnellino. Il gregge si trovava in un prato a circa mezzo chilometro di distanza. Perciò i due amici avevano preso a bordo il capo-gregge e si erano recati in auto con lui sul posto per prelevare la bestiola. Qui il pastore si era accorto che mancava un asino, che aveva lasciato con i cani accanto alle pecore, e aveva invitato i due a precederlo nella trattoria mentre egli avrebbe prima rintracciato la bestia che si era allontanata. Quando il pastore tornò alla trattoria l'auto dei due non era ancora arrivata.

Cominciarono a sorgere le prime apprensioni. Circa mezz'ora dopo — erano quasi le 22,30 — un giovane che percorreva la strada per Castellano scorgeva un'auto nel canale. Come ha accertato l'inchiesta dei carabinieri, nel percorrere un tratto di strada particolarmente pericoloso, perché costeggia il canale, profondo circa tre metri e senza alcun riparo, l'Oldrini, che fra l'altro viene definito un autista provetto, forse a causa della pioggia molto fitta e della strada sdrucciolevole, non ha visto una curva ed è finito in pieno nel canale.

L'auto ha potuto essere tratta alla superficie verso le 3 di notte. L'Oldrini era annegato al posto di guida, mentre la portiera dalla parte del Della Vedova era aperta ed il cadavere di quest'ultimo, che forse aveva tentato di uscire dall'auto, galleggiava sull'acqua, impigliato alla maniglia della portiera stessa. **g. m.**

Due motociclisti muoiono in uno scontro frontale

Firenze, 27 novembre.

(c.) Due motociclisti — Sirio Calamai, di 18 anni, e Doriano Gonnella, di 35 — si sono scontrati frontalmente in località Rio Secco.

L'urto è stato violentissimo. Sbalzati dai loro veicoli, i due motociclisti sono piombati sull'asfalto ed hanno riportato la frattura della base cranica. Trasportati all'ospedale di Barga, il Calamai ed il Gonnella sono morti dopo qualche ora.

Tre cani in motoscafo salvano i loro padroni caduti nel Po

I cani, con i loro movimenti, hanno fatto deviare verso i cacciatori stremati l'imbarcazione che andava alla deriva

(Dal nostro corrispondente) Rovigo, 27 novembre.

(e. f.) Di una incredibile avventura sono stati protagonisti due cacciatori di Porto Tolle, Ultimo Carnacina di 43 anni e Leonio Marangoni, di 41. Verso l'alba salivano a bordo del loro motoscafo, ancorato alla riva del Po, con i tre cani diretti a una battuta di caccia agli acquatici nelle valli del Delta. Nel mettere in moto con la fune il motore del natante, questo ebbe un sobbalzo tale che catapultò i due cacciatori nelle gelide acque del Po e quindi a tutto gas partì velocissimo con a bordo i tre cani.

Dibattendosi disperatamente i due cacciatori, malgrado i vestiti, riuscivano ad avvicinarsi al ponte del traghetto di Ca' Venier e ad aggrapparsi a un palo sporgente dall'acqua alta in quel punto circa 4 metri. Difficilmente avrebbero potuto raggiungere la riva, data la forte corrente, se non fosse venuto loro incontro lo stesso... fuoribordo.

A causa dell'agitarsi dei cani, infatti, il motoscafo, giunto nel mezzo del fiume, mutava direzione e faceva ritorno verso la riva, passando a qualche centimetro dai due cacciatori, che riuscivano ad aggrapparsi ai bordi e a mettersi così in salvo.

Ottantenne padre di 12 figli scomparso da casa da 3 giorni

(Dal nostro corrispondente) Varallo Sesia, 27 novembre.

(z.) - Da oltre sessanta ore le squadre del Soccorso Alpino di Coggiola e di Borgosesia sono impegnate nella ricerca dell'ottantenne Marco Crestani, residente a Flecchia, frazione di Pray, in Valsessera, padre di dodici figli. Egli si è allontanato da casa nella giornata di sabato e non ha fatto più ritorno. I familiari, impensieriti per la sua prolungata assenza, hanno dato l'allarme.

E' un ricco genovese l'uomo morto in stazione a Stradella

Padre di sette figli, era in giro per l'Italia Oggi doveva tornare a casa - E' stato colto da malore sul direttissimo Piacenza-Torino

(Dal nostro corrispondente) Stradella, 27 novembre.

L'uomo morto domenica mattina nella sala d'aspetto di 1ª classe della nostra stazione ferroviaria è stato identificato stasera: si tratta di un ricco impresario genovese, il signor Aldorino Capanna di 70 anni.

Domenica mattina, verso le 6, un viaggiatore del diretto 126 della linea Piacenza-Torino veniva colto da malore in uno scompartimento di 2ª classe. Soccorso dai passeggeri e dal personale delle Ferrovie l'uomo — dall'apparente età di 65-70 anni — veniva fatto scendere alla fermata di Stradella ed affidato ai funzionari della stazione per i primi soccorsi. Purtroppo, mentre stava accorrendo un medico, l'uomo spirava, probabilmente per un collasso cardiaco.

Il viaggiatore risultava però sprovvisto di documenti personali e non era possibile l'identificazione. Egli indossava giacca e pantaloni grigi, scarpe nere, un cappotto color nocciola. Con sé aveva una borsa in pelle gialla, da professionista, una valigetta contenente indumenti personali, uova, formaggio e campioni di vino. Il portafogli, oltre alla somma di 30 mila lire, custodiva soltanto un biglietto ferroviario rilasciato il 25 novembre per un percorso circolare da Alba Adriatica (Teramo) a Genova Principe ed un cartoncino da visita intestato all'odontotecnico Lino Brignone, via Filippo Casoni 32/12 (tel. 502-245), Genova.

Su quest'ultima traccia i carabinieri sono riusciti a scoprire l'identità del morto. Si tratta del signor Aldorino Capanna, proprietario con i sette figli di una grossa impresa genovese di pulizia chiamata «La brillantissima». Il Capanna era stato molto amico dell'odontotecnico e da questi, nell'immediato dopoguerra — quando dal natio Abruzzo si era trasferito a Genova — aveva ricevuto favori ed aiuti. L'impresario portava sempre con sé il biglietto da visita dell'odontotecnico e quando si trovava in giro per l'Italia non dimenticava mai di inviargli un regalino o un saluto per cartolina.

Giorni fa il Capanna era partito da Genova per recarsi al paese natale. Voleva svagarsi un po' e approfittare della breve vacanza per trovare qualche buon tipo di vino da pasto destinato al consumo della famiglia. Per questo motivo, nella sua borsa, sono stati trovati alcuni campioni di vino. Domani avrebbe dovuto rientrare a casa. **b. r.**

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo le dimissioni di Morando

Filippone nominato presidente del Torino

Il nuovo dirigente granata si trovava ieri in Svizzera - Telefonicamente ha confermato il suo assenso - Erano stati interpellati anche Creonti e Marone - Oggi trattative a Milano per Danova

La crisi di direzione del Torino, crisi apertasi l'11 novembre con le dimissioni presentate da Luigi Morando, è stata ieri chiusa o perlomeno ha avuto una battuta di arresto con la nomina del nuovo presidente, il rag. Angelo Filippone. E' stato inoltre confermato, con i compiti già stabiliti in precedenza, il comitato esecutivo di sette persone che era stato deciso appunto ai primi di novembre. I sette che fanno parte di questo gruppo sono lo stesso Filippone, l'avv. Buffa, Gerbi, l'avv. Cozzolino, l'ing. Creonti, Leumann e il rag. Vola. Era stata appunto la nomina del comitato ad aprire formalmente la crisi granata, poiché il presidente Morando non aveva ravvisato l'opportunità di affidare incarichi speciali a sette persone su un consiglio direttivo composto di quindici membri.

In realtà il dissidio era scoppiato assai prima tra Morando e Filippone e non si può dire che si sia cercato di appianarlo quando sarebbe stato possibile o perlomeno più agevole tentare un'opera di pacificazione. Situazioni passate, comunque. Ieri i dirigenti rimasti in carica, (anche Daldola si era dimesso per solidarietà con Morando) hanno dovuto affrontare il problema della nuova reggenza granata. La società non poteva infatti rimanere senza un capo, specialmente in un periodo delicato del campionato quale l'attuale.

Per la presidenza era stata interpellata al di fuori dell'ambiente sportivo una alta personalità torinese del settore medico che però non ha ritenuto di aderire all'offerta. Si era allora cercato nell'ambito stesso dei tredici consiglieri rimasti uniti un elemento che fosse al di fuori dei «gruppi» in modo da facilitare una futura opera di riconciliazione. Sia il conte Marone che l'ing. Creonti, interessati in proposito, hanno obiettato di dover troppo spesso assentarsi da Torino per i loro impegni di lavoro e di non essere in grado, quindi di seguire con la necessaria continuità l'attività sociale.

Ieri alle 18 si sono pertanto trovati nella sala di via Prati undici dirigenti e cioè Vola, Cozzolino, Carlin Rocca, Novo, Leumann, Gerbi, Zunino, Creonti, Buffa, Ferrero e Costa per risolvere la questione posta all'ordine del giorno fin dalla seduta precedente. Erano assenti Morando, il dimissionario Daldola, il conte Marone che si trova in Francia e il rag. Filippone il quale nel pomeriggio era partito per la Svizzera. In precedenza egli doveva però aver rilasciato una specie di assenso per la nomina e risulta che sia stato raggiunto con una telefonata a Losanna prima di dare il comunicato ufficiale che elegge appunto Filippone come presidente.

Il nuovo massimo dirigente lavora nel campo delle assicurazioni, è da qualche tempo un sostenitore del Torino ma solo da pochi mesi faceva parte della direzione con l'incarico di vice-presidente. Il suo merito maggiore, finora, è stato quello di aver contribuito con un notevole versamento di fondi (oltre 120 milioni) all'acquisto di Baker e Law. Ora dovrà affrontare problemi impegnativi e cercare soprattutto di riportare la serenità nell'ambiente granata. Filippone, dalla Svizzera, raggiungerà mercoledì Bruxelles, dove assisterà a Scozia-Cecoslovacchia in cui è impegnato Law e successivamente rientrerà a Torino. Si avrà allora modo di sapere il suo programma di attività.

Il comm. Morando, informato della nomina, si è limitato a dire: «Era quanto avevo previsto da tempo». Morando non ha voluto aggiungere altri commenti, né ha detto se si dimetterà anche da consigliere o meno.

In quanto alla squadra, essa inizia oggi la preparazione per la trasferta di Firenze. L'allenatore Santos spera di potere usufruire di tutti i suoi giocatori, compresi Law, che come si è detto si trova attualmente in Belgio, e Baker, il quale è partito per Glasgow, dove è andato a prendere la mamma che si trasferirà a Torino per rimanere accanto al figlio.

A proposito di calciatori, si è di nuovo parlato di Danova che il Milan avrebbe nuovamente offerto al Torino. Oggi sono in programma nuove trattative con esponenti rossoneri e non si esclude che l'ala destra, cui si era in un primo tempo rinunciato, possa invece tornare a rivestire la maglia granata.

Angelo Filippone

Ormai stanchi gli inglesi delle polemiche di Greaves

La stampa londinese ha smesso di interessarsi al caso dell'ex-mezz'ala del Milan - Le accuse del calciatore alla società rossonera

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 novembre.

La prima puntata, sul settimanale *The People*, delle «rivelazioni» di Jimmy Greaves, non sembra avere prodotto l'effetto sperato dal suo autore. L'argomento non è stato ripreso oggi da nessun giornale; per la prima volta, forse, dall'inizio della chiassosa vicenda, la stampa britannica ha taciuto compatta. Del calciatore si occupa solo il *Daily Sketch* con una sarcastica vignetta ispirata dalla reputazione di Jimmy quale uomo «difficile». Si scorge un campo sportivo inglese; sul bordo, la lussuosa auto di Greaves: uno striscione proclama: «Ben tornato Jimmy dall'assolata Italia!»: al centro, l'atleta osserva sgomento, lacrimante anzi, la nebbia e la pioggia. Gli si avvicina, esasperato, un allenatore: «Ed ora — urla — cos'è che non va?».

L'odierno silenzio giornalistico ha una ragione ben precisa. Il pubblico è stanco di questa vicenda: non l'interessa più. Non gli interessa nemmeno se Greaves abbia torto o ragione, se sia vero — come egli afferma — che la squadra milanese lo teneva «come un re in catene».

V'è di più. Per quante prove Jimmy Greaves possa addurre a sostegno delle sue dichiarazioni, vi è un dubbio che non riuscirà mai a fare scomparire: e cioè che i «drammi» milanesi siano stati esasperati dal suo carattere. Una domanda si pongono gli inglesi. E' mai possibile che solo Greaves abbia trovato insostenibili il soggiorno e lavoro in Italia, quando numerosi calciatori stranieri, fra cui non pochi inglesi, si sono inseriti felicemente nello spirito e nella vita della Penisola? Ma ormai questa storia appartiene al passato: sarà interessante, adesso, vedere se il rientro di Greaves nel calcio britannico avverrà senza burrasche.

Nel suo articolo sul *The People* Greaves scaglia contro il Milan queste accuse:

1) «Le grosse somme che gli italiani s'impegnarono a darmi non arrivarono mai». L'autore preannuncia maggiori ragguagli, su queste «promesse infrante», nelle puntate successive.

2) «Tutto ciò che mia moglie ed io facevamo era riferito alla squadra: ovunque andassi v'era qualcuno che prendeva nota dei miei movimenti. Spie. Restrizioni. Non devi fare questo; non devi fare quello. La mia vita a Milano era piena di questi cappi».

3) «Dopo una gita con la mia famiglia sul lago di Como, mi fu vietato di allontanarmi senza permesso da Milano. Ciò voleva dire che ero libero di muovermi solo in una zona vasta quanto il centro di Londra. Se avessi violato il divieto avrei corso il rischio di dure punizioni. Quando mia moglie protestò per tale imposizione con i dirigenti della squadra, le fu risposto che il Milan mi aveva comprato anima e corpo».

Jimmy Greaves conclude: «Dapprima, lo ammetto, fui trattato come un re, ma presto scoprii che ero un re in catene. Un prigioniero».

m. ci.

Nuovi motivi di interesse nel massimo torneo calcistico

Torino e Bologna si avvicinano all'Inter mentre la Juventus si afferma a Marassi

I neroazzurri hanno pareggiato a Venezia - Stentato successo dei granata sulla Spal e chiara affermazione degli emiliani sulla Roma - I bianconeri sono tornati alla vittoria imponendosi in una difficile gara - Il Milan ha deluso a San Siro contro l'Atalanta - Nuova sconfitta interna del Padova ad opera della Fiorentina

Le giornate del campionato di calcio si susseguono, e non sempre si rassomigliano. Per lo meno, non sempre si rassomigliano in quelle conseguenze dirette e qualche volta inesatte del gioco, che sono i risultati.

Per esempio, la tredicesima giornata della serie aveva visto l'Internazionale, capolista, vincere la sua partita di stretta misura e per il rotto della cuffia, e nessuno dei più vicini inseguitori andare oltre al risultato di parità. Di modo che il distacco fra l'una e le altre era salito a quattro lunghezze. Nella tornata seguente, la quattordicesima, è stata la volta dei nero-azzurri di fermarsi al pareggio, mentre le unità che seguivano immediatamente — Bologna, Torino, Fiorentina — hanno realizzato la vittoria piena. Di modo che la distanza si è nuovamente raccorciata.

Il punto perduto a Venezia dall'Internazionale non fa un gran male al capolista. Gli fa solletico, questo sì. Gli fa pensare che sarebbe bene che fatti del genere non si verificassero più: per non sentirsi, proprio dietro alle spalle il respiro, ritmico od affannoso che esso sia, di chi insegue. E domenica prossima, nemmeno a farlo apposta, l'Inter deve ricevere il Bologna a San Siro. Il primo contro il secondo classificato del momento. Ciò, mentre l'altra unità installata in seconda posizione, il Torino, deve recarsi a Firenze.



Il centrattacco nerazzurro Hitchens duramente ostacolato nella partita di Venezia

Il Bologna ed il Torino hanno vinto in casa propria. Il primo, che sta decisamente andando forte quest'anno, ha battuto la Roma per tre reti a una, mentre il secondo ha fatto maggior fatica a superare i ferraresi della Spal, e non è riuscito ad imporsi che per un «uno a zero». I granata non erano in gran giornata, e si sentivano notevolmente avversati dalle condizioni del tempo e del campo. Per fortuna loro, uno dei due giocatori di nazionalità britannica, Baker, sostituì l'altro, Law, che non si trovava nelle migliori condizioni fisiche. Il Baker fu l'autore di un punto di ottima fattura: un punto che salvò l'esito della partita. Da parte sua, la Fiorentina ha battuto per due reti a una, sul campo Appiani, il Padova. Il quale ultimo ha perso finora nove partite su quattordici — e ne ha pareggiate altre tre — e pare sempre più debba condividere quest'anno, coll'Udinese e col Lecco, la sorte delle squadre condannate alla retrocessione.

Dal gruppo di testa ha fatto un passo indietro, questa volta, un'unità che pareva volesse puntare con grande decisione verso l'alto, e di cui si diceva che fosse l'unica compagine in grado di minacciare la posizione privilegiata dell'Internazionale. Alludiamo al Milan, che a San Siro non ha potuto andare al di là dell'esito di parità. Aveva per avversaria l'Atalanta di Bergamo. I rossoneri, andati in vantaggio, grazie ad un calcio di rigore nel secondo tempo, sono stati presto raggiunti da una rete di un mediano, Colombo: ritornati poco dopo al comando, si sono fatti nuovamente e definitivamente raggiungere un minuto dopo da un magnifico tiro dell'oriundo Maschio. La via del campionato non è facile per nessuno, e la verità è che bisogna sempre guardarsi dall'andare in euforia per un successo o due riportati con relativa facilità.

Il maltempo ha nuovamente avversato lo svolgimento di parecchie e svariate gare, non riuscendo però a farne sospendere nemmeno una, né nella categoria maggiore, né in quella dei cadetti. L'offensiva più dura ed accanita fu però riservata all'incontro Sampdoria-Juventus. Sferzato dalla tramontana il campo di Marassi fu convertito in una piccola bolgia. Ed in essa, contrariamente alle aspettative quasi generali, vinse la Juventus. Vinse subito, in inizio di partita, segnando coll'ala destra Mora — ex-sampdoriano — due reti nello spazio dei primi quattro minuti, e rincarando poi la dose a mezzo di un rigore. Vinse anche in modo più facile di quanto il risultato non dica, trasformandosi immediatamente dal tono signorile in compagine dal piglio gladiatorio.

Mancava di Charles, questa compagine, ed il successo realizzato ha, per il momento, un valore più platonico che altro. Esso porta però la squadra un po' lontana dalle posizioni di fondo classifica, ed apre nello stesso tempo la via a possibilità di notevoli miglioramenti avvenire. Per domenica prossima, i bianconeri, in formazione più completa per il ritorno in squadra di Charles, dovranno, in casa propria, vedersela col Lanerossi Vicenza.

Vittorio Pozzo

Dieci tecnici di serie A e alcuni dirigenti riuniti ieri a Milano

Si delinea il programma degli "azzurri" per i campionati mondiali di calcio in Cile

Maggiori favori per la nomina di un commissario unico alla guida della squadra e per far compiere la trasferta in aereo

Le finali del grande torneo si disputeranno dal 30 maggio al 17 giugno 1962 negli stadi di quattro città: Santiago, Viña del Mar, Rancagua e Arica - Si prevede un incasso di 600 milioni - Radiocronache dirette con l'Europa e telecronache differite di un giorno

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 27 novembre.

Si è tenuta oggi a Milano nel tardo pomeriggio la seconda riunione dei tecnici di calcio, convocati dal consigliere federale dott. Nino Spadacini per discutere nei dettagli il piano organizzativo della trasferta dei calciatori azzurri in Cile per i campionati del mondo. Sette giorni fa, nel primo incontro, i vari problemi erano stati appena sfiorati, ai convenuti era stato consegnato un questionario e tutti avevano risposto per iscritto. Oggi le varie tesi sono state discusse per oltre tre ore. Erano presenti, oltre al dott. Spadacini, l'ing. Barassi, il rag. Mandelli, il comm. Mazza, i medici federali prof. Riva e prof. Ottani, l'ex-commissario azzurro Mocchetti e i tecnici Bernardini, Ferrari, Foni, Galluzzi, Herrera, Monzeglio, Parola, Rocco, Santos e Valcareggi. Assenti per impegni precedentemente assunti Carniglia e Viani.

A tutti i convenuti il dott. Spadacini ha raccomandato il massimo riserbo, considerando l'argomento molto delicato. Lo stesso Spadacini, comunque, ha tenuto poco dopo il raduno una conferenza stampa durante la quale ha assicurato che non verrà lasciato nulla di intentato perché l'«operazione Cile» possa dare buoni frutti. Le opinioni dei tecnici interpellati saranno vagliate ed il Consiglio federale, convocato a Roma per venerdì 15 dicembre, prenderà le opportune deliberazioni. Si tratta di scegliere il commissario unico, oppure una commissione di selezionatori (Ferrari è decaduto dal mandato); di programmare il viaggio della comitiva via mare o via aerea; di adottare in tempo utile i metodi di preparazione e di acclimatamento; di concordare la tattica che la squadra azzurra dovrà adottare; di osservare gli avversari che entreranno nel turno degli italiani nelle partite iniziali del torneo.

Sulle decisioni prese, nessuna notizia ufficiale; il dott. Spadacini si è limitato a dire che lui stesso coordinerà le varie tesi, metterà un po' di suo e presenterà un progetto completo al Consiglio federale. Ha ammesso soltanto che accetterà l'incarico di accompagnatore ufficiale della nostra rappresentativa se la scelta dovesse cadere su di lui. Non è entrato nei dettagli del complicato programma, scusandosi con il dire che doveri di correttezza imponevano il silenzio, dovendo riferire prima al Consiglio federale.

Non è stato molto difficile, comunque, sapere che l'orientamento generale è per la nomina di un solo commissario responsabile; che è preferibile il viaggio aereo; che sarebbe necessario iniziare al più presto una preparazione graduale, convocando i prescelti una volta alla settimana, o almeno ogni quindici giorni, al Centro Tecnico di Coverciano (Firenze); che basteranno pochi giorni per abituarsi al clima del Cile; che sarebbe opportuno specialmente annullare gli impegni con l'Austria per il già programmato incontro di Vienna tra le due rappresentative nazionali, incontro fissato poco prima della partenza per il lungo viaggio; che non esistono dubbi sull'opportunità di utilizzare gli «oriundi» in regola con le leggi federali. Dicevamo poc'anzi che queste non sono informazioni ufficiali, ma indiscrezioni raccolte comunque da buona fonte. Attendiamo pertanto una decisione del massimo ente calcistico italiano, convocato, come abbiamo già detto, a Roma per la metà di dicembre.

Sulla grandiosa competizione mondiale si sono apprese altre importanti notizie. Il torneo si svolgerà dal 30 maggio al 17 giugno in quattro sedi diverse: a Santiago, a Viña del Mar, a Rancagua e ad Arica. Le prime tre città sono nel centro del Cile, in un raggio di circa cento chilometri, mentre Arica si trova nel settore nord, proprio al confine con il Perù, a oltre milleottocento chilometri dalla capitale. Il problema del dislocamento, comunque, non esiste, in quanto le sedici squadre divise in base a sorteggio disputeranno tutte e tre le gare degli ottavi di finale nella stessa città. Però le quattro rappresentative che dovranno giocare ad Arica incontreranno gravi difficoltà logistiche perché la cittadina (poco meno di ventimila abitanti) non ha alberghi adatti alla bisogna.

La composizione dei gironi e la scelta delle sedi verranno effettuate il 18 gennaio a Santiago dall'apposita commissione della Federazione internazionale, di cui fa parte anche l'ing. Barassi. Il Cile, che entra nella finale come nazione organizzatrice, vorrebbe giocare a Santiago per ovvie ragioni. Il Brasile, ammesso di diritto come campione del mondo, ha chiesto di giocare a Viña del Mar, l'Argentina si accontenterebbe di Rancagua; ad Arica non vorrebbe andare nessuno. Speriamo che non tocchi proprio agli italiani.

In giugno laggiù è pieno inverno (il nostro dicembre, tanto per intenderci), ma non fa freddo come nel nord d'Italia; si troverà il clima di ottobre delle città marine del sud. Si prevede quindi che tutti gli stadi debbano essere esauriti, con un incasso complessivo di circa 3 miliardi di lire. In Cile non ci sono tasse e gli organizzatori sperano pertanto di trarre un utile effettivo di oltre 600 milioni netti, detratte tutte le spese di viaggio e di permanenza delle sedici comitive, 600 milioni che verranno divisi fra le varie partecipanti in base agli incassi e alle partite disputate. Tanto per orientamento possiamo ricordare che il Brasile, vincitore dell'ultimo torneo, ha incassato in Svezia oltre 80 milioni di lire come compenso. I cileni sostengono che il trionfatore di Santiago (la finalissima si disputerà naturalmente alla capitale) ritirerà parecchio di più.

C'è da dire però che negli incassi della Svezia (altra nazione che non paga tasse) erano compresi i 230 milioni dati dall'ente Eurovisione per acquistare il diritto di trasmettere tutti gli incontri. In Cile, la televisione diretta interessa soltanto poche nazioni del Sud America, mentre per l'Europa si sta studiando il sistema di ritrasmettere il film delle gare il giorno dopo. E' logico pertanto che il massimo ente televisivo europeo non voglia accollarsi per queste riprese un impegno finanziario molto elevato. Sarà possibile, invece, la trasmissione radio per via diretta, mentre la tv arriverà la sera dopo. Tutti gli incontri verranno disputati nel pomeriggio, corrispondenti alle 19,30 ora italiana.

Giulio Accatino

Le città del Cile dove si disputeranno i «mondiali»

Domani la Juventus in allenamento a Casale

I calciatori della Juventus sono rientrati da Genova soddisfatti della vittoriosa prova fornita contro la Sampdoria, che può essere ritenuta come un avvio verso una netta ripresa. Tutti i bianconeri sono in buone condizioni: il solo Garzena risente d'una botta alla gamba destra buscata in un brusco contatto con Cucchiaroni. Si tratta però soltanto d'una contusione di poco conto. Domani la Juventus sarà impegnata a Casale in una partita amichevole contro i nerostellati locali, allenati come noto dall'ex bianconero Varglien II. Tale incontro potrebbe però essere differito di ventiquattro ore in quanto le riserve del Casale dovrebbero giocare domani una partita del loro campionato contro i rincalzi della Pro Vercelli; la direzione casalese ha però richiesto alla Lega semiprofessionale il rinvio d'un giorno di tale incontro.

Il Real Madrid ha fatto ieri pervenire alla Juventus la risposta riguardante le date delle partite che le due squadre dovranno disputare per i quarti di finale del torneo «Coppa dei Campioni». La direzione del «club» madrileno ha accettato di giocare il 7 o il 21 febbraio 1962 ma ha insistito per non ammettere l'inversione dei campi di gioco. Pertanto verrebbe giocare prima a Torino, il 7 febbraio e successivamente a Madrid. La Juventus che aveva affrontato la questione globalmente (data e sede delle partite) si è riservata di riesaminare il problema.

Totocalcio: i «tredici» (che sono 360) vincono 642 mila lire ciascuno; i «dodici» [illegible] 37 mila 700 lire. Colonna vincente: 1-1-X; 1-X-2; 2-1-X; 1-2-1-1.

Totip: nessun «dodici» e nessun «undici» per una corsa non ritenuta valida. Ai «dieci» (77) spettano L. 147.887; ai «nove» [illegible] L. [illegible]. Colonna vincente: X-1; 1-X; 1-1; 2-X; N. V.-N. V.; 1-X.

Berruti allievo di Taruffi all'autodromo di Modena

Berruti al volante di una potente «formula uno» (Tel.)

Modena, 27 novembre.

Livio Berruti, primatista mondiale e campione olimpionico dei 200 metri, ha avuto oggi un primo contatto con l'automobilismo sportivo. Ha iniziato a Modena, alla scuola di pilotaggio di Piero Taruffi, un corso che sarà articolato in una quindicina di lezioni, su auto sport di «formula 1» per la scuderia Centro-Sud. Si tratta di vetture Maserati e Cooper, capaci di raggiungere i 300 all'ora.

«Intende davvero dedicarsi all'automobilismo da competizione?» è stata la domanda che tutti hanno posto al campione olimpionico. Sorridendo, Berruti ha risposto che per ora «intende solamente imparare qualcuno dei mille segreti indispensabili per guidar bene».

Nuova conferma del capolista Genoa

Alessandria e Novara vittoriose in serie B

La «storia» del campionato di serie B sta diventando monotona, e tutto per colpa del Genoa. La compagine rossoblù continua sicura la sua marcia in vetta alla classifica, senza scompensi, senza cedimenti. Alle sue spalle si dà da fare la Lazio (a quota 15) ma per ora il distacco dalla capolista è ancora troppo forte perché ci sia il brivido della lotta per il primato.

L'Alessandria ed il Novara hanno colto sonanti vittorie, ma se quella degli azzurri sulla modesta Lucchese è stata raggiunta senza difficoltà, il successo dei «grigi» sul quadrato e bene impostato Messina indica un progresso dei ragazzi di Rava. Gli alessandrini hanno disputato un ottimo confronto mettendo in evidenza i tre giovani Vanara (diciassette anni e tre goals realizzati domenica, di cui uno spettacolare, su rovesciata dal limite dell'area), Sala (diciott'anni appena appena) e Bassi (ventiduenne).

Risultati e classifiche

SERIE A. — Risultati: *Bologna-Roma 3-1; *Catania-Lecco 1-0; *Lanerossi-Udinese 3-2; *Mantova-Palermo 2-0; *Milan-Atalanta 2-2; Fiorentina-*Padova 2-1; Juventus-*Sampdoria 3-0; *Torino-Spal 1-0; *Venezia-Inter 1-1.

Classifica: Inter punti 22; Bologna e Torino 19; Fiorentina 18; Milan 17; Roma e Atalanta 16; Mantova e Sampdoria 15; Catania 14; Juventus 13; Lanerossi, Spal e Palermo 12; Venezia 11; Lecco 8; Padova 7; Udinese 4.

Lecco e Udinese una partita in meno.

SERIE B. — Risultati: *Alessandria-Messina 3-2; *Brescia-Parma 1-0; *Catanzaro-Como 2-1; *Lazio-Bari 5-0; *Novara-Lucchese 3-0; Genoa-*Prato 1-0; Verona-*Pro Patria 1-0; *Reggiana-Napoli 2-1; *Sambenedettese-Modena 0-0; *Simmenthal M.-Cosenza 0-0.

Classifica: Genoa punti 18; Lazio 15; Verona, Reggiana, Modena e Messina 13; Alessandria, Parma e Brescia 12; Prato, Catanzaro e Napoli 11; Pro Patria, Como e Simmenthal 10; Cosenza 8; Lucchese e Novara 7; Sambenedettese 6; Bari — 2.

Verità giuridica e verità reale

Nuova sentenza del tribunale torinese sulle denunce dei figli di madre ignota

L'ufficiale di stato civile ha l'obbligo di accettare la denuncia d'un padre naturale (celibe) anche se questi afferma che la madre non vuol essere nominata e lascia così capire che è sposata con un altro - La decisione del magistrato segue il principio già stabilito dalla Cassazione

Ancora una volta, un celibe denuncia allo stato civile di Torino come proprio il figlio avuto da una donna che «non intende essere nominata», e si rifiuta di rispondere alla domanda se la donna sia nubile o coniugata. Contro il rifiuto di ricevere questa denuncia, il dichiarante ricorre al tribunale di Torino (Sezione II; presidente ed estensore Pratis), e questo conferma e ribadisce la soluzione già adottata qualche mese fa: l'ufficiale di stato civile non può rifiutarsi di accettare la denuncia, così com'è stata presentata dal padre naturale.

La nuova sentenza è stata depositata in questi giorni. E se, in attesa che si pronuncino le magistrature superiori (perché certamente questi casi giudiziari avranno un seguito), la battaglia è da considerarsi tuttora in corso; se le obiezioni mosse dagli avversari sono degne del massimo rispetto, come anche Jemolo notava qualche settimana fa su queste colonne: ci pare tuttavia che gli argomenti del tribunale torinese abbiano il pregio — oltre che della chiarezza e della correttezza del ragionamento giuridico — di una maggiore aderenza alla realtà.

Lasciamo da parte gli aspetti più strettamente tecnici della questione, che forse non tutti i lettori riuscirebbero ad afferrare, e ci limitiamo ad alcuni rilievi più facilmente accessibili.

Il punto di partenza è pur sempre quello fissato dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione, secondo cui la presunzione di paternità del marito (posta dall'articolo 231 Codice civile) non opera automaticamente in conseguenza della procreazione da donna coniugata, ma soltanto in quanto vi sia un atto di nascita che dichiari tale procreazione (o, in difetto, vi sia il possesso di stato di figlio legittimo).

Da ciò deduce il tribunale, alla stregua di tutto il sistema delle prove in tema di filiazione che non è riconosciuto il titolo di stato di figlio legittimo a chi non sia dichiarato tale nell'atto di nascita, oppure in una sentenza che accerti il possesso di stato o che accolga, comunque, l'azione di reclamo di stato.

Non sussiste, insomma, un diritto sostanziale allo stato di figlio legittimo per il semplice fatto della nascita da donna coniugata. Il tribunale giunge anzi a dire, nei termini più espliciti, che il figlio adulterino *ex matre* è privo del tutto di un siffatto diritto. «Solo chi sia effettivamente stato concepito ad opera del marito della donna coniugata ha diritto allo stato di figlio legittimo fin dal momento del concepimento. Chi invece nasce da donna coniugata, dopo essere stato concepito ad opera di persona diversa dal marito, non ha alcun diritto a conseguire tale stato. Potrà bensì acquisirne il titolo attraverso l'atto di nascita, ma si tratterà pur sempre di un titolo non legittimo, destinato a cadere, con efficacia *ex tunc*, quando sia vittoriosamente esperita l'azione di disconoscimento «da parte del marito della madre».

Pertanto, pur con i limiti e le restrizioni e le eccezioni poste dalla legge, «devé ritenersi avere piena validità ed efficacia la realtà dell'effettivo rapporto di procreazione, con piena libertà di accertamento e di attestazione in proposito». Sicché non può trovare ostacolo il riconoscimento fatto dal padre, non legato da vincolo matrimoniale, nei confronti del figlio avuto da donna coniugata, «almeno fino a quando il figlio non sia stato denunciato come legittimo, oppure non intervenga altro titolo che lo investa del relativo stato».

Sono, come si vede, affermazioni nette e precise. E l'animo che le sorregge, non è certo quello di chi ponga in non cale gli interessi della famiglia legittima. Ci pare anzi che esse dimostrino, con assoluta evidenza, che proprio una soluzione siffatta è veramente sollecita di questi interessi. Al di sopra di un legame puramente fittizio e falso, deve essere posta la realtà. Solo così si difende la famiglia legittima, facendola poggiare su ciò che è, e non su ciò che non è; sulla verità degli affetti reali, del vincolo di sangue, e non su un'apparenza puramente nominale, su un pezzo di carta smentito dalla vita.

Tutto questo il Tribunale lo ha sentito, e lo ha detto assai bene, sviluppando, con impeccabile rigore logico, i concetti fondamentali già posti dalla Corte di Cassazione. E non aveva bisogno di dire altro, perché in questi argomenti si esauriva tutta la ragione del decidere. Ma noi possiamo aggiungere — e non ci si deve stancare di ripeterlo — che questo orientamento della giurisprudenza non soltanto è guidato da un concetto non meramente formalistico e farisaico della famiglia legittima, ma si ispira a una miglior tutela del figlio naturale, consentendo che il padre vero si assuma, di fronte al mondo, i diritti e i doveri di una paternità che è soltanto sua.

Né si dica che con questo orientamento si finisce per incoraggiare il diffondersi delle unioni illegittime. A questo argomento ha già risposto Jemolo, con la sua umana saggezza. Infierire sui figli naturali, privarli del nome di chi li ha messi al mondo, è soltanto un'inutile crudeltà.

a. g. g.

Un postino con una testata fa cadere un ladro armato

Genova, 27 novembre.

Con una testata un postino ha coraggiosamente disarmato un ladro il quale minacciava con una pistola quattro vigili urbani.

Poco prima una «600» targata Asti era stata vista transitare a folle velocità per piazza Portello e infilarsi in senso vietato nella Galleria Garibaldi, in direzione della Stazione Principe. Due vigili motociclisti partivano all'inseguimento.

Raggiunta in Largo della Zecca, l'auto deviava per via delle Fontane, ancora in senso vietato, facendo cadere due motociclisti e proseguendo la corsa per via Gramsci a gimcana fra le macchine. Altri due vigili in moto si erano frattanto aggiunti ai colleghi. Finalmente la «600» veniva raggiunta in via Andrea Doria, a pochi passi da piazza Principe. Allora si arrestava di botto. I due uomini che erano a bordo balzavano a terra per fuggire. Uno di essi si infilava nel dedalo di vicoli scomparendo; l'altro, invece, si è visto circondato dagli inseguitori ed ha estratto una rivoltella.

In quel momento da un bar è uscito il portalettere Alberto Montagna di 22 anni, il quale, intuita la situazione, è scattato a testa bassa ed è piombato addosso all'uomo armato, facendolo cadere a terra dolorante.

I vigili lo hanno immediatamente portato a Palazzo Ducale e affidato ai carabinieri.

Si trattava del torinese Riccardo Bisecoto, di 18 anni, aggiustatore meccanico, abitante in via Feletto 23. Pochi minuti dopo è stato raggiunto in guardina dal compagno, il tornitore sedicenne Guido Garrone, domiciliato pure a Torino in Lungopò Antonelli n. 131. La macchina è risultata rubata al commerciante Giuseppe Cierace, domiciliato in via Fontana n. 10 ad Asti.

Un muro crolla sotto la spinta di due bimbi e ne uccide uno

Treviglio, 27 novembre.

In un cortile di Verdello, un paese nei pressi di Treviglio, un bimbo di quattro anni, Adriano Bottarini, è morto schiacciato sotto le rovine di un muro.

Adriano ed il fratello Giuseppe, di 7 anni, abitanti in una cascina del paese, stavano giocando a rimpiattino. Erano le 15. Ad un certo punto, i due bimbi si sono appoggiati ad un muretto alto due metri, piuttosto sbrecciato e da tempo in condizioni precarie. E' probabile che la spinta dei fratelli abbia provocato l'allargarsi delle crepe. Il muro si è sfaldato ed è crollato. I calcinacci hanno seppellito il piccolo.

Giuseppe, atterrito e piangente, si è messo a frugare disperatamente tra le macerie per tentare di liberare il fratellino. Alla fine il piccolo è riuscito a trarre fuori Adriano ormai agonizzante e lo ha trascinato in casa dei genitori all'oscuro di tutto. Adriano è spirato quasi subito per le gravissime ferite.

In libertà l'uomo «fermato» per la morte del guardacaccia

Un alibi sicuro lo ha salvato

(Dal nostro inviato speciale)
Galliate, 27 novembre.

Il contadino di Galliate «fermato» per l'assassinio del guardacaccia, è stato rilasciato dopo due giorni di interrogatori.

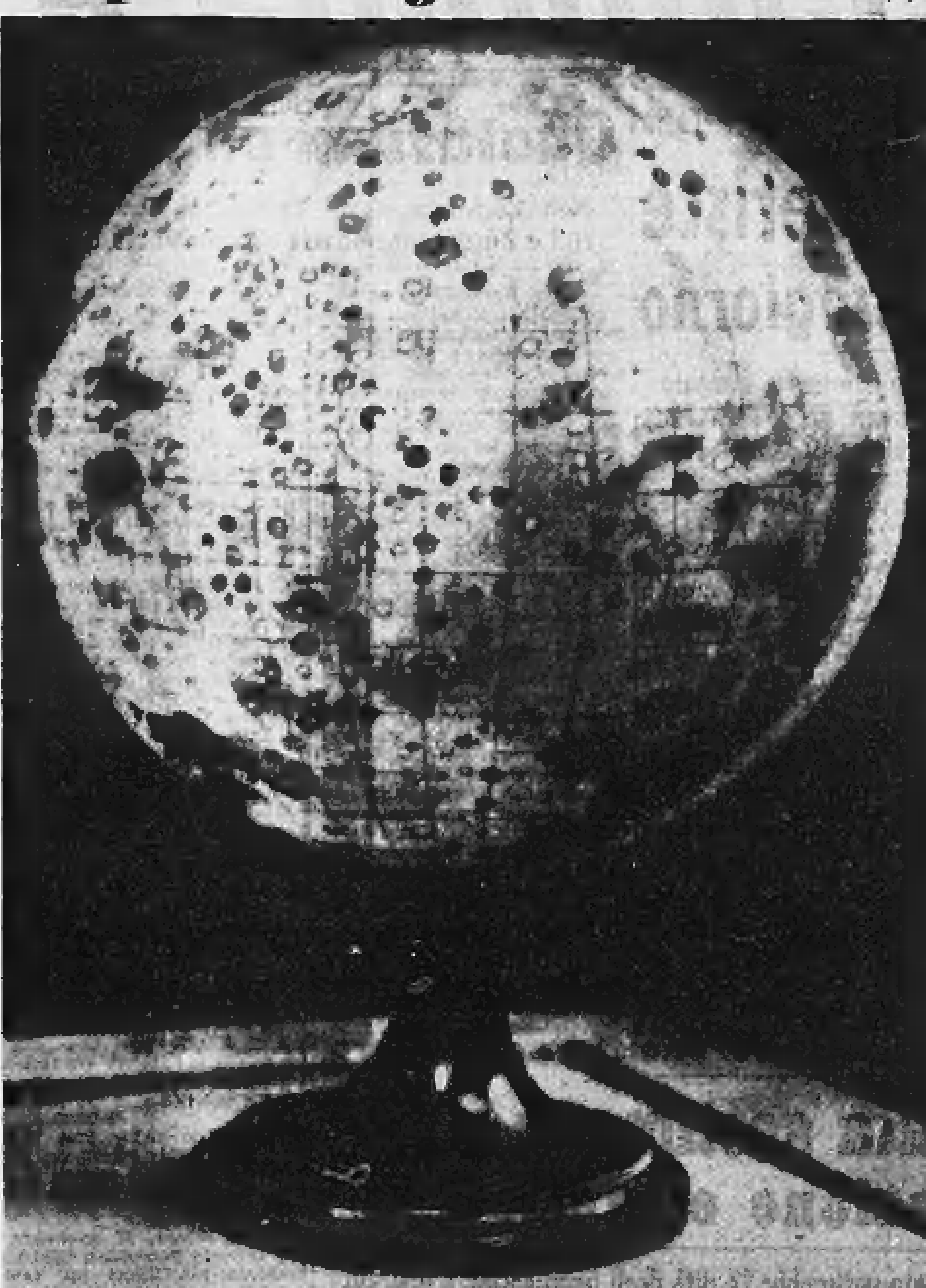
L'uomo avrebbe ammesso di essere dedito al bracconaggio, ma di non aver nulla a che fare con la morte del Veronesi. La sera di giovedì non si è mosso di casa, e oltre alla conferma dei familiari, ve n'è stata un'altra indiretta e indubitabile.

Oggi carabinieri e polizia hanno interrogato una decina di persone. Piuttosto lungo è stato l'interrogatorio di Antonio Lavesa, la guardia giurata che era in compagnia del guardacaccia ucciso dal bracconiere. Sono stati acquisiti pochi elementi nuovi. I due guardacaccia inseguirono i bracconieri: il Veronesi si trovava davanti al compagno. Giunto a dieci passi dai cacciatori di frodo, fu colpito dalla fucilata. E' stato accertato che i guardacaccia sapevano che quella sera avrebbero incontrato i cacciatori di frodo. Per quelle vie misteriose che sono le voci di paese, era giunta loro la notizia che proprio quella notte i bracconieri avrebbero tentato una «strage» di fagiani. Non si può sapere se il Veronesi conoscesse anche il nome di coloro che intendevano fare quella battuta clandestina. Pare, comunque, che non l'abbia confidato al Lavesa.

Le indagini sono molto difficili. Sembra che nella zona di Galliate, i cacciatori di frodo — dilettanti e professionisti — siano più di quanti si potesse immaginare. Carabinieri e polizia, che di comune accordo conducono le indagini, si trovano a dover controllare la posizione di decine e decine di persone. Forse qualche elemento utile potrà essere ricavato dalla perizia balistica, i cui risultati sono attesi nei prossimi giorni.

p. b.

Il primo "globo lunare"



Questa foto riproduce il primo «globo lunare» costruito nell'Istituto Astronautico di Mosca; esso riporta quattrocento rilievi topografici della parte a noi invisibile del satellite terrestre. La «mappaluna» — così l'hanno battezzata i russi — è stata realizzata dopo lo studio delle fotografie trasmesse dagli apparecchi installati sul satellite artificiale Lunik III messo in orbita dai sovietici il 4 ottobre del '59 (Tel.)

La follia di un contadino sessantenne in una cascina di Moncalvo

Uccide per gelosia la moglie di 65 anni che aveva sposata soltanto sei mesi fa

La vittima, già due volte vedova, era mite e buona - La sua presenza aveva trasformato la vita dell'uomo che da 14 anni era oppresso dalla solitudine - Le assurde scenate che precedettero la tragedia - Il folle ha inferto alla donna che stava fuggendo di notte una coltellata alla gola - Poi ha tentato di sopprimersi senza riuscirvi

Erminio Faratto, il sessantunenne uxoricida di Moncalvo

(Dal nostro inviato speciale)
Moncalvo, 27 novembre.

La follia è divampata ieri sera in una cascina isolata presso Moncalvo, e un uomo di sessantun anni ha sgozzato la moglie di sessantacinque che aveva sposato da appena sei mesi; poi ha tentato a sua volta di sopprimersi, ma non si è fatto molto male. «L'ho uccisa per gelosia» ha dichiarato il pazzo ai carabinieri. «Mi tradiva con tutti, non ne potevo più».

I protagonisti della tragedia sono due contadini. Lui è Erminio Faratto, lei era Aurelia Castagnone, due volte vedova; entrambi di Moncalvo. Da quando era rimasta vedova la seconda volta, nel '54, la Castagnone viveva in casa della sorella Carolina, a un centinaio di metri da quella del Faratto. Per raggiungere la propria abitazione, modestissima, con appena due giornate di terreno coltivato a vigna, egli doveva passare dinanzi a quella della Castagnone.

Erminio Faratto era un uomo oppresso dalla solitudine. Da quattordici anni viveva solo, squallidamente, da quando, nel '47, morì il padre — la madre era morta parecchi anni prima — e un fratello si sposò e andò a vivere con la famiglia. La solitudine, il silenzio d'una casa vuota, fecero di lui un uomo scontroso e taciturno. Sempre meno si faceva vedere in paese, e comunque mai per svago ma per commissioni improrogabili. Appena il tempo di sbrigarle, e rientrava immediatamente a casa.

Come giunse, alla sua età, e col suo carattere, alla decisione di sposarsi? E' certo però che non poteva trovare compagna più mite e gentile e affettuosa. Sono idee che non si sa come nascano; magari nascono nella mente d'un altro, e le due persone prese di mira dal progetto di matrimonio dapprima rimangono incredule, poi finiscono col trovare il lato buono della cosa.

Erminio la conosceva bene, la vedeva quasi ogni giorno. Aurelia Castagnone era una donnetta minuscola, linda, tranquilla; portava benino i suoi anni, ma comunque erano sempre sessantacinque. Il vecchio cuore dell'uomo si addolcì a un'improvvisa ondata di calore? Ci pensò più praticamente a trovarsi una compagna? Quanto a lei, aveva già avuto due mariti, è da presumersi che ne avesse abbastanza. Tuttavia accettò l'idea d'una nuova famiglia con un terzo marito. Il 21 maggio si sposarono; era il sessantunesimo compleanno di lui. Da quel giorno la casa di Aurelia si spostò di cento metri più in là. Ma quale immensa distanza la separò da quella che fino allora era stata la sua vita serena presso la sorella.

Non si spezza di colpo una solitudine di tre lustri; qualcosa, nella mente, s'infrange con essa. In un terreno indubbiamente già preparato si annidò e prosperò il germe della pazzia. Erminio Faratto impazzì probabilmente il giorno in cui non fu più solo, il giorno stesso in cui in quella casa entrò una donna, sua moglie. Vedersi accanto quella creatura che si mostrava affettuosa, che gli preparava da mangiare; sentirne la voce, parlare con lei, e sentire la propria voce. Questi elementi furono forse la causa della sua follia. La quale si manifestò in una forma morbosa, ossessionante, di gelosia. Ora egli aveva un bene, e doveva difenderlo.

Si giudichi dagli anni, dalle devastazioni dell'età, dallo stesso isolamento del luogo. Poteva una donna come Aurelia dar motivo di gelosia a un marito come Erminio? Le scenate divennero continue e violente, e lei ancora di più soffriva al pensiero della pace alla quale aveva rinunziato per sposarlo. Di notte egli si svegliava se udiva il rumore d'un passo, e svegliava lei, e le faceva una scena di gelosia, perché quel passo apparteneva a un uomo che andava a trovarla approfittando del sonno di lui. Erano scenate grottesche, ma penose.

Lui stesso dovette capire che qualcosa vacillava nella sua mente, o forse fu la moglie a convincerlo, perché qualche giorno fa si era fatto visitare da un medico, e questi gli aveva consigliato di farsi fare alcuni esami a Torino. Avrebbe dovuto andarci nel corso di questa settimana. Ma non ha fatto in tempo. La pazzia è arrivata prima.

Il delitto è stato fulmineo, con la preparazione della solita litigata. Saranno state le ventitré. Essi erano a letto, nella loro camera al primo piano, e lui cominciò la tiritera. Probabilmente lei irritata gli diede una rispostaccia, e lui le diede un pugno sulla testa. Così violento da escoriarsi la mano. Aurelia balzò dal letto piangendo e gridando, scese la scala. Erminio la inseguì. Ormai non ragionava più, la furia del male lo aveva completamente avvinto. Passando dalla cucina prese un coltello, si avventò su di lei che armeggiava per aprire la porta. Glielo diede un colpo solo, ma la raggiunse alla gola, la sgozzò. Lei cadde tra la scala e la porta, morì dissanguata.

L'uomo tornò in cucina, prese un altro coltello, se ne diede a sua volta un colpo alla gola. Si fece un taglietto da poco, ma da cui sgorgò abbondante il sangue. Passò la notte così, a pochi passi dal cadavere della moglie, tra uno svenimento e l'altro per la emorragia. Questa mattina alle nove e mezzo la sorella Carolina andò a casa di Aurelia per portarle mezzo coniglio. Dalla porta si allargava nel cortile una larga pozza di sangue. Chiamò la sorella, rispose il cognato. «L'ho uccisa» disse. Carolina corse a casa urlando. Poco dopo giunsero i carabinieri, trasportarono il ferito all'ospedale, ve lo ricoverarono in stato d'arresto. Domani alla salma verrà fatta la autopsia, lui sarà trasferito nel carcere di Casale. Il procuratore della Repubblica dott. Porta deciderà in giornata se denunciarlo per omicidio volontario per futili motivi o affidarlo a uno psichiatra per una perizia.

g. f.

Aurelia Castagnone, 65 anni, è stata uccisa dal marito

La sentenza della Corte Costituzionale

Oggi sapremo se marito e moglie sono uguali di fronte all'adulterio

Se l'articolo del codice penale fosse ritenuto illegittimo, in Italia il reato non verrebbe più punito fino alla emanazione di una nuova norma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 novembre.

Domani mattina i giudici della Corte Costituzionale renderanno nota ufficialmente la loro decisione sull'argomento delicato ed importante che hanno preso di recente in esame: quello connesso con l'adulterio della donna. Entro domani cioè sarà reso noto se la norma del codice penale con cui viene dichiarato punibile soltanto l'adulterio della donna è da ritenersi legittimamente costituzionale.

I giudici hanno risolto il problema più rapidamente di quanto non si supponesse. Il caso venne preso in esame in udienza pubblica la mattina dell'8 novembre scorso. Nel giro di due settimane i magistrati sono giunti a una decisione che ha una sua importanza non soltanto sotto il profilo strettamente giuridico ma anche dal punto di vista pratico. Qualora infatti venisse dichiarata illegittima la norma del codice penale impugnata, l'adulterio in Italia — almeno sino a quando non venisse promulgata una nuova legge — non sarebbe punito.

Il caso venne sollevato l'anno scorso da una signora di Lagonegro e da una signora di Ancona denunciate dai loro rispettivi mariti per adulterio. In occasione dei due processi i difensori sollevarono il quesito che dal Tribunale di Lagonegro e dalla Pretura di Ancona non venne ritenuto del tutto infondato. Ai giudici costituzionali il problema si è presentato in questi termini: se è vero che per la Costituzione il matrimonio è impostato sulla eguaglianza morale e giuridica dei coniugi, per quale motivo viene punito soltanto l'adulterio della donna mentre l'uomo viene ritenuto responsabile soltanto in casi eccezionali quali quello in cui mantiene una amante in modo notorio?

Lo Stato a questa osservazione ha risposto, attraverso il sostituto avvocato dello Stato dott. Franco Chiarotti, che la norma penale impugnata è da ritenersi legittimamente costituzionale; infatti è vero che secondo la Costituzione il matrimonio è impostato sulla eguaglianza giuridica e morale dei coniugi, ma è anche vero che, sempre secondo la Costituzione, questa eguaglianza trova dei limiti nella legge «a garanzia della unità familiare». E poiché — è stata la tesi del prof. Chiarotti — non vi è dubbio che l'adulterio della donna è pericoloso per la unità della famiglia molto più di quanto non sia quello dell'uomo, le conseguenze alle quali si giunge sono ovvie.

g. g.

Quindicenne mette in fuga l'uomo che l'ha aggredita

Biella, 27 novembre.

(p. m.) A tarda sera, alla periferia di Cossato, uno sconosciuto ha aggredito una ragazza di quindici anni, M. M., abitante in una frazione vicina, ma è stata costretta a fuggire.

L'episodio è accaduto ieri poco prima delle 23, in una località deserta e buia del paese. La ragazza, che camminava sola, si è sentita afferrare dall'uomo. Secondo il racconto della quindicenne, lo sconosciuto avrebbe cercato di usarle violenza. La giovane si è difesa con la forza della disperazione, a morsi e graffi, e si è messa ad urlare a squarciagola.

Sorpreso e intimorito, l'aggressore ha allentato la presa e si è allontanato di corsa. I carabinieri hanno subito iniziato le indagini per identificarlo.

Borse economia e finanza

Dal censimento del 1951 alla rilevazione dell'ottobre scorso

La «fuga al Nord» impoverisce le forze di lavoro nel Mezzogiorno

Negli ultimi dieci anni il «triangolo industriale» ha assorbito il maggior aumento demografico - Il Sud è sceso dal 37,2 al 36,8 della popolazione nazionale - Più rilevante ancora il regresso dell'Italia nord-orientale e centrale: dal 38,1 al 37,2

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 novembre.

In un decennio assai dinamico come quello trascorso fra i due ultimi censimenti, il peso demografico delle varie regioni rispetto all'intero Paese appare modificato in misura abbastanza sensibile. Per arrivare a conclusioni di ordine generale converrà rifarsi, come nella tabella riportata in questa pagina, alle grandi ripartizioni geografiche adottate nelle statistiche del nostro Istituto centrale.

In luogo delle suddivisioni tradizionali (Nord, Centro e Sud) l'Istat preferisce da alcuni anni una diversa ripartizione: 1) Italia nord-occidentale, caratterizzata dal «triangolo industriale Milano, Torino, Genova»; 2) Italia centro-nord-orientale, che va dal golfo di Gaeta al Brennero ed a Trieste; 3) Italia meridionale e insulare, corrispondente alla definizione corrente e più ampia di «Mezzogiorno».

Con questa ripartizione l'importanza demografica economica e politica delle zone industriali risulta più evidente nei confronti delle zone ancora dominate dalle attività agricole. Le regioni venete, se aggregate all'Italia centrale, danno luogo ad una ripartizione abbastanza omogenea la quale presenta la singolare caratteristica — per gran numero di fenomeni — di avvicinarsi alla media nazionale.

Ciò premesso, vediamo quali sono state le variazioni più significative di peso demografico fra il 1951 e il 1961. Nell'Italia nord-occidentale, considerata nel suo complesso, risiede oggi circa il 26 % della popolazione italiana, anziché il 24,7 % del censimento 1951. Tutte le regioni (salvo la Valle d'Aosta) sono in crescendo anche se in misura diversa: fortissimo è l'aumento della Lombardia, discreto quello del Piemonte, lieve quello della Liguria.

Il resto d'Italia, salvo poche eccezioni, è invece stazionario o in regresso. L'aumento di «peso» del Lazio è dovuto unicamente all'espansione di Roma; quello della Campania soprattutto allo sviluppo dei grossi comuni attorno a Napoli e di Salerno. Più uniformi i progressi della Sardegna che era però, ed è tuttora, la regione meno popolosa d'Italia.

Qualche commentatore ha già rilevato con un certo stupore il «calo» relativo (non assoluto) del Mezzogiorno: il suo peso demografico è sceso in dieci anni dal 37,2 al 36,8%. Evidentemente ciò non significa che la «meridionalizzazione» sia fenomeno ormai esaurito; significa soltanto che la forte emigrazione di meridionali ha concorso allo sviluppo delle città del «triangolo industriale». Questa «fuga al Nord» ha certo impoverito le forze di lavoro del Sud; per ora, in mancanza di altri dati, non è tuttavia possibile avere un'idea precisa della portata del fenomeno.

Per conto nostro non meno importante è la perdita di peso demografico dell'Italia centro-nord-orientale. Sia perché lo scarto è ancora superiore (dal 38,1 al 37,2%) a quello denunciato dal Mezzogiorno, sia perché conferma la crisi di certi contratti e di certi rapporti di lavoro assai diffusi in tutta la ripartizione: dalla mezzadria al bracciantato.

ar. b.

Peso demografico delle regioni italiane

(in % della popolazione totale)

	1951	1961
Piemonte	7,4	7,7
Valle d'Aosta	0,2	0,2
Liguria	3,3	3,4
Lombardia	13,8	14,7
Italia nord-occid.	**24,7**	**26,0**
Trent. - Alto Adige	1,5	1,5
Veneto	8,2	7,6
Friuli - Ven. Giulia	2,6	2,4
Emilia - Romagna	7,5	7,2
Toscana	6,7	6,5
Marche	2,9	2,7
Umbria	1,7	1,5
Lazio	7,0	7,8
Centr. e nord-orient.	**38,1**	**37,2**
Campania	9,2	9,4
Abruzzi e Molise	3,5	3,2
Puglia	6,8	6,8
Basilicata	1,3	1,3
Calabria	4,3	4,0
Sicilia	9,4	9,2
Sardegna	2,7	2,8
Mezzogiorno ed Is.	**37,2**	**36,8**
ITALIA	**100,0**	**100,0**

Quotazioni all'estero

New York irregolare - Londra sostenuta - Parigi e Zurigo stazionarie - Francoforte debole

New York, 27 novembre.

In apertura il mercato riprendeva la fase ascendente con attive transazioni e alcuni indici medi stabilivano nuovi massimi assoluti, ma a mezzogiorno la quota presentava variazioni nei due sensi che si estendevano in maggioranza ad un punto. Nel pomeriggio e nella fase finale l'attività confermava il carattere irregolare del mercato. Alcuni valori salivano mentre altri arretravano a nuovi minimi per la giornata. Al listino si aveva quindi un quadro di variazioni nei due sensi, fino ad un punto o quasi, con lieve prevalenza di perdite.

Azioni scambiate n. 4.700.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 731,99 (732,60); 20 Ferroviari 147,05 (147,75); 40 Obbligazioni Interne 84,47 (84,54); 15 Pubbliche Utilità 134,76 (135,39).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 32,37 (33); Underwood 35,25 (35); American Cyanamid 46,87 (47); American Tel and Tel 134,75 (134,50); Bethlehem Steel 41,25 (41); Du Pont de Nemours 243,75 (246,50); General Electric 79,12 (79); General Motors 54 (54,25); Kennecott Copper 82 (82,50); Standard Oil of New Jersey 47,50 (47,12); U. S. Steel Corp. 78,87 (78,37); Woolworth 90 (91,25).

Londra, 27 novembre.

Il mercato ha terminato la prima riunione del nuovo riporto con una nota calma e ferma, sollecitato da una domanda selettiva dopo una esitazione iniziale. I fondi britannici hanno chiuso con piccole migliorie e anche tra i valori industriali si è avuta una prevalenza di rialzi. Fermi gli auriferi e i petroliferi.

Snia Viscosa 51.

Parigi, 27 novembre.

Il fondo del mercato si è mantenuto discretamente stabile, sebbene la quota abbia manifestato una certa irregolarità con limitate transazioni. In evidenza un declino del 10% nei valori del Katanga; depresse anche le azioni italiane.

Nei valori francesi stabili le costruzioni elettriche, le azioni dell'industria alimentare e delle industrie della gomma. Parecchie migliorie si notavano tra i magazzini e tra i chimici.

Montecatini 31,10; Pirelli 79,50; Finsider 13,20; Olivetti [illegible].

Francoforte, 27 novembre.

All'apertura buona parte della quota ha ceduto di diversi punti, causa l'estremo riserbo degli investitori nazionali ed esteri. In seguito le vendite hanno continuato a deprimere i corsi, ma poi si è sviluppata una parziale ripresa su nuovi acquisti di investitori esteri. Il mercato ha chiuso comunque in leggero declino.

Montecatini 26,25; Fiat 10,05; Fiat pref. 14,70; Pirelli 54; Edison 35,05; Magneti Marelli 14,60; Snia Viscosa 50,40; Finsider 10,60; Olivetti 72,70.

Zurigo, 27 novembre.

Il mercato presentava oggi una tendenza più ferma nei valori svizzeri con notevoli transazioni. Richiesti i bancari, alcuni fondi di investimento e i titoli industriali primari. Fluidi invece i valori esteri con i certificati americani e i titoli tedeschi irregolari e i titoli olandesi e argentini più deboli.

Prima estrazione di premi ai Buoni del Tesoro 5% 1970

Roma, 27 novembre.

Al Ministero del Tesoro ha avuto luogo la prima estrazione per l'assegnazione di un premio di lire dieci milioni, di quattro premi di cinque milioni e di venti premi di un milione a ciascuna delle 35 serie dei Buoni del Tesoro novennali 5%, di scadenza 1° gennaio 1970.

Il premio di dieci milioni di lire è stato assegnato al buono n. 671880. I quattro premi di cinque milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 469856, 924943, 1432386, 1573058. I venti premi di un milione sono stati assegnati ai buoni n. 30965, 47133, 86377, 174877, 504183, 521506, 584657, 661198, 678437, 851176, 883065, 907012, 1064561, 1235634, 1401896, 1650113, 1729900, 1848250, 1956399 e 1917922.

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	27	variaz.
Rendita 3½ %	100 60	+ 0 10
» » cat.	100 50	+ 0 10
Rendita 1902	100 50	+ 0 10
Rendita 5 %	106 60	—
» cat.	106 50	—
Redimibile 3½	100 10	—
» cat.	100	—
Redimibile 5 %	102 20	—
» cat.	102 10	—
Ricostruz. 3½	90 10	—
» cat.	90	—
Ricostruz. 5 %	101 30	—
» cat.	101 20	—
[illegible] 5 %	100	—
[illegible]	99 80	—
[illegible]	99 80	—
B.T.N. 5% 1962	101 80	— 0 05
» » 1963	102	— 0 10
» » 1964	102 80	—
» » 1965	102 75	— 0 05
» » 1966	102 90	— 0 10
» » 1968	103 15	—
» » 1969	103 40	— 0 20
» » 1970	103 60	— 0 15
B.T.E. 5% 1966	102 85	+ 0 15

OBBLIGAZIONI	27	variaz.
[illegible]	100 05	—
[illegible]	101 70	—
[illegible]	101 97	+ 0 02
[illegible]	102	— 0 05
[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	101 80	— 0 10
[illegible]	101 90	—
[illegible]	99 80	— 0 15
[illegible]	99 80	—
[illegible]	136	— 2
[illegible]	129 25	— 1 95
[illegible]	143 90	—
[illegible]	100 30	—
[illegible]	96 20	+ 0 20
[illegible]	100 10	—
[illegible]	100	—
[illegible]	100	— 0 20
[illegible]	100 20	—
[illegible]	100 15	—
[illegible]	96 50	— 0 10
[illegible]	96 40	+ 0 20
[illegible]	100 10	— 0 10
[illegible]	102 05	— 0 15
[illegible]	102	—
[illegible]	101 97	—
[illegible]	102	+ 0 15
[illegible]	102 05	—
[illegible]	101 90	+ 0 13
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 45	—
[illegible]	99 80	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94	—
[illegible]	84 50	—
[illegible]	95 30	+ 0 30
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 50	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99	—
[illegible]	101	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	99	—
[illegible]	97 70	+ 0 20
[illegible]	97 40	—
[illegible]	101 70	— 0 17
[illegible]	101 70	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	101 60	—
I.R.I. [illegible]	101 50	— 0 20
[illegible]	101 30	— 0 50

	27	variaz.
I.R.I. [illegible]	101 90	— 0 10
[illegible]	101 95	—
[illegible]	102	— 0 20
[illegible]	96 80	—
[illegible]	96 55	—
[illegible]	98 75	—
[illegible]	98 75	—
[illegible]	102 15	—
[illegible]	98 80	— 0 50
[illegible]	101 20	—
[illegible]	100 90	— 0 30
[illegible]	102 20	—
[illegible]	102 30	— 0 20
[illegible]	101 40	— 0 05
[illegible]	106 50	—
[illegible]	111	—
[illegible]	111 25	—
[illegible]	108 30	— 0 20
[illegible]	112 20	+ 0 45
[illegible]	107 75	— 1
[illegible]	100 70	— 0 10
[illegible]	108	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	104 80	—
[illegible]	104	—
[illegible]	104	—
[illegible]	105 60	—
[illegible]	106	— 1 60
[illegible]	106 90	—
[illegible]	106	—
[illegible]	105 50	—
[illegible]	104 20	+ 0 70
[illegible]	101 50	— 1 75
[illegible]	105	—
[illegible]	107	—
[illegible]	101	—
[illegible]	105	—
[illegible]	100 60	— 0 60
[illegible]	104 50	— 0 30
[illegible]	102 65	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	99 85	—
[illegible]	101 25	—
[illegible]	101 60	—
[illegible]	115	—
[illegible]	101 40	— 0 40
[illegible]	102	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	101 75	—
[illegible]	102	—
[illegible]	101 60	—
[illegible]	103 90	—
[illegible]	101	— 0 60
[illegible]	105 50	—
[illegible]	118	—
[illegible]	100	—
[illegible]	98 85	—
[illegible]	97 60	—
[illegible]	97	— 0 10
[illegible]	99	+ 0 10
[illegible]	99	—
[illegible]	98 875	+ 0 005

AZIONI PER CONTANTI — TRASP., ASSIC., FINANZ.	27	variaz.
[illegible]	20950	— 450
[illegible]	17700	— 800
[illegible]	154500	— 6000
[illegible]	3400	—
[illegible]	5000	— 500
[illegible]	6000	—
[illegible]	3165	— 135
[illegible]	20000	—
[illegible]	62	—
[illegible]	4300	— 150
[illegible]	4900	— 110
[illegible]	1595	— 56
[illegible]	118500	— 4500
[illegible]	19700	— 750

ELETTRICI	27	variaz.
SIP	1700	— 15
[illegible]	866	— 23
P.C.E.	1270	— 8
[illegible]	2800	—
Meridionale	1450	+ 15
[illegible]	795	— 5
[illegible]	3040	—
[illegible]	4450	— 100
[illegible]	1210	— 30
SADE	1846	—
[illegible]	2347	—
METALMECCANICI		
Fiat	2952	— 98
Fiat privileg.	2510	— 70
[illegible]	1270	— 45
[illegible]	2230	—
[illegible]	2800	— 100
Finsider	1640	— 55
[illegible]	1970	— 20
Westinghouse	1500	—
[illegible]	545	—
[illegible]	3991	— 104
Olivetti privil.	11195	— 325
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	16000	— 50
[illegible]	7790	— 315
» privileg.	6700	— 500
[illegible]	12900	—
[illegible]	900	—
[illegible]	700	—
[illegible]	7950	—
CHIMICI		
[illegible]	2300	— 102
[illegible]	2800	—
[illegible]	8100	— 150
[illegible]	51.300	— 3500
[illegible]	13700	— 550
[illegible]	4280	— 40
[illegible]	2849	— 70
[illegible]	3960	— 140
[illegible]	321	— 19
[illegible]	182	+ 1
[illegible]	2040	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1730	— 120
[illegible]	35000	—
[illegible]	6200	— 400
ALIMENTARI		
[illegible]	450	—
[illegible]	140	—
[illegible]	253	— 12
[illegible]	4000	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	6000	—
[illegible]	7700	— 250
[illegible]	8650	—
[illegible]	1355	— 35
[illegible]	2200	—
DIVERSI		
[illegible]	1520	—
[illegible]	1750	—
[illegible]	3100	— 100
[illegible]	37245	— 655
[illegible]	70500	—
[illegible]	6170	—
[illegible]	10200	— 650
[illegible]	1550	— 35
[illegible]	908	— 24

Il mercato ha presentato una apertura in netto regresso, dopo che un tentativo di rianimazione e di ripresa era andato a vuoto. Sui minimi di chiusura è intervenuto un accenno di stabilizzazione: il listino ha raccolto considerevoli vendite, ascrivibile su un fondo stazionario, che ha naturalmente dovuto scontare forti perdite rispetto ai prezzi di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa invariato.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 3 milioni di lire c. n.; obbligazioni per lire 15 milioni 500 mila lire c. n.; azioni per contanti n. 258.775.*

Milano, 27 novembre.

Il pessimismo ha prevalso stamane in Borsa. Vari motivi, tra cui l'annuncio di concomitanti aumenti di capitale, le rinnovate voci di una prossima emissione statale, la vicinanza della chiusura dei conti, hanno depresso l'atmosfera del mercato.

Titoli trattati: di Stato per [illegible] milioni di lire; obbligazioni per 285 milioni 500 mila lire; azioni n. 1.242.975.

Dopoborsa povero di affari e tendenza ancora al ribasso. Prezzi informativi: Fiat 2935-2950, Montecatini 3930-3960, Edison [illegible]-5865, Viscosa 7700-7750, Terni 878-880, Generali [illegible].

Genova, 27 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole [illegible]; Nav. Alta Italia [illegible]; Cotonificio Ligure 6050; Oeg 3500; Eridania [illegible]; [illegible] Zuccheri 4[illegible]; Ind. Zucchero 9975; Distillerie It. 4900; Zuccheri Sermide 2680; Eserc. Molini [illegible]; [illegible] Lanza 54.150; Aedes 7970; Italsider 1871.

Oro e valute estere

Roma, 27 novembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 621,25; dollaro canadese 596,75; franco svizzero 142,645; corona danese 90,10; corona norvegese 87,05; corona svedese 120,15; fiorino olandese 172,75; franco belga 12,48; franco francese 124,80; lira sterlina 1748,75; marco tedesco 155,30; peseta spagnola 10,2675; scell. austriaco 24,07; scudo portoghese 21,67; peso argentino 7,44; cruzeiro brasiliano 1,70; rublo (Urss) 175.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5300-5400; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 124,50-126,50; oro fino 705-715; argento 19,50-20.

Prezzi di chiusura alla Borsa di Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	118.100	Pirelli C.	19.030
Cim	9250	Sifir	2160
Centrale	19.700	Sert	4225
Invest	4995	Italpi	6799
Bastogi	4000	Generali	154.000
Sviluppo	4030	Ras	61.000
Finmare	651	Incendio	21.920
Finelettr.	1605	Assicur.	[illegible]
Finsider	1652	An. Ass.	20.000
Breda	9098	Ass. Milano	64.000
TRASPORTI			
N. Milano	2960	Veneta	3870
Italnavi	3210	Ausiliare	4100
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	37.400	Cascardo	[illegible]
Val Ticino	75	Lanerossi	[illegible]
Olcese	2200	Titano	360
De Angeli	8700	Fisac	730
Cantoni	14.960	Cascami	10.750
Linificio	1475	Bernasc.	3810
Rossari	39700	Châtillon	11.000
Rotondi	59.000	Snia Visc.	7775
Tosi	5900	Pacchetti	[illegible]
Cot. Mer.	875	Scotti	[illegible]
Unione M.	113.000	Marzotto	8300
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1950	Dalmine	6531
[illegible]	1730	Ilva	7000
Metallurg.	8650	Breda-Iz.	2499
[illegible]	6150	Falck	14.[illegible]
Montecat.	3970	Trafilerie	[illegible]
Montaponi	1725	Siase-Viola	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1305	Necchi	[illegible]
Bianchi	704	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat	2951	Westingh.	1510
Fiat priv.	2332	Olivetti	11.170
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1800	Tirrenia	4342
Cieli	4000	Sme	[illegible]
Dinamo	3210	Orobia	3000
Edison	5930	Romana	3400
Ed. servel.	2740	Terni	885
Bresciana	3150	Unes	770
Campania	2030	Marelli	1109
Cellaro	720	Magneti	2220
Valdarno	3675	Tecnom.	4700
Sarda	6500	Tel	3450
Emiliana	3102	Tel B	—
Sme	2985	Sit	[illegible]
App. C.	3600	Alta Ven.	[illegible]
Pugliese	1800	Calabria	1909
Subalpina	3590	Lucana	2680
Sip	1700		
ALIMENTARI			
Distillati	4900	Cortesa	3200
Eridania	3800	Motta	[illegible]
Sp. Molini	2300	N. Zucch.	431
CHIMICI			
Anic	4211	Larderello	3000
Saffa	13.600	Mira L.	12.501
Italgas	2310	Ossigeno	4580
Lipsigas	323	Rumianca	[illegible]
Rep. Ceo	1138	Saron	1949
Pillegas	182	C. Erba	20.050
Solgas	—	Bricichi	10.500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7900	Milano C.	51.500
Iniziativa	7598	Sifra	[illegible]
Sagi	3090	Bon. Ferr.	820
Beni Stab.	7590	L'Edilizia	7880
Gen. Imm.	1347	Risan. R.	[illegible]
DIVERSI			
Baroni	262	Rejna A.	2000
Binda	56.000	Smeriglio	501
Burgo	56.700	Linoleum	6150
Giardi	1502	Pir. SpA	9975
Giga	8540	T. Acqui	44.600
Italcem.	28.500	Alimac.	910
Cementir	9060	C. Acqua	951
Cor. Pozzi	1549,50	De Ferrari	1790
Elettrol.	7500	Elettrocar.	[illegible]

FALLIMENTI - TORINO: Beltramelli Giammarco, commercio [illegible] confezioni (via Chiala 11); sentenza 21 novembre; curat. Lentini rag. Giuseppe; verifica 9 gennaio; giudice Fregno — Gugarelli Spartaco, ditta Autoplastic, via Borgaro 84; sent. 23 novembre; curat. rag. Lentini; verif. 12 gennaio; giud. dr. Fornelli. — Gerbi Mario, commercio ferri vecchi, già corso Casale 404; sentenza 27 novembre; curat. Rio avv. Sebastiano; verifica 8 gennaio; giudice Fonoglio.

SALUZZO: Ramonda Stefano, Savigliano (San Salvatore); sentenza 30 ottobre; curat rag Armando Demaria; verifica 13 dicembre; giudice dr Enrico

VERBANIA: Ditta Cangiolo Giovanni, Abbondio e Gianmaria, panificazione, Armeno: sentenza 10 novembre; curat. avv. Ettore Lipani; verif. 13 dicembre; giud dr. Muglia.

In risposta al questionario del Ministero del Lavoro

Contraria alla settimana corta la Confederazione commercianti

La chiusura dei negozi al sabato porterebbe l'entità degli oneri sociali e indiretti ad un livello pari all'80 per cento delle retribuzioni, il più alto in Europa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 novembre.

«Una riforma legislativa delle norme attualmente vigenti in tema di orario di lavoro nel settore del commercio è inopportuna essendo preferibile demandare alla contrattualistica collettiva di settore la disciplina di tale istituto, in modo da adeguarlo quanto più possibile alle esigenze reali della vita economica». In tal senso si è espressa oggi la Confederazione generale italiana del commercio e del turismo, rispondendo al questionario trasmesso dal ministero del Lavoro alle maggiori associazioni sindacali in merito alla progettata revisione dell'attuale orario di lavoro dei negozi, in particolare la chiusura al sabato o in altro giorno infrasettimanale.

A tale riguardo la stessa Confederazione ha precisato di avere indetto un referendum fra le numerose aziende associate per conoscere, anche a seguito delle recenti vivaci polemiche originate dall'esperimento attuato dai commercianti di Genova, se sia preferibile attuare il sistema del riposo extra festivo settimanale attraverso turni del personale, oppure mediante una chiusura parziale delle aziende in un giorno determinato della settimana. Se dovesse essere prescelta quest'ultima via, resterebbe da risolvere la questione se le giornate di chiusura debbano essere o meno retribuite. Infatti, da una indagine condotta nei paesi della Comunità economica europea — informa la Confcommercio — è risultato che gli oneri sociali e riflessi nel settore del commercio italiano corrispondono a più del 70 per cento delle retribuzioni e sono superiori di gran lunga a quelli in atto negli altri Paesi membri.

Una riduzione delle giornate lavorative a parità di retribuzione eleverebbe ulteriormente gli oneri, senza contare il lucro-cessante che deriverebbe agli imprenditori dall'adozione di un tale provvedimento: una mezza giornata di riposo alla settimana comporterebbe un costo pari all'8,33 per cento, con conseguente spinta del livello degli oneri sociali all'80 per cento della retribuzione. Né, secondo la Confederazione, queste conseguenze potrebbero essere annullate nel settore del commercio dal «preteso» aumento della produzione connesso alla riduzione dell'orario di lavoro, date la natura e la funzione del settore economico considerato.

g. f.

Dall'11 dicembre prossimo

Sistema meccanografico per riscuotere alcune tasse

Roma, 27 novembre.

Il Ministero delle Finanze informa che, proseguendo nell'azione di ammodernamento dei tributi, a decorrere dall'11 dicembre prossimo la riscossione delle tasse di concessione governativa e di quelle scolastiche sarà attuata col sistema meccanografico.

Al riguardo si avvertono i contribuenti che, dalla suddetta data, nessun versamento delle tasse di cui trattasi potrà essere effettuato direttamente presso gli uffici del registro, ma esclusivamente sui seguenti conti correnti postali, aperti ai sotto indicati uffici:

Per tutte le province della Repubblica (esclusa la Sicilia): a) tasse di concessione governativa, n. 46000 primo ufficio Ige Roma; b) tasse di concessione governativa (libri sociali) n. 1/26651 primo ufficio Ige Roma; c) tasse di concessione governativa (brevetti e pellicole cinematografiche) numero 1/11770 primo ufficio Ige Roma; d) tasse scolastiche, numero 53000 primo ufficio Ige Roma.

I conti n. 46000 e 53000 sono aperti in tutti gli uffici dei conti postali dello Stato.

Per le province della Sicilia: a) tasse di concessione governativa, n. 7/3400 primo ufficio Ige Palermo; b) tasse di concessione governativa (libri sociali), n. 7/220 primo ufficio Ige Palermo; c) tasse scolastiche n. 7/140 primo ufficio Ige Palermo.

L'abolizione della terza corsia confermata dal ministro Zaccagnini

Le nuove strade saranno tutte a quattro corsie - Per le vecchie, il traffico potrà utilizzare il corridoio centrale a tratti alternati per i due sensi di marcia

Roma, 27 novembre.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Zaccagnini, ha parlato questa sera alla Tv, nella rubrica «Ruote e strade», in merito alla recente decisione del Ministero e dell'Anas di abolire la famigerata «terza corsia» delle strade italiane.

«La decisione alla quale siamo arrivati — ha detto il ministro — è quella di segnare praticamente la fine delle strade a tre corsie. Tutti i nuovi programmi che riguarderanno in particolare le strade di grande comunicazione, saranno realizzati tenendo distinte le due correnti di traffico attraverso due corsie in un senso e due corsie nell'altro senso in modo da evitare soprattutto l'incertezza da parte dell'utente della strada che, impegnandosi sulla terza corsia, non si trova nelle condizioni di avvalersi di un proprio diritto.

Trattandosi infatti di una corsia nella quale è possibile il traffico nei due sensi — ha precisato l'on. Zaccagnini — non si verificano quelle condizioni di sicurezza che credo sia doveroso da parte dello Stato garantire all'utente della strada. Questo è il motivo fondamentale della decisione, insieme a quello di una maggiore fluidità di traffico che si può raggiungere attraverso le strade a più ampio profilo, cioè a quattro corsie. Naturalmente su questo punto incide molto il costo.

«Si pone poi — ha proseguito Zaccagnini — l'altro problema: quello delle strade già esistenti a tre corsie. La decisione presa avrà una prima conseguenza immediata: si cercherà cioè di distinguere il traffico alternativamente su una corsia e su due corsie in modo da eliminare l'equivoco della terza corsia. Salvo poi a studiare il da farsi per adeguare nel futuro anche queste strade alla direttiva fissata in maniera definitiva da parte dell'azienda della strada, cioè costruire strade a quattro corsie».

Oggi il ministero dei Trasporti ha deciso di sospendere ogni decisione per la sostituzione delle targhe automobilistiche in seguito ai giudizi negativi espressi sulla questione dell'Automobil Club d'Italia e le riserve avanzate dal ministero degli Interni.

Il consumo di benzina in Italia aumentato del 23% nel '61

Il consumo di benzina per autotrazione è ammontato, nel gennaio-ottobre, a 2 milioni 653.800 tonn. contro 2 milioni 111.000 del corrispondente periodo del 1960; vi è stato un aumento, quindi, del 23,3 %.

In particolare, la percentuale d'aumento, in ottobre, è stata del 20,9 essendo salito il consumo (ottobre 1960-ottobre 1961) da 225.000 a 272 mila tonn. Il consumo di olio combustibile, nel periodo in esame, ha registrato un aumento del 15,1% (da 8.600.000 a 9.900.000 tonn.); significativi incrementi hanno ottenuto anche i consumi di petrolio (agricolo e illuminante) e di gasolio (nazionale, agricolo e per marina).

Prezzi della benzina normale

(in lire per litro - ottobre 61)

PAESI DEL MEC	
Olanda	78
Germania	88
Belgio	93
Italia	96
Francia	120
PAESI DELL'EFTA	
Svizzera	63
Austria	77
Danimarca	82
Gran Bretagna	85
Svezia	86
Portogallo	115
ALTRI CONTINENTI	
Usa (New York)	51
Usa (San Francisco)	52
Australia	53
Sudafrica	58
India	75
Giappone	76

Un discorso di Macmillan agli operai di Sheffield

«Per conservare la sua prosperità l'Inghilterra deve entrare nel Mec»

Ai Comuni i laburisti accusano il governo di «sfiducia nel Commonwealth» - Sarà aperta un'inchiesta sulla «fuga» a Washington del testo integrale delle proposte inglesi ai sei Paesi europei

(Nostro servizio particolare)
Londra, 27 novembre.

In un discorso pronunciato a Sheffield, nel cuore dell'Inghilterra industriale, il primo ministro britannico Harold Macmillan ha affermato oggi che la Gran Bretagna non può conservarsi prospera senza entrare a far parte del Mercato Comune. «E' in gioco — ha detto il premier — la prosperità che abbiamo costruito con fatica nel corso di generazioni. E' la possibilità per l'Inghilterra di svolgere la sua parte negli affari mondiali».

Quanto ai timori assai diffusi fra i paesi del Commonwealth che gli antichi legami possano dissolversi se la madre patria unisce il proprio futuro economico all'Europa occidentale, Macmillan ha dichiarato che i sei paesi del Mercato Comune sono essi stessi preoccupati di evitare uno sfaldamento del Commonwealth.

Macmillan ha quindi invitato sindacati e datori di lavoro ad osservare il blocco dei salari attuato all'inizio di quest'anno dal governo per fronteggiare la tendenza inflazionistica, concludendo: «Si tratta della vita del paese».

Il governo inglese ha trasmesso ai governi del Commonwealth britannico il testo integrale del discorso pronunciato a Parigi il 10 ottobre scorso dal ministro Edward Heath, di fronte ai rappresentanti dei Paesi membri del Mercato Comune europeo. In un primo tempo il governo di Londra si era rifiutato di trasmettere il testo completo del discorso ai governi dei Paesi del Commonwealth, suscitando ampie proteste soprattutto da parte del Canadà. Poi, quando a seguito di una «fuga» si seppe che del testo era venuto a conoscenza il governo di Washington, l'Inghilterra ha finalmente ceduto informando i governi del Commonwealth sul contenuto del discorso.

Di questo discorso oggi i giornali inglesi pubblicano alcuni passi. In esso il ministro Heath affermò ai delegati degli altri Paesi del Mercato Comune che il suo governo desiderava «essere membro attivo e di pieno diritto della Comunità europea nel senso più ampio della parola e di procedere con voi nella costruzione di una nuova Europa».

Questo pomeriggio Heath ha dovuto far fronte a una serie di domande ostili rivoltegli alla Camera dei Comuni nel corso di una tempestosa seduta. Alcuni parlamentari lo hanno accusato di aver dato prova di sfiducia nel Commonwealth con il suo discorso di Bruxelles.

Il *leader* laburista Hugh Gaitskell ha manifestato la sua profonda insoddisfazione per questo stato di cose.

Heath da parte sua si è difeso sostenendo di essersi sempre tenuto in contatto con i governi del Commonwealth. Il ministro ha poi annunciato un'inchiesta sulla «fuga».

Un portavoce del Foreign Office britannico ha rivelato oggi che, nel loro incontro di venerdì e di sabato, il *premier* Macmillan ed il presidente francese De Gaulle hanno discusso «in linea generale, non nei dettagli» gli aspetti economici e politici dell'eventuale adesione della Gran Bretagna al Mercato Comune europeo.

a. p.

Proposta belga-olandese per l'unione politica europea

L'Aja, 27 novembre.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha riferito che Belgio e Olanda hanno proposto agli altri Paesi membri della Comunità economica europea una riunione dei ministri degli Esteri dei sei per discutere il progetto del presidente De Gaulle per un'unione politica dei Paesi del Mec.

I governi di Bruxelles e di Amsterdam propongono che la riunione abbia luogo intorno al 10 dicembre a Parigi.

UN NUOVO STRUMENTO PER LO SVILUPPO DELLE ECONOMIE LOCALI

Il Kompass - un censimento dell'industria italiana effettuato sotto il controllo e il patrocinio del Ministero dell'Industria, del Mincomes, dell'I.C.E., dell'Assobancaria e della Confindustria - uscirà anche in Italia

Roma, 27 nov. 1961.

Negli ambienti economico-finanziari continua ad avere favorevoli ripercussioni la comunicazione fatta dal Ministro per il Commercio Estero on. Martinelli, durante il recente dibattito alla Camera, di un'iniziativa in fase di avanzata elaborazione sotto il controllo e gli auspici dei Ministeri dell'Industria e del Commercio Estero, dell'ICE, dell'Assobancaria e della Confindustria tendente a realizzare un censimento completo dell'industria italiana che si rivelerà particolarmente utile per le aziende industriali ed esportatrici, oltre che costituire un efficace strumento per lo sviluppo delle economie locali.

L'INIZIATIVA KOMPASS

E' la pubblicazione del repertorio Kompass Italiano, realizzato secondo i principi della «Fondation en faveur de l'information économique internationale» di Zurigo.

Questo, già largamente conosciuto in vari Paesi dell'Europa Occidentale, vuole essere un censimento generale dell'industria strutturato secondo gli schemi unitari del sistema Kompass, che risponde a delle determinate caratteristiche quali:

1) il metodo seguito per il rilevamento dei dati che si vale esclusivamente di interviste dirette condotte presso ciascuna azienda da funzionari specializzati, che rappresenta l'unico sistema scientificamente corretto per assicurare una perfetta, completa e tempestiva raccolta dei dati;

2) un metodo tabellare di esposizione che consente di presentare una grande quantità di informazioni in uno spazio limitato;

3) la particolare cura posta nella determinazione dei criteri di classificazione merceologica;

4) il controllo dei dati che viene effettuato mediante una continua revisione. Sperimentato favorevolmente dalla ormai ultradecennale esperienza svizzera, il Kompass ha incontrato il consenso degli operatori economici dei Paesi in cui è stato pubblicato. Dopo la Svizzera, la Danimarca, il Belgio e la Spagna ora è il turno della Gran Bretagna, della Francia, della Germania, dell'Olanda, della Grecia, dell'Austria.

In Italia l'iniziativa della pubblicazione è stata assunta dalla ETAS KOMPASS, edizioni per l'informazione economica, che la realizza nel quadro della «Fondation en faveur de l'information économique internationale» e della «Interconsult» che ne rappresenta l'organo esecutivo. L'edizione italiana, prevista in due volumi, apparirà entro il 1962 e comprenderà non meno di 30.000 aziende e diverse decine di migliaia di voci merceologiche.

In alcune zone la raccolta dei dati interessanti il Kompass si avvia al termine.

Per tali zone verrà stampato un estratto che avrà una certa diffusione: risulta evidente il vantaggio di apparirvi per ogni azienda, che viene così ad usufruire di una forma di pubblicità gratuita.

Va sottolineato il contributo che tale iniziativa porterà allo sviluppo economico delle singole zone consentendo in particolar modo alle aziende locali di farsi conoscere in campo nazionale ed internazionale.

Attualmente quaranta intervistatori appositamente selezionati ed istruiti provvedono al rilievo dei dati in tutte le parti del Paese; uno «staff» editoriale specializzato, guidato da esperti che si sono formati presso il Kompass svizzero e controllato dai tecnici della «Interconsult», cura l'impianto dei due volumi del repertorio.

METODI MODERNI

Un calcolatore elettronico attende gli elaborati per ricavarne i dati con la massima esattezza e con la necessaria velocità, secondo un sistema di schede meccanografiche comune a tutti i Kompass europei.

La distribuzione all'estero di tale repertorio è già assicurata, in quanto gli enti promotori dell'iniziativa, fra cui il Ministero del Commercio Estero e la Confindustria, hanno provveduto all'acquisto di diverse migliaia di copie da destinare agli uffici commerciali, ad organismi e ad operatori esteri qualificati.

Un tentativo per riabilitare Pasternàk?

Ehrenburg: «Stalin mi respinse un libro»

Un editore gli disse: «Il romanzo è brutto e nocivo» - Lo scrittore fece stampare il volume a Parigi e lo introdusse clandestinamente in patria

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 27 novembre.

Una rivelazione di Ilja Ehrenburg, resa nota nell'ultima puntata delle sue memorie, pubblicata adesso da *Novi Mir*, dà adito a molte riflessioni: anche lui, come Pasternàk, fece stampare a suo tempo in Occidente un romanzo rifiutato dalle case editrici sovietiche. Il fatto però, benché avvenuto agli inizi dello stalinismo anziché del krusciovismo, sortì un risultato assai diverso da quello che seguì all'edizione italiana de *Il dottor Zivago*. Soltanto qualche mese dopo la stampa del romanzo, che uscì nel 1921 a Parigi, e che fu introdotto semiclandestinamente in Russia, Ehrenburg ricevette un elogio e un assegno da una casa editrice di Mosca che decideva di diffondere legalmente il volume. Ancora una volta le tre costanti che hanno fatto di Ilja Ehrenburg un sopravvissuto a tutte le difficoltà politiche — intelligenza, astuzia, fortuna — lo traevano in salvo.

Era l'epoca in cui l'Enciclopedia letteraria sovietica scriveva che «Amleto è inutile alle masse», e che «il proletariato butta Don Chisciotte nell'immondezzaio della storia». Ehrenburg, uomo di formazione occidentale, se ne stava rintanato a Parigi in una posizione ambigua, insieme disgustato e affascinato dai giganteschi errori che divoravano la Russia in preda alle convulsioni dell'assestamento postrivoluzionario. Tornava ogni tanto in patria e una volta, in occasione di un viaggio, si spinse fino al centro siberiano di Kusnietz (battezzato poi Stalin, e ribattezzato ora Novo Kusnietz): là, dove nel sangue e negli errori si costruiva la nuova industria pesante.

«Gli uomini, racconta lo scrittore, morivano giovani, altri curvavano prima del tempo, diventavano silenziosi». Le mattinate di quella gente erano «romantiche»: «Lotta contro i *kulaki*, collettivizzazione, cantieri». Decise di scrivere un libro su Kusnietz e l'intitolò: *Il secondo giorno*. Babel, lo scrittore che fu poi eliminato, letto il manoscritto, esclamò: «Sarà un miracolo se te lo pubblicano!». La figlia, che Ehrenburg mandò a portare il manoscritto all'editrice *Sovietskaia Literatura*, venne accolta malamente. «Dica a suo padre, signorina, che egli ha scritto non soltanto un libro brutto, ma anche nocivo».

Commenta Ehrenburg: «Io mi decisi a un passo disperato: pubblicai a Parigi qualche centinaio di copie numerate e le mandai a Mosca ai membri della direzione del partito, a editori, a redattori di giornali e riviste. In quegli anni la sorte di un libro dipendeva, a volte, da un caso, altre volte dall'opinione di una singola persona. Era una lotteria, e io ebbi fortuna. Qualche mese dopo ricevevo un lungo telegramma dalla casa editrice: mi mandavano il contratto, mi complimentavano, mi ringraziavano».

Ehrenburg per il solo fatto di essere uno degli scampati della sua generazione, deve dormire la notte stretto a incubi e rimorsi (le sue memorie dànno il suono d'un'opera di riparazione postuma verso poeti, romanzieri, pittori, musicisti, tutti suoi amici, divorati dal terrore staliniano). Raccontando il caso del semiclandestino *Il secondo giorno* di trent'anni fa, egli aggiunge una nuova pietra alla buona azione da tempo intrapresa per riabilitare Pasternàk e fargli stampare, finalmente, il grande romanzo in Russia. Ehrenburg indica, ai capi della destalinizzazione, il largo margine di casualità, di coincidenza, di azzardo, che personalmente lo salvò nei tempi dell'arbitrio. Perché — sembra suggerire — nei tempi della «legalità socialista» non si potrebbe riparare all'ingiustizia con maggior misura e ragione?

Dice Ehrenburg: «Il processo di destalinizzazione della coltura è molto complicato. Nei primi venticinque anni della vita sovietica la diffusione della coltura avveniva a spese della sua profondità. L'alfabetismo generale, all'inizio, confortò il semianalfabetismo spirituale, la semplificazione di tutto». E' un invito a giungere, ormai, dopo quarantaquattro anni, ad un vero alfabetismo culturale, distinto dall'utilitarismo demagogico dell'istruzione di massa.

Enzo Bettiza

Il Premio Médicis a un giovane autore d'un «poema romanzesco»

Il «Fémina» a Henri Thomas

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 27 novembre.

Philip Sollers, autore di *Le Parc*, il romanzo che ha vinto oggi il Premio Médicis, ha venticinque anni. Ne aveva poco più di venti quando una novella gli diede diritto di cittadinanza nel mondo delle lettere francesi, attirando su quelle poche pagine l'attenzione degli specialisti.

Come un articolo di Barrès era stato a suo tempo all'origine della fama di François Mauriac, in questo caso fu un *bloc-notes* di François Mauriac, pubblicato nell'*Express*, a rendere ad un tratto celebre il giovane scrittore bordolese, a proposito del quale molti parlarono di Radiguet, trovando in lui la stessa precocità psicologica, la stessa maestria di stile, oltre ad un sentimento poetico più raro che, secondo il giudizio di Aragon, si manifesta nella creazione di una atmosfera di sogno di una straordinaria suggestione.

Ultimo, in ordine di tempo, dei grandi premi letterari francesi, scegliendo quest'anno il romanzo di Sollers, il Médicis si è consolidato nella posizione di primo piano che aveva già conquistato nelle precedenti edizioni con le sue scelte anticonformiste, rivolte alla scoperta di nuovi valori autentici, indipendentemente dalle influenze editoriali cui sono quasi sempre soggetti i vecchi premi.

L'indipendenza della scelta odierna è d'altronde confermata anche dal carattere riservato del giovane scrittore premiato, il quale, dopo lo straordinario successo di quattro anni fa, invece di puntare su uno sfruttamento immediato, si era ritirato in disparte, lavorando con serietà e mantenendosi estraneo a quelle polemiche letterarie di cui molti si servono per tenere viva l'attenzione sul proprio nome. Durante tutto questo tempo, infatti, la sua firma è apparsa soltanto in calce a saggi critici, estremamente impegnati, ma rivolti ad un pubblico ridottissimo, che venivano pubblicati in una rivista di scarsa tiratura.

E, finalmente, è venuto fuori *Le Parc*, «poema romanzesco», secondo la definizione dell'autore, perché infatti non può essere considerato un vero romanzo, se con questo termine si intende il racconto di una avventura che ha personaggi ben definiti come protagonisti. I personaggi di *Le Parc* si manifestano invece confusamente in una nebbia impressionista di cui non vengono definiti né i tempi né i luoghi e le loro avventure sono d'ordine metafisico.

Poema romanzesco, dunque, più che romanzo, o, quanto sinfonia in prosa che, amalgamando ricordi, immagine e sogni, si avvicina alle opere di Proust, di André Breton, di Mallarmé e magari, di Rilke, piuttosto che a quelle dei romanzieri tradizionali. Niente rimane comunque in questa opera di ciò che, a proposito della prima novella di Philip Sollers, aveva fatto rievocare la lucidità e l'esattezza narrativa di Raymond Radiguet.

In *Le Parc*, dalla finestra della propria camera, l'autore, quando cade un crepuscolo d'autunno, osserva la strada, le case vicine, il giardino pubblico, oppure rientra nella stanza, cammina nell'appartamento, immagina ciò che vedrebbe se scendesse e andasse in giro per la città. Un nome di donna gli basta a mettere in moto il tema dell'amore, attraverso il ricordo o l'attesa.

Oltre al Médicis, è stato attribuito oggi anche il Premio Fémina, di cui è risultato vincitore *Le Promontoire* di Henri Thomas, che l'anno scorso aveva ottenuto il Médicis. L'autore ha quarantotto anni e, dopo avere esordito nel 1939 con un volume di poesie, aveva pubblicato l'anno seguente, con un certo successo *Les seaux à charbon*.

Sandro Volta

Erano appena riusciti a trovarsi un lavoro dopo molti sacrifici



I coniugi Silvano e Bruna Bevilacqua, fotografati a Melbourne, con la primogenita Grazia il giorno in cui la piccola ha festeggiato il suo secondo compleanno (Tel.)

Tragica morte in Australia di due giovani sposi emigrati

Vittime di un incidente automobilistico - Lasciano una bimba di 4 anni e una di 3 mesi - I parenti triestini chiederanno il rimpatrio delle due piccole

(Dal nostro corrispondente) Trieste, 27 novembre.

Il dispaccio di un'agenzia, proveniente dall'Australia, ha gettato nella costernazione due famiglie triestine: sono morti in una sciagura automobilistica due giovani sposi, Silvano e Bruna Bevilacqua, rispettivamente di 27 e 22 anni, i quali lasciano sole al mondo le loro due figliolette, Grazia di 4 anni e Cinzia di appena 3 mesi.

Alle famiglie interessate nessuno aveva ancora comunicato la tragica notizia, sicché stamane quando un giornalista si è presentato in casa Bevilacqua, tutti ne erano all'oscuro.

Silvano e Bruna si erano conosciuti a Trieste. Lei faceva la magliarista, lui il meccanico. Gli stabilimenti nei quali lavoravano erano sulla stessa strada e così si conobbero. Per migliorare la sua situazione, il meccanico si era trasferito in Australia nel 1958 e due anni dopo si era fatto raggiungere dalla fidanzata, che nel frattempo aveva sposato per procura. I giovani coniugi avevano ormai raggiunto un certo benessere economico. Scrivevano dei loro progetti, lavoravano tutte e due ed avevano anche acquistato un'automobile, della quale si servivano per raggiungere il posto delle rispettive occupazioni. Ed è stato appunto con quella auto che hanno trovato la morte in un incidente stradale, di cui si ignorano ancora i particolari.

La madre di lui è vedova, avendo perduto il marito nell'ultima guerra, e ha un altro figlio, Mario, disoccupato. Anche la moglie di Silvano Bevilacqua era orfana di padre e lascia a Trieste una sorella sposa. Entrambe le famiglie sono a corto di mezzi.

Le due madri si propongono ora di far venire a Trieste presso di loro le bimbette, rimaste affidate a una famiglia di conoscenti che ne ha avuto pietà.

u. e.

Artigiano alessandrino ucciso nell'urto di due camion

Schiacciato da un'asse che sporgeva dall'altro veicolo

Asti, 27 novembre.

Un artigiano alessandrino ha trovato la morte oggi in un incidente stradale, accaduto in corso Alessandria della nostra città, al passaggio a livello della linea ferroviaria Asti-Casale. Si tratta del sessantatreenne Teresio Barberis, residente in frazione S. Michele di Alessandria, il quale viaggiava a bordo di un camion pilotato dal quarantaseienne Antonio Rabbione, da S. Damiano d'Asti.

Il camion procedeva verso Alessandria carico di mobilio quando, giunto sui binari del passaggio a livello, andava a cozzare violentemente contro la parte posteriore di un altro camion, condotto dal trentaseienne Cesare Porro, da Alba, che aveva frenato bruscamente forse per evitare un tamponamento. Nell'urto un'asse di legno sporgente dalla parte posteriore del camion del Porro penetrava nella cabina di guida del camion investitore, colpendo in pieno petto il Barberis, che durante il viaggio si era assopito. La morte del poveretto è stata quasi istantanea per schiacciamento del torace.

Tribunale di TORINO

Vendita immobili con incanto

Si avverte che il giorno 21 dicembre 1961 ore 10,30 avanti al G. E. dott. Mellana si procederà a vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di Ascheri Giocondo, siti in Moncalieri, Strada Torino 4: 1) fabbricato di 33 camere e tettoia: prezzo base L. 9.216.000; cauzione e dep. spese L. 1.800.000; aumento minimo L. 500.000; 2) palazzina di 7 vani e 2 cantine: prezzo base L. 5.120.000; cauzione e dep. spese L. 1.000.000; aumento minimo L. 100.000.

Versamento del prezzo entro 30 giorni.

Il Cancelliere: dott. G. SAVIO

Tribunale di TORINO

Il giorno 7 dicembre 1961, ore 11,30 avanti al G.E. dott. De Luna si procederà a vendita con incanto di un appezzamento di terreno di mq. 5976, sito in Torino (Cavoretto, regione Viassa), di proprietà di Cavassa Luigi ed Emilio.

Prezzo base L. 4.736.532; cauzione e deposito spese L. 947.306; aumento minimo L. 100.000; versamento del prezzo entro 30 giorni.

Il Cancelliere
Dottor G. SAVIO

Dichiarazione di morte presunta

Il Presidente il Tribunale di Torino, istante Destefanis Giovanni, invita chiunque abbia notizia di Boggio Francesco nato a Montanaro (Torino) il 24-9-1886 emigrato a comunicarla in Cancelleria entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

Il Proc.: Avv. PAOLO BIGGIO

Nuova minaccia all'incantevole panorama fra Laigueglia ed Alassio

Si vogliono abbattere bellissimi pini secolari per allargare un breve tratto dell'«Aurelia»

Dodici antichi alberi, sormontati dal caratteristico ombrello, incorniciano mirabilmente la veduta del golfo - La località è posta sotto il vincolo della legge per la difesa del paesaggio ma il progetto è stato egualmente redatto e approvato - L'allargamento potrebbe essere compiuto a monte della strada però i tecnici respingono il suggerimento

(Nostro servizio particolare) Laigueglia, 27 novembre.

Lo Stato, qualche volta, va contro la legge per mano dei suoi funzionari e dei suoi apparati amministrativi. Un esempio che soltanto giudici sprovveduti e incolti potrebbero dire insignificante ci viene dalla tormentata Riviera: non bastano le malefatte dei progettisti e dei costruttori, anche l'amministrazione statale fa la sua parte per cancellare quanto resta delle bellezze antiche. Per allargare 83 metri di via Aurelia l'Azienda Statale della Strada prevede a Capo Mele l'abbattimento di pini monumentali in un punto panoramico posto sotto il vincolo della legge per la difesa del paesaggio. Il progetto è stato redatto e approvato, i lavori sono stati appaltati, ignorando la legge che li vietava.

Si ricorderà il clamoroso precedente del taglio degli alberi sui bordi delle strade nazionali. Oggi siamo di fronte al pericolo di una distruzione irreparabile: si può sostituire un filare di pioppi, in pochi anni si può rifare una macchia verde, ma occorrono generazioni perché un pino marittimo acquisti le sue forme di monumento vivo della natura, modellato dai venti di mare. Ebbene, l'Anas progetta l'abbattimento di una serie di pini marittimi secolari all'inizio della salita di Capo Mele, dalla parte di Laigueglia (più in alto l'Anas farà lavori arditi e imponenti per eliminare il pericolo delle frane continue, e di questo gliene diamo grandissima lode).

In quel punto, dove si gode uno dei panorami più belli di tutta la Riviera di Ponente, la via Aurelia è discretamente larga: la sede stradale misura in media circa 8 metri. Con lavori modesti potrebbe arrivare a 9 metri senza toccare i pini. Ma l'Anas ha deciso che tutta la via Aurelia sia allargata a 10,50 anche se la misura, che è quella delle tristemente famose «tre corsie», è stata rinnegata dal ministro dei Lavori Pubblici, perché causa di troppi incidenti mortali. Per farlo, dicono i tecnici, è indispensabile abbattere i pini.

Questi pini meritano un cenno particolare: sono una dozzina ed hanno le radici a mare della via Aurelia. I loro tronchi, sormontati dal caratteristico ombrello, incorniciano mirabilmente la veduta del golfo di Laigueglia e di Alassio. Il colpo d'occhio ha attirato pittori e fotografi di tutto il mondo; riviste illustrate italiane e straniere, guide turistiche, libri di viaggi, opuscoli di propaganda, hanno diffuso in tutto il mondo quella veduta.

C'è lo spazio per allargare la sede stradale dalla parte a monte. L'Anas dovrebbe espropriare una fettina di terreno, demolendo e rifacendo poco lontano una rampa di pochi metri, che dà accesso ad alcuni fabbricati di recente costruzione. Però i tecnici respingono il suggerimento, o lo accolgono con freddezza. L'idea di allargare la via Aurelia a monte desta in essi stupore; il taglio dei pini li trova tranquilli e rassegnati, in nome della «viabilità».

Quel tratto della via Aurelia è sotto il vincolo delle Belle Arti. Il Soprintendente per la Liguria, prof. Dillon, è intervenuto per far sospendere il minacciato abbattimento dei pini. Pochi giorni fa abbiamo attaccato il prof. Dillon per i criteri con cui disciplina le costruzioni in Riviera; oggi riconosciamo volentieri il suo prontissimo interessamento per i pini di Capo Mele. In seguito al passo da lui compiuto l'Anas di Genova ha trasmesso la «pratica» alla direzione generale di Roma, che dovrà decidere.

Purtroppo c'è da temere. Ma come potrebbe un ente statale, quale l'Anas (ne è presidente il ministro dei Lavori Pubblici) calpestare la legge che vieta espressamente qualsiasi lavoro capace di danneggiare le bellezze panoramiche? Il ministro dell'Istruzione ha facoltà di «inibire i lavori che arrechino pregiudizio allo stato esteriore delle località soggette alla legge» ed ha anche facoltà di ordinare la sospensione dei lavori iniziati (articolo 8 della legge n. 1497 del 29 giugno 1939). Vinceranno il ministro dell'Istruzione, la legge, il rispetto degli alberi e delle bellezze panoramiche, o vincerà il mito della «viabilità»?

Mario Fazio

Belle ragazze poco vestite fra i giocatori d'una bisca

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 novembre.

(g. fr.) Sei personaggi della «dolce vita» romana sono stati denunciati a piede libero alla Procura della Repubblica per truffa aggravata, gioco d'azzardo, atti osceni, detenzione e distribuzione di pubblicazioni contrarie alla morale. Le indagini sono state svolte dai carabinieri e la denuncia presentata reca la data del 18 novembre.

Da alcune indiscrezioni si è però saputo che gli accusati sono Luigi Giuseppe T. di 20 anni, Amelio F. di 24, Fabrizio C. di 26, Maria Pia A. di 19, Angelo C. e Luigi Bruno D. B. I sei erano soliti riunirsi la sera in un elegante appartamento dei Parioli intorno a un tavolo da gioco insieme a persone facoltose invitate a fare un'innocente partita a carte.

Era tutta «gente bene» e nessuno poteva sospettare delle loro intenzioni. Gli invitati erano sovente industriali in vacanza «distensiva» a Roma, ai quali, avvicinati e fatti entrare nel «giro», si faceva capire di poter partecipare a serate «deliziose», sempre che fossero persone intelligenti e disposte a mantenere un certo riserbo.

L'ospite a questo punto abboccava. Il divertimento era davvero insolito: si trattava di arrischiare denaro al tavolo verde, mentre belle ragazze molto poco vestite si prodigavano in galanterie. Fra un giro e l'altro di carte gli ospiti esaminavano dapprima una serie di fotografie, che creavano l'atmosfera adatta e solo in un secondo tempo entravano in scena le ragazze.

I malcapitati erano così alla completa mercé dei sei soci e perdevano facilmente fino all'ultima lira. Si calcola che con questo sistema siano stati spennati diversi ricchi. Le indagini avrebbero accertato che un industriale milanese sarebbe arrivato a perdere in una serata un centinaio di milioni, per cui si sarebbe suicidato alcuni giorni dopo.

Signora ferita dal «Flobert» che vuole strappare al figlio

Aosta, 27 novembre.

(l. r.) Una signora di 36 anni, Nadia Popobos in Benvenuto, è rimasta ferita da un colpo di «Flobert», mentre tentava di togliere l'arma dalle mani del figlio Agostino di 16 anni. Il fatto è accaduto a Nus: la signora, temendo che il ragazzo si ferisse col fucile, e non potendo convincerlo a posarlo, tentava di strapparglielo di mano. Malauguratamente dal «Flobert» partiva un colpo e la pallottola la raggiungeva alla gola. Soccorsa dai familiari e trasportata all'ospedale di Aosta, la signora è stata giudicata guaribile in una decina di giorni.

Ridotta a otto anni la condanna all'ex hostess che uccise l'amante

Gloria Fontana freddò nel '56 con 5 rivoltellate l'uomo che aveva troncato la relazione
I giudici hanno riconosciuto le attenuanti generiche, diminuendo la pena di un anno



Gloria Fontana in Tribunale ieri a Roma (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 novembre.

Condannata a nove anni e quattro mesi dalla Corte di Assise, Gloria Fontana — l'ex «hostess» che uccise con cinque colpi di pistola il suo principale e amante Aldo Lupo — si è vista diminuire la pena di circa un anno dai giudici di Appello.

Rimasta orfana di padre, Gloria Fontana si impiegò giovanissima come «hostess» in una compagnia aerea italiana. Vi rimase per circa otto anni, poi, colpita da un forte esaurimento, fu costretta a rinunciare a questa professione che ormai aveva imparato ad amare. Guarita, fu costretta a cercare un nuovo impiego. Non trovando di meglio, accettò di fare la commessa in un negozio di pelletteria. Non riuscendo, però, a sopportare il peso della nuova situazione tentò di togliersi la vita.

Tre settimane dopo l'episodio, la ragazza conobbe l'ing. Aldo Lupo. Da lui ebbe calde manifestazioni di simpatia: divennero amici ed il professionista le offrì il posto di sua segretaria presso l'Italcofi, una società finanziaria di cui era direttore. Ben presto i due divennero amanti: Aldo Lupo, quarantaduenne, sposato con due figli, assicurò alla ragazza che non appena fosse riuscito ad ottenere il divorzio a San Marino si sarebbero sposati.

Sennonché ai primi di luglio del 1956 Aldo Lupo mutò il suo atteggiamento. Disse a Gloria Fontana che tra di loro tutto doveva finire, non solo, ma la licenziò dall'Italcofi. E così Gloria Fontana prese la tragica decisione. La mattina del 17 luglio 1956 si recò negli uffici della Italcofi e dopo una accesa discussione con Aldo Lupo, lo freddò con cinque colpi di rivoltella. In Corte di Assise alla giovane furono riconosciute le attenuanti generiche e quella della seminfermità di mente. Fu condannata a nove anni e quattro mesi di carcere nonché a tre anni di casa di cura.

g. g.

Noto commerciante di Acqui arrestato per truffa e falso

Acqui, 27 novembre.

(g. p.) - Un giovane commerciante, molto noto in città per la sua passione per l'automobilismo, Elio Carrara, di 32 anni, è stato tratto in arresto questa sera.

Il Carrara, sposato e padre di un bimbo, è stato subito trasferito alle carceri di Alessandria. Il commerciante deve rispondere, fra l'altro, di truffa e di falso in scrittura privata.

Legata e frustata dall'amico una ventenne tenta il suicidio

Salvata in ospedale - Il giovane voleva darle una lezione perché la ragazza era andata al cinema senza di lui

(Nostro servizio particolare) Roma, 27 novembre.

Per alcune ore oggi pomeriggio la Squadra Mobile ha dovuto occuparsi di una ragazza, una studentessa universitaria ventenne, figlia di uno stimato funzionario del ministero dell'Agricoltura.

La giovane, accompagnata dalla sorella, era stata portata all'ospedale San Giovanni in preda ad un collasso dovuto alle numerose pastiglie di barbiturici ingerite. Ripresi i sensi dopo le prime cure, la studentessa aveva raccontato di essersi recata stamane a casa di un amico in viale Ippocrate 52. Costui l'aveva legata mani e piedi ad una sedia, l'aveva imbavagliata e frustata a sangue, per poi violentarla. Aveva tentato di uccidersi non potendo sopravvivere alla vergogna.

Il racconto della ragazza appariva slegato, quasi senza senso. Sul corpo ella però recava chiarissimi i segni delle percosse e dei legacci con i quali era stata immobilizzata. La Squadra Mobile, a questo punto, è intervenuta. La giovane è stata interrogata a lungo e sono state effettuate rapide indagini. Il giovanotto è stato rintracciato nella propria abitazione ed ha ammesso senza esitazione di aver legato e frustato la ragazza, smentendo però di averle usato violenza dal momento che, ha affermato, tra di loro correvano intimi rapporti già da mesi.

La vicenda è stata chiarita nella serata. Si è saputo infatti che ieri sera la studentessa aveva telefonato al fidanzato perché l'accompagnasse al cinema, ma che questi impegnato per lo studio aveva rifiutato e si era fatto promettere che anche lei vi avrebbe rinunciato. Ma non è stato così e il giovane ne è venuto a conoscenza durante la notte.

Stamane la ragazza gli ha telefonato di nuovo: lo studente, allora, l'ha pregata di andare a casa sua. La ragazza non sospettava di nulla. Quando è arrivata è stata «punita» per la sua scappatella: dopo averla schiaffeggiata, il violento giovanotto l'ha legata, imbavagliata e frustata.

La studentessa è stata giudicata guaribile in otto giorni e le è stato domandato se intendeva sporgere denuncia contro il manesco fidanzato, ma vi ha rinunciato dicendo che, nonostante tutto, lo ama ancora.

g. fr.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti **in neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzione **in data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AUTOGRUES di ogni portata per sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e macchinari vi inviamo immediatamente ovunque. Scrivere, telefonare 280.000 Ghiso Torino Giulio Cesare 138.

AUTOMATICO svizzero barra 20 fantina mobile, corredatissimo, vendo. Via Bava 41. A96176

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Tubazioni pluviali e fognature. Michetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

CERCASI urgentemente tornio frontale nuovo o d'occasione in buone condizioni, diametro plateau 2200 circa. Scrivere: Casella Postale 14, [illegible] Montenotte (Savona). A94311

COMPRESSORI aria, ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siltor», via Nizza 32, telefono 683-076.

DISPONGO vicinanze Torino locali e terreni, automezzi, recapito in città cerco concessioni, depositi, rappresentanze. Proposte dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A96157

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamierini spessori fino a 300 mm. Tagli su misura, via Parma 1. Telefonare 289-953. 253

LIQUIDASI officina carpenteria meccanica: pressa piegatrice, cesoie, torni, frese, limatrice, calandra, attrezzature varie. Via Giuseppe Massari 33 angolo via Ala di Stura. A96351

MACCHINE lucidatrici legno occasione liquidiamo urgentemente. Tel. 774-643.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORI trifase monofase trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario. RIELME, corso S. Maurizio 27, telefono 882-493. 1146

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefono 22-743. 7

OFFICINA meccanica attrezzata con torni automatici o revolver, presse fino 50 tonnellate cerca lavoro continuativo. Si assicura la massima puntualità nelle consegne. Telefonare 390-148.

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TORNI paralleli monopuleggia presse eccentriche tutte potenze consegna pronta presso Rosso, via Revel 15, tel. 515-110

TORNI paralleli, revolver, semiautomatici, ripresa, fresatrici, presse, rettifiche bilancieri frizione, vendo. Via Bava 41.

VENDESI apparecchiatura Hoglo, visibile Strada S. Mauro 163. A95233

2 Artigianato L. 90 p.p.

ABILE ebanista verniciatura mobili, anche a domicilio. Telefonare 776-717.

ALPHA unica termomensola veramente efficace contro annerimento pareti. Copriamo ogni stile. Cumiana [illegible] Telefonare 31-460. 1157

ARTIGIANO esegue lavori carpenteria meccanica e lavorazione lamiera. Telefonando 874-012. A93890

CANDOR moquette copriterreno la vostra casa sarà pulita, evitarete respirare lo smog. Fabbrica, Madama Cristina 125.

DITTA decorazioni esegue lavori accurati, camere tinteggiate colla 5.000, tappezzate fornitura tappezzeria 10.000. Telefonare 526-098. A95240

IMPIANTI elettrici domestici industriali esegue elettricista. Telefonare 680-296.

MOBILIFICIO artigiano arredamento eseguiamo lavori di falegnameria in genere, verniciatura mobili. Tel. 873-464.

MOBILIFICIO artigiano eseguiamo lavori di falegnameria in genere. Telefonare 288-744. A95085

SIGNORA cerca lavoro cartoleria [illegible] svolgere a domicilio. Marocchi, via Baltea 17. A95535

STIRATRICE cerca lavoro a domicilio, prezzi minimi. Scrivere a Bellandumo, corso Siracusa 57, Torino. A94628

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, tel. 687-649 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, [illegible]. Riservatezza, [illegible].

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. massime valutazioni anche su automezzi ipotecati, su auto targate Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 1000

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italfidi, Torino. Principe Tommaso 6, telefono 883-301: Alessandria, Trotti 22, telefono 65-690.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902. 636

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, S. Teresa 3, ammezzati, telef. 516-131.

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, [illegible], possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate [illegible]. Mercanti 18, tel. 40-879.

A 1.500.000 licenza commestibile vini liquori, polli conigli, trasferibili. Telefonare 276-304. A93394

A 5.500.000, dilazione, bottiglieria centrale. Corso Regina 88, Toppino agenzia.

ABBIAMO centralissima pasticceria grande incasso, incasso garantito. Cedesi, agevolazione pagamento. Pizzotan, Garibaldi 5. 731

ABITATISSIMA zona centrale cedo latteria forte lavoro, banco frigo, analcoolici. Massaglia, Milano 10. 942

ACQUISTEREI frutta verdura, contanti, forte lavoro, zona [illegible]. Telefonare 487-053. 1185

AFFARE cedo allevamento cincillà Cuneo. Telefonare 913-105 Brandizzo.

AFFARONE cedesi piccola autorimessa con attrezzatissima officina o autonoleggio con auto Fiat 1400 A. Richiesta 5.500.000. Telefonare 531-206. 263

AFFARONE cedo negozio calzature avviatissimo senza merce 1.200.000. Telefonare 384-230. A95053

ALIMENTARIO frutta verdura vini liquori recipienti chiusi, zona Nizza, cedesi per ritiro commercio. Tel. 697-588.

AFIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 546

ASSOCEREI vantaggiosamente tecnico lame coltelli industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 403 — Torino».

AUTOSALONE modernissimo, 100 macchine, cedesi 12.000.000, facilitazioni. Telefonare 378-534. A94799

BAR angolare bellissimo 35.000 giornaliere, zona Francia, cede 7.800.000 Rossio, S. Donato 12. 1165

CAPITALE 15-25.000.000 dispongo; esaminerei seria proposta di impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1001 — Torino». A93435

CERCASI persone praticissimo gran caffè. Telefonare 520-340. A96317

COM. FAI concede finanziamenti ipotecari su immobili ed automobili in comode rateazioni. Piazza Lagrange ang. via Guarini n. 4, tel. 528-821.

COMMESTIBILI drogheria polli conigli adatto famiglia vendesi metà prezzo. Telefonare 565-962. 996

CONFEZIONI bambini, zona signorile, retro abitabile, cedesi causa [illegible]. Telefonare 777-376. A94457

DENTISTICO studio vendesi vicinanze Torino, comodità treno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2500 — Torino».

DISPONGO 3.000.000. Entrerei socio industria, reddito sicuro garantito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1040 — Torino». A94890

MERCERIA, cancelleria, moderno, lungo avviamento, retro abitabile, ottima zona, cedesi limite età. Massaglia, Milano 10.

NEGOZI mq. 40 cedesi zona Mirafiori. Telefonare 521-058. A95298

OCCASIONISSIMA vendesi cedesi anche ratealmente salone barbiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7380 — Torino».

PANIFICIO [illegible] moderno, forte lavoro, cediamo. Facilitazioni pagamento. Scarparo, Massena 7. 1045

PICCOLA [illegible] profumeria [illegible], reddito 250.000 mensili, cedesi urgentemente causa trasferimento. Telef. 376-643

PICCOLA industria per deposito in Torino assumerebbe persona fiducia, ottimo stipendio e cointeressenza, anche pensionato apportando 3-5.000.000 garantiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3169 — Torino». A94314

BAR moderno, 60.000 giornaliere garantite, cedesi dilazionando occasionissima. Telefonare 850-389. A95220

CAUSA malattia avendo negozio utili, detersivi, zona buonissima. Tel. [illegible].

CAUSA salute cedesi avviatissimo biancheria maglieria confezioni, corso Lecce. Telefonare 772-893. 831

CAUSA salute cedesi avviato negozio commestibili, licenza trasferibile. Telefonare 282-971. A94850

CAV. Casalegno, S. Ottavio 47, cerca gerenti per giornali, panetteria; vende commestibili drogheria 1.200.000.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14560

CAVALLERA, Saluzzo 21. Merceria, maglieria, centrale, alloggio, cedesi 700.000 occasione. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, drogheria, incasso 30.000, alloggio, cedesi 1.800.000. 769

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili moderno (Moncalieri) incasso 45.000, cedesi facilitando. 769

CEDESI gerenza nuova drogheria ottima posizione; vendesi carni ovine. Rivolgersi negozio Bello, via Bordighera 2.

CEDESI distante macello distributore presso Torino, avvenire assicurato, eventualmente anche fabbricato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3173 — Torino».

DITTA produttrice speciali, esclusivi alimenti, farebbe combinazione per maggior sviluppo. Offresi, richiedesi serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5310 — Torino». A95292

DROGHERIA avviata, zona Mirafiori, cedesi motivi famiglia. Telef. 521-058.

DROGHERIA semicentrale, alloggio 40.000 giornaliere, urge cedere, ottime condizioni pagamento. Rossin, S. Donato 12. 1165

GIORNALI (sotto portici) incasso 30.000 dimostrabili, cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. 769

GIUBBE, giubotti, giacconi, riparazione attività venticinquennale cedesi. Masino, Belleria 7. 814

INDUSTRIA elettromeccanica importanza nazionale incremento linee produzione cerca combinazione sociale apportante 100-150 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5313 — Torino». A94006

LATTERIA avviatissima cedo, permuto muri, terreno oppure gerenza. Scarparo, Massena 7. 1045

LATTERIA 260 litri, 50.000 giornaliere, alloggio, cedesi. Masino, Belleria 7.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA tagliate bovini con lungo cedo via Frejus 84. A95079

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte, Rosa, Mercanti n. 18, telefono 40-879. 690

PRESTITI [illegible] a tutti indistintamente in comode rateazioni. Rapidità e riservatezza. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini n. 4. Tel. 528-821.

PRIMARIA azienda cartoleria con negozio, forte incasso, et magazzino fornitura ufficio, cedesi esclusivamente contanti. Lavoro dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7397 — Torino».

RILEVEREI negozio licenza tessuti mercerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1018 — Torino». A94924

RIVENDITA pane, licenza drogheria, bellissima, centrale, 50.000 giornaliere garantite, cede 4.300.000 trattabili Rossin, S. Donato 12 1165

SOCIETA' concessionaria esclusiva Piemonte Liguria articoli termoindustriali, ottime possibilità sviluppo, cerca apporto capitale privato buona interessenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7372 — Torino». A93207

TABACCHERIA centralissima, incasso 130.000 giornaliere, affido gerenza; altra vendo 6.000.000. Crosetto, Bogino 10.

TIPOGRAFIA cedesi causa malattia. Telefonare 296-701 A95234

VENDO commestibile causa espatrio. Via Scarlatti 4, Torino. A93445

VENDO chiosco [illegible] Moncalieri compreso muri. Rosso Michele, via Saluzzo 10, Moncalieri. A95085

ZONA pregiatissima, confezioni maglieria modelli, licenza commerciale, laboratorio, attività ultra trentennale, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10.

ZONA Statuto maglieria esterna, intima, camiceria, cedo impellenti motivi salute. Avviamento decennale. Facilitazioni. Massaglia, Milano 10. 942

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. FINO 800.000.000 contanti importante società immobiliare acquista aree fabbricabili. Telefonare 877-260. 502

A 1.800.000 vendo camera cucina terrazzo 2° piano via Lombardore 10. Rivolgersi Minini, ore 16-17. A94459

ABITABILI aprile vendonsi alloggi signorili corso Francia 114. 135

ACQUISTEREI camera cucina servizi, nuovo, zona Francia, S. Rita. Telefonare ore pasti 671-537. A96188

ACQUISTEREI casa con giardino 10-12 milioni, barriera Milano, Casale. Scrivere: Miglio, Galileo Ferraris 46, Chivasso. A95880

ACQUISTEREI villetta 4 camere servizi, giardino, mezza montagna dintorni Torino, comodità pullman. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1011 — Torino».

ACQUISTO alloggio nuovo [illegible] due piccoli. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5399 — Torino». [illegible]

ACQUISTO camera cucina vecchia costruzione riparabile località Chiomonte Exilles Salbertrand Ulzio. [illegible]: «Pubblicità Stampa 3153 — Torino».

ACQUISTO casa semicentrale 70-100 milioni, anche bloccata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ACQUISTO casetta villetta Torino dintorni 3-10 camere. Tel. 558-827.

ACQUISTO terreno per basso fabbricato anche in cortile. Telefonare 791-427.

AFFARE vendo muri 3 negozi mutuati, corsi Montegrappa, Lione, [illegible], ottimo reddito. Lutrasso, Arcivescovado 5. 457

AFFARONE terreno mq. 80.000 fronte provinciale vendo. Telefonare 80-225.

AFFITTASI in palazzina alloggio signorile garage magazzino giardino. Telefonare 598-264. A95270

AFFITTO o acquisto [illegible], stabilimento o magazzino minimo 1000 mq. in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 398 — Torino». 675

ALLOGGETTO ottimo reddito, termo, bagno, ascensore, prezzo conveniente, vendo. Telefonare 759-013. 844

ALLOGGI Largo Tirreno angolo Gessi 3-3-4 camere tutti comfort moderni, facilitazioni pagamento A93282

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pontecurone n. 9 bis 11. 380

ALLOGGI [illegible] ottimo reddito, 3-4 camere servizi, 6°-8° piano, vendo Porta Palazzo. Lutrasso, Arcivescovado 5.

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente impresa, via Filadelfia 166. Telefonare 393-108. 60

ALLOGGI signorili via Steffenone [illegible] Michell, Pescaroli, 2-3 ampie camere servizi. Facilitazioni pagamento.

ALLOGGI tra via Stradella [illegible] fronte Stazione Lanzo, 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento.

ALLOGGI Unione Sovietica 475 angolo Barbera fronte Fiat Mirafiori, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni pagamento. A93283

ALLOGGI via Barbaresco angolo Tiziano, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni pagamento

ALLOGGI via Colombo, Valeggio, Galileo Ferraris, 3-4 camere servizi vendonsi liberi. Lutrasso, Arcivescovado 5.

ALLOGGIO centralissimo mq. 280, lusso 12, reddito 10% vendo 15.000.000. Telefonare 512-635. 1013

ALLOGGIO precollinare, signorile, piano rialzato, soleggiatissimo, fronte piazza, garage, vendo. Telefonare 758-013.

ALLOGGIO 3 camere servizi, San Paolo, vendiamo 3.300.000. [illegible], Massena 7. 3045

ALTAMENTE signorili appartamenti Tassoni 31 due camere salone cucina cameretta doppi servizi lavanderia vendonsi. Telefonare 688-667. A93718

APPARTAMENTI moderni vendo direttamente 2.800.000, 3.300.000. Telefonare 773-181, 753-382. [illegible]

APPARTAMENTI padronali sempre-sole parco 6-14 locali 3 servizi, vendo [illegible] ville, viale Thovez 43. Geom. Luriolo, Arcivescovado 5. 457

APPARTAMENTO 3 camere salone tinello con giardino, vendo direttamente, Telefonare 753-382, 773-181.

AREA fabbricabile centralissima [illegible] camere, vendesi [illegible]. Scrivere: Casella Postale 7, Canelli. A93889

AREE industriali, via Vittorio Amedeo 22, telefono 45-153. Vendo terreni industriali: Borgaro lire 1900 al mq.; Borgaro centralissimo lire 5500; Beinasco, confine Torino, lire 4500; La Loggia lire 2500; Leinì (16° km.) lire 1200; Moncalieri lire 2800; Orbassano lire 4000; Piossasco lire 1700; Rivoli lire 1000. 1144

AUTORIMESSA muri, capacità 170 macchine, nuovissima, razionale costruzione. Affittata 300.000 mensili, privato vende 47.000.000. Telef. 366-058 (ore pasti).

AUTORIMESSA 100-150 posti acquisto muri. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A94302

CAMERA tinello servizi, costruzione venticinquennale, casa decorosa, 1 milione 850.000, rendita 8%. San Paolo. Telefonare 35-553. A94480

CANELLI area fabbricabile centralissima 270 camere, vendesi 15.000.000. Scrivere: Casella Postale 7, Canelli.

CASA acquisterei [illegible] vani, vecchia costruzione centrale, contanti. Telefonare 582-226. 758

CASA centralissima locali 150, semibloccata, vendo Lutrasso, Arcivescovado 5.

CASA esente 35 camere, reddito 2 milioni 280.000, richiesta 35.000.000, vendo. Telefonare 44-936. 1149

CASA via Pianezza, angolare, 40 camere, servizi, termo centrale, scala marmo, bagni, parte esente, reddito 7% aumentabile. Vendesi; volendo terreno fabbricabile. Vera occasione. Simoncini, Re Umberto 8. 1161

CASCINA sull'Astigiano vendo giornate 25 fertile, adatto piantamento pioppi 4 camere, stalla, grande rustico, centro paese, comodità acqua potabile ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5314 — Torino». A94008

CASETTA 4 camere, cantina, tettoia, giardino, servizi, vendesi. Geometra Bonetto, Brusasco. Telefonare 44-936.

CBE. Conti, Arcivescovado 3, vende casa centralissima 22 camere (negozi) 70 milioni. 582

CHIUSURA frazionamento ultimi alloggi ultimi prezzi vendo: corsi Unione Sovietica 33, Luria 6, Agnelli 106, Regio Parco 46. Lutrasso, Arcivescovado 5.

COMPRO alloggio 4 camere servizi oppure palazzina 10-15 camere massimo 1 km. di raggio da piazza Statuto. Telefonare 758-582. A95399

CONVENIENTI alloggi, tre camere, corso Belgio, Mazzini, vendo. Tel. 611-115.

CORSO Orbassano 258, zona sana soleggiatissima, casa signorilmente originale, vendo alloggi 1-2-3-4 camere, ampie terrazze, visuale libera. Lutrasso, Arcivescovado 5. 457

CRAVENZOLA, [illegible] 40, cerca terreni civili, industriali, grandi, piccoli.

CROCETTA, CASA VECCHIA COSTRUZIONE, POSSIBILITA' 90 CAMERE, VENDESI CONTANTI. DOTT. [illegible], CORSO MATTEOTTI 37, TEL. 46-479.

CUBATURA 80 camere circa paraggi piazza Rebaudengo cedesi. Tel. 519-770.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggi [illegible] 1-2 camere servizi, via [illegible] angolo Bistagno, Cernaia, A. Doria 15. 583

FABBRICATO industriale commerciale due piani, mq. 900, ottima costruzione recente, barriera Milano, libero subito vendesi. Telefonare 44-436 88

FIAT MIRAFIORI ADIACENZE DIREZIONE ET CORSO UNIONE SOVIETICA, IN PALAZZO NUOVO, MOLTO RIFINITO, VENDONSI ALLOGGI SPAZIOSI DI DUE TRE CAMERE OLTRE CUCININO, ENTRATA, BAGNI COMPLETI, ASCENSORI, MASSIME COMODITA', PREZZI CONVENIENTI, MINIMO CONTANTI E RATEAZIONI 7-15 ANNI CON IMPORTI MENSILI PARI AFFITTI. ORGANIZZAZIONE VENDITE: ITALCASE, VIA SANTA TERESA 3, TORINO, APPARONE. 796

(Continua a pag. 11)

I risultati delle elezioni di ieri

Grande progresso a Casale di liberali e socialdemocratici

Avanzano in voti e seggi ai danni della dc - Il psi perde un seggio a favore dei comunisti - Il pci guadagna voti rispetto al '57, ne perde rispetto al '60 - Il marp perde un consigliere e lo ottiene il msi - Giunta difficile

Sconfitta socialista a Pesaro-Urbino

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 27 novembre.

I risultati delle elezioni comunali svoltesi ieri e questa mattina possono riassumersi così: i socialisti hanno perso un seggio a favore del pci; i democristiani ne hanno persi due a vantaggio di liberali e socialdemocratici, il marp ne ha perso uno che è stato ottenuto dai missini.

Le conseguenze sono le seguenti: impossibile una giunta di sinistra anche con l'appoggio del marp, impossibile una di centro o di centro destra perché sarebbe determinante il voto del consigliere neofascista. Rimane una soluzione unica: il centro-sinistra, per il quale la maggioranza dei socialisti sembra avere scarsa simpatia.

La percentuale dei votanti è stata piuttosto alta: 91,36, superiore di poco rispetto alla precedente consultazione di quattro anni fa. Coloro che si sono recati alle urne sono stati esattamente ventottomila, dei quali 591 hanno deposto scheda bianca e 215 l'hanno compilata in modo tale da farla annullare.

La *democrazia cristiana* che nella campagna elettorale aveva subito attacchi da tutte le parti è il partito che ha subito la maggiore flessione passando dal 33,03 per cento dei voti validi al 29,58, con una perdita del 3,45%. Rimane lo schieramento più forte al comune con dodici consiglieri su quaranta. Negli ultimi tempi aveva impostato la propaganda sulle possibilità di un'intesa con i socialisti a patto che questi si staccassero dal pci. Il candidato che ha riportato le maggiori preferenze è il senatore Desana. Lo seguono Corona, Beltrame, Vanoli, Motta, Montiglio, Musso, Sirchia, Novazio.

I *liberali* hanno avuto un successo forse insperato: Dopo la loro partecipazione alla confusa giunta di tipo milazziano alcuni prevedevano una condanna da parte degli elettori. Ma il comizio di Malagodi e poi tutti gli avvenimenti locali e nazionali hanno riconfermato l'intransigenza del partito verso le sinistre: il pli dunque è così passato dalla percentuale dell'8,13 di quattro anni fa al 9,29 con quattro consiglieri invece di tre. Gli eletti sembrano essere l'avv. Sarzano, Accatino, Leporati; il quarto seggio non è ancora assegnato.

I *socialdemocratici* che avevano impostato la campagna sul centro-sinistra hanno avuto un balzo avanti in voti (dal 1447 di quattro anni fa a 1929), in percentuale (dal 5,76 al 7,12) e in seggi (da due a tre). Essi cercheranno di arrivare a un'intesa con socialisti e democristiani. Eletti sembrano dalle prime preferenze Oppezzo, Muzzana e Civiaro.

Il *marp* continua nel declino registrato già nelle altre città piemontesi. E' sceso al 3,60 per cento dal 5,84, pur conservando un seggio. I suoi rappresentanti speravano di essere arbitri per favorire una giunta di sinistra, ma questo ruolo gli è sfuggito.

I *socialisti* hanno perso terreno rispetto alle comunali precedenti, ma si sono risollevati (da 5636 voti al [illegible] di oggi) in confronto alle provinciali del novembre scorso. Comunque ora hanno dovuto rinunciare a un seggio scendendo dalla percentuale del 26,80 di quattro anni fa al 25,27. L'on. Angelino ha riportato più preferenze di tutti gli altri; è seguito dall'ex-sindaco Tartara, Carmi, Balzaretti, Cuccia. Il parlamentare aveva escluso qualsiasi possibilità di centro sinistra.

I *comunisti* hanno ottenuto il 3,71 per cento in più in confronto al 1957 (ossia il 22,25 per cento dei voti), pur registrando una flessione di mille voti (da 7222 al 6022) rispetto alle ultime provinciali. Il massimo delle preferenze è andato all'avv. Ponti.

I *missini* hanno fatto anche essi un passo avanti riuscendo sia pure per poco ad avere un consigliere, di cui nessuno accetterà il voto.

Tino Neirotti

Le comunali di Casale

Partiti	Risultati ieri	Comunali 1957	Comunali 1956
Dc	8315 (12)	8365 (14)	[illegible] (15)
Pli	2540 (4)	2042 (3)	1667 (2)
Psdi	1929 (3)	1447 (3)	1993 (3)
Psi	6850 (10)	6738 (11)	7752 (15)
Pci	6022 ([illegible])	[illegible] (8)	4229 (7)
Marp	891 (1)	1469 (2)	—
Msi	747 (1)	479 (—)	1770 (3)

Tra parentesi i seggi. Nel '56 il msi era col blocco di destra.

Un'altra Giunta difficile

(Nostro servizio particolare)
Pesaro, 27 novembre.

(r. s.) Si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale della provincia di Pesaro-Urbino. I risultati definitivi della consultazione elettorale sono i seguenti:

De 72.310 voti (39,5 %), 12 seggi;
Psdi 1[illegible] (5,9 %), 2 seggi;
Pri [illegible] (1,6 %), nessun seggio;
Partito Radicale 455 (0,2 %), nessun seggio;
Pci 66.[illegible] (36,5 %), 11 seggi;
Psi 23.813 (13 %), 4 seggi;
Msi 6038 (3,3 %), 1 seggio.

Le precedenti elezioni provinciali — tenutesi il 6 novembre 1960 — avevano dato questi risultati: dc 74.008 voti (38,9 %), 12 seggi; psdi 10.962 (5,9 %), 2 seggi; pri 3312 (1,8 %), nessun seggio; pli 3162 (1,7 %), nessun seggio; pci 62.22[illegible] (33,6 %), 10 seggi; psi 31.694 (17,1 %), 5 seggi.

Dall'esito delle elezioni scaturisce una situazione molto difficile, quasi uguale a quella che l'anno scorso portò alla nomina del commissario prefettizio. Lo schieramento di sinistra (comunisti e socialisti) ha mantenuto i suoi 15 seggi, ma vi è stato un notevole travaso di voti dai socialisti a favore dei comunisti. Il pci ha guadagnato un seggio, passando da 10 a 11, e il psi ne ha perso uno, scendendo da 5 a 4.

I partiti della convergenza democratica (dc, psdi e pri) hanno perso un seggio, passando da 15 a 14. Il seggio è stato perso dalla dc ed è andato ai missini che lo scorso anno non avevano potuto presentare la propria lista, invalidata da un errore di forma.

In questa situazione, costituire una Giunta appare molto difficile. L'unica soluzione in grado di evitare la nomina del commissario prefettizio, sembra essere quella del centro sinistra. Dc, psdi e psi dispongono infatti di 18 seggi su 30. Questa eventualità non appare tuttavia molto probabile, poiché i socialisti pesaresi appartengono in grande maggioranza alla corrente di sinistra.

Quasi tutti i partiti hanno perso voti, ad eccezione del pci. Ai socialisti è toccata la sconfitta più grave: il psi ha avuto 7881 voti in meno rispetto alla elezione precedente, ed è passato dal 17,1 per cento al 13 per cento. Molte sono state le schede bianche o nulle.

Ragazza accoltella al cuore il padre che l'ha aggredita

L'uomo è in fin di vita all'ospedale di Genova - Rientrato a casa ubriaco aveva percosso la moglie - Poi si era avventato sulla giovane figlia

Maria Luisa Turrati ha accoltellato il padre a Genova; il ferito Silvio Turrati (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 novembre.

Una giovane, minacciata dal padre ubriaco, lo ha ferito al petto con una coltellata: la lama è penetrata in profondità arrestandosi ad un centimetro dal cuore. L'uomo, nonostante un tempestivo intervento chirurgico durato oltre un'ora, versa adesso in imminente pericolo di vita.

Il dramma è scoppiato la scorsa notte nel quartiere di San Fruttuoso, ove l'operaio Silvio Turrati, un ferrarese di 58 anni, abita in v. Giovanni Torti 27. Quando il Turrati è rientrato a casa, dopo una sosta troppo prolungata all'osteria, la moglie, Ines Pampolini di 55 anni, era già a letto, con il nipotino Alberto di 5 anni. L'operaio ha preso immediatamente ad inveire contro la Pampolini nonostante la presenza del bambino. Come sempre quando è ubriaco, il Turrati si è sentito assalire da una assurda gelosia, che lo ha spinto ad aggredire la donna a pugni e schiaffi.

In quel momento, però, è rientrata la figlia dell'operaio, Maria Luisa di 24 anni, che fa la confezionatrice. La giovane ha cercato in un primo momento di calmare il padre, ma questi le si è avventato contro sferrandole un calcio e investendola con parole volgari. Allora la ragazza ha cercato di allontanare il piccolo Alberto perché non assistesse alla scenata disgustosa. Il Turrati l'ha però inseguita fino in cucina per picchiare anche lei.

Per qualche minuto la ragazza ha potuto resistere dietro alla porta alla spinta del padre, poi ha dovuto cedere. Spaventata, è corsa al tavolo e si è armata di un coltello. «E' stato un attimo — ha spiegato poi, piangendo, alla polizia: — avevo preso il coltello perché avevo paura. Gli ho gridato di non avvicinarsi, di andar via, ma lui ha continuato a venire avanti e mi si è buttato addosso». Con un urlo di dolore l'uomo si è accasciato sanguinante. La moglie è accorsa a soccorrerlo mentre la figlia telefonava disperata al medico di famiglia.

Poco dopo, una ambulanza trasportava il Turrati all'ospedale di San Martino. Intanto sul posto giungeva anche la polizia, che fermava la feritrice, ancora in preda a choc.

c. m.

La diciottenne torinese giudicata alle Assise di Alessandria

Un anno e nove mesi alla giovane sposa che spaccò il capo alla suocera con la scure

Tornerà libera fra sedici mesi - L'episodio avvenne nel maggio scorso - Nel 1959 aveva già ferito il futuro marito per gelosia - Poco dopo il matrimonio il giovane emigrava senza avvisare la moglie - L'imputata ha detto di aver colpito l'anziana donna che non voleva darle l'indirizzo del consorte

Carmela Pandiscia esce dal Tribunale di Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 27 novembre.

Con una mite condanna si è concluso dinanzi alla nostra Corte d'Assise (pres. dottor Arapnetti, giudice togato dottor Silvestri, P. M. avv. Prosio, canc. Chiesa) il processo a carico della giovane sposa di Torino, la diciottenne Carmela Pandiscia, comparsa a giudizio sotto l'imputazione di tentato omicidio e porto abusivo d'arma da taglio. La Corte, degradando l'imputazione da tentato omicidio in quella di lesioni volontarie aggravate dall'uso dell'arma, concessa l'attenuante della provocazione, l'ha condannata a 1 anno 9 mesi e 10 giorni di reclusione, oltreché a 27 giorni di arresto per il porto abusivo d'arma da taglio ed al risarcimento dei danni alla parte civile nella cifra simbolica di una lira.

Acquistata a Torino, dove abita in via Pianezza 79, una accetta, Carmela Pandiscia, la mattina del 26 maggio scorso venne ad Alessandria, dove raggiunse l'abitazione della suocera, la cinquantaduenne Maria Andolino in Serafini, in via Caniggia 4. Le due donne s'incontrarono sul balcone, dinanzi all'uscio di casa, e dopo una breve discussione la giovane, estratta l'accetta che teneva celata sotto la gonna, inferse un colpo al capo della suocera; poi, mentre quest'ultima veniva condotta all'ospedale, si presentava in Questura, si costituiva e veniva arrestata.

Un grave precedente era a suo carico: nel 1959 la Pandiscia aveva tentato, in un alloggio di via Refrancore 8, a Torino, di mutilare orrendamente il futuro marito — Donato Serafini, di 24 anni — che, pur convivendo con lei, appariva restio alle nozze, con un tremendo colpo infertogli con un coltello da cucina all'inguine; il Tribunale dei minorenni, considerata la giovane età della ragazza, che aveva allora soltanto sedici anni, le concesse il perdono giudiziale.

In seguito Carmela e Donato si rappacificarono e il 22 ottobre 1960, mentre il giovane era detenuto per furto, i due si univano in matrimonio nella cappella delle «Nuove». Ottenuta il Serafini la libertà provvisoria, i due si trasferirono ad Alessandria in casa dei suoceri, ma nel febbraio scorso lo sposo emigrò clandestinamente in Francia senza dir nulla alla giovane moglie, che dopo qualche tempo tornò a Torino in casa della madre.

Interrogata stamane, Carmela con una pacata ha raccontato di essere stata cacciata di casa dai suoceri che la maltrattavano continuamente: il 26 maggio si era recata dalla suocera per avere l'indirizzo del marito, che da qualche tempo non le scriveva dalla Francia, e colpì la donna perché questa, dopo averle negato l'indirizzo, l'aveva insultata. Ha sostenuto di avere acquistato l'accetta come arma di difesa, temendo la reazione della Serafini. A una precisa domanda del presidente ha aggiunto: «Ho scelto l'accetta perché ritenevo che non fosse un'arma, a differenza del coltello che avevo già usato contro Donato».

Ben diversa la deposizione della parte lesa, una donna piccola che con una loquacità impressionante ha narrato alla Corte di aver sempre trattato la Pandiscia come una figlia: l'animosità dimostrata dalla Serafini verso la nuora ha senza dubbio più giovato che nuociuto all'imputata, tanto che i giudici le hanno concesso l'attenuante della provocazione. La vita della giovane in casa dei suoceri, specialmente dopo la partenza del marito, doveva essere una continua sofferenza. Dopo l'escussione degli altri testi è stata data lettura della perizia medico-legale sulle lesioni riportate dalla parte lesa: vi è detto che la ferita, guarita in un mese, fu superficiale e non costituì mai pericolo per la vita della Serafini.

Nel pomeriggio ha preso per primo la parola il rappresentante della P.C. avv. Guarini, di Torino; dopo aver ricordato che la Pandiscia, nativa di Ascoli Satriano (Foggia), è «donna ardentemente feroce», ha chiesto la condanna della imputata per il tentato omicidio, pur riconoscendole il prevalere delle attenuanti sulle aggravanti. Il P. M., sostenendo invece che s'impone il problema di difesa della società, ha chiesto, degradato in quello di lesioni personali aggravate il reato di tentato omicidio, la condanna della Pandiscia a 2 anni e 3 mesi di reclusione, più tre mesi di arresto per il porto abusivo d'arma. Per ultimo ha parlato il difensore, avv. Punzo, battendosi per la concessione delle attenuanti, in particolare di quella della provocazione.

La Corte, dopo breve permanenza in camera di consiglio, ha emesso verso le 19 la sentenza che Carmela Pandiscia ha ascoltato con tranquillità, quasi sorridente. Temeva senza dubbio una pena maggiore e la mitezza del verdetto è stata per lei un conforto; fra sedici mesi tornerà libera e, considerato il tono di una lettera che il marito le ha scritto in carcere e di cui è stata data lettura, troverà ad attenderla Donato Serafini.

f. m.

In Assise a Milano i "teddy boys" che uccisero un orefice per rapina

In aula sono presenti «Mimì lo zingaro» e due complici - Il presunto autore materiale del delitto riuscì a fuggire all'estero - Altri sei accusati minori per una serie di aggressioni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 novembre.

E' stato rievocato stamane in Corte di Assise uno dei più feroci delitti compiuti a Milano in questi ultimi tempi da una banda di *teddy boys* i quali la sera del 3 agosto 1959 uccisero a colpi di pistola l'orefice Luigi Sordi, di 42 anni. Accusati del crimine, consumato nel negozio della vittima in via Padova 279, sono quattro individui che devono rispondere di concorso in omicidio volontario aggravato, compiuto a scopo di rapina.

Uno di essi non è presente sul banco degli imputati. Si tratta proprio di colui che l'accusa indica quale autore materiale del delitto, il ventenne Vittorio Andreis, che la notte del fatto riuscì a superare i blocchi della polizia, riparò in Francia dove fu due volte arrestato dalla polizia per reati minori e quindi rilasciato in quanto i funzionari francesi non sospettarono di trovarsi di fronte ad un omicida. Sono invece presenti in aula gli altri tre imputati: il ventenne Vittorio Hemich, soprannominato «Mimì lo zingaro», il ventenne Bruno Mantegazza e il quarantacinquenne Emilio Guarda: quest'ultimo — sempre secondo l'accusa — fornì all'Andreis l'arma e le pallottole che servirono per l'omicidio.

Coi tre imputati principali, si trovano dinanzi ai giudici altri sei giovani, accusati di una serie di rapine avvenute nella zona di Brugherio con la partecipazione [illegible] dell'Andreis. Essi sono: Mario Tagliani di 18 anni, Carlo Colombo di 20, Silvio Maino di 22, Claudio Peraboni di 20, Luigi Gatti di 19 e Giorgio Gargantini di 20. Il Tagliani, il Peraboni e il Gatti sono a piede libero.

Il grave fatto di sangue — cui devono rispondere l'Hemich, il Guarda, il Mantegazza e l'Andreis — avvenne verso le 20.30 del 3 agosto 1959. Dopo aver rubato una macchina in via Palmanova, il quartetto raggiunse lo stabile di via Padova. L'Hemich rimase sulla macchina in attesa e gli altri tre entrarono nel retrobottega dal cortile e chiesero dell'orefice alla moglie, dichiarando che dovevano ritirare un orologio.

La donna capì che c'era qualcosa di losco, cercò di sbarrare la porta ma i rapinatori la respinsero. L'Andreis estrasse la rivoltella. Intimò all'orefice di alzare le mani: questi abbozzò appena un gesto di sorpresa e subito dopo echeggiarono tre spari. I giovani uscirono nel cortile; l'orefice tentò di afferrarli ma dopo pochi passi cadde svenuto; un proiettile gli aveva attraversato il petto. Morì prima di arrivare all'ospedale.

L'Andreis s'era fatto largo tra i passanti accorsi minacciandoli coll'arma in pugno; il Mantegazza venne arrestato e fu sottratto a stento all'ira della folla grazie al tempestivo intervento di un carabiniere. Portato in caserma, venne interrogato e confessò subito tutto.

La stessa sera i carabinieri, che con la polizia avevano attuato una imponente rete di blocchi stradali, arrestarono il girovago Emilio Guarda di 45 anni, accusato di aver venduto all'Andreis le otto cartucce calibro 7,65 che servirono per l'arma omicida.

L'udienza odierna è stata interamente occupata dall'interrogatorio dei maggiori imputati che hanno sostanzialmente confermato quanto è già noto addossando ogni responsabilità nel crimine all'Andreis. Il processo occuperà parecchie udienze; la sentenza è prevista verso la metà settimana.

g. m.

Muore un autista torinese per l'urto fra due camion

Cesena, 27 novembre.

(b.) In un incidente stradale avvenuto ieri notte lungo la via Emilia nei pressi di Cesena ha trovato la morte l'autista Angelo Panuele, di 29 anni, abitante a Carmagnola (Torino), mentre il suo compagno, Carlo Morello, di 31 anni, residente anch'egli a Carmagnola, ha riportato ferite per cui è stato ricoverato all'ospedale di Cesena.

Il Panuele aveva effettuato un carico di cipolle nel vicino paese di Gambettola. Dopo essersi immesso nella statale 9, si dirigeva verso nord per far ritorno a Carmagnola alla guida di un «Leoncino» targato Torino 361847: giunto all'altezza del km. 23, per cause imprecisate tamponava il rimorchio di un autotreno di Catania, guidato dall'autista Giacomo Biondo.

Nell'urto violento la parte destra della cabina del «Leoncino» si schiacciava imprigionando il Panuele che decedeva per frattura della base cranica e altre lesioni.

Il tempo che farà

Ovunque nuvolosità estesa con piogge sparse. Nevicate locali sulle Alpi. Parziali schiarite a carattere temporaneo. Temperatura stazionaria. Venti: al Nord deboli vari, al Centro e al Sud moderati e deboli meridionali. Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 27 novembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 9	+ 13	coperto pioggia
BOLZANO	+ 4	+ 10	coperto nebbia
GENOVA	+ 8	+ 17	coperto pioviggine
MILANO	+ 8	+ 10	coperto pioggia
TRIESTE	+ 12	+ 15	coperto pioggia
VENEZIA	+ 8	+ 14	molto nuvoloso pioggia
VERONA	+ 10	+ 15	molto nuvoloso pioggia
ANCONA	+ 15	+ 21	coperto pioggia
FIRENZE	+ 12	+ 18	coperto pioggia
L'AQUILA	+ 5	+ 15	coperto pioggia
PERUGIA	+ 11	+ 15	molto nuvoloso
PESCARA	+ 10	+ 21	coperto pioggia
PISA	+ 12	+ 19	molto nuvoloso foschia
ROMA	+ 14	+ 18	molto nuvoloso pioggia
ALGHERO	+ 16	+ 19	vento di burrasca pioggia
BARI	+ 14	+ 20	coperto
CAGLIARI	+ 16	+ 20	molto nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 10	+ 13	molto nuvoloso
CATANIA	+ 16	+ 24	poco nuvoloso
MESSINA	+ 17	+ 19	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 14	+ 18	molto nuvoloso pioggia
PALERMO	+ 19	+ 20	cielo cirriforme
POTENZA	+ 11	+ 17	vento forte
REGGIO CAL.	+ 17	+ 21	molto nuvoloso

Per andare a casa, salta dal treno in corsa e muore

Il giovane ferroviere si è gettato dal diretto presso S. Damiano d'Asti, dove abitano i suoi genitori - Viveva a Torino con un fratello

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 27 novembre.

Un giovane torinese, manovale delle Ferrovie dello Stato, oggi pomeriggio ha perso la vita saltando da un treno in corsa. La vittima è il ventottenne Pierino Gualfo, nato a S. Damiano d'Asti e residente a Torino in via Principi d'Acaja 1, presso suo fratello.

Alle 16,40 un passeggero del diretto n. 115 della linea Torino-Asti avvertiva il rumore d'uno sportello che si apriva e subito dopo un tonfo sordo. Il capotreno faceva fermare il convoglio e il personale di scorta, sceso sulla massicciata, trovava il Gualfo in gravissime condizioni.

Il manovale veniva adagiato in uno scompartimento del treno e il diretto riprendeva il viaggio, a fortissima velocità. Alla stazione di Asti veniva chiamata un'ambulanza della Croce Verde, che trasportava il Gualfo all'ospedale. Il giovane spirava un'ora dopo per frattura della base cranica e altre ferite.

Pare che il Gualfo abbia tentato di saltare dal treno in corsa, per andare a trovare i genitori che abitano a San Damiano d'Asti. Il diretto non faceva fermata in questa stazione.

a. m.

La figlia della sarta Fontana entrata novizia in convento

Roma, 27 novembre.

Gigliola Fontana, la ragazza che avrebbe dovuto un giorno prendere in mano il famoso «atelier» di moda della madre Zoe e delle zie Micol e Giovanna, si fa suora. Ora si trova a Cagliari, nel convento di Cristo Re, come «postulante» e il 7 gennaio sarà proclamata novizia.

La decisione di Gigliola Fontana, sulla quale già da tempo circolavano voci, è stata confermata ora dalla zia Micol ai giornalisti: la giovane, che ha ventiquattro anni, è figlia di Zoe Fontana e del signor Mario Montanarini ed ha studiato nei più rinomati collegi esteri; nonostante ciò, è rimasta timida e schiva.

Perché potesse maggiormente ambientarsi nel mondo dell'alta moda le fu affidata la sezione «esportazione» dell'«atelier» e fu lei la creatrice della famosa «linea spaziale» del 1958.

Era amica della principessa Alessandra Torlonia e di Maria Pia di Savoia. Quasi all'improvviso abbandonò l'ambiente mondano, trasferendosi a Cagliari per lavorare presso una Compagnia aerea, dalla quale fu facilmente assunta per la perfetta conoscenza dell'inglese, del tedesco, dello spagnolo e del francese; ma fu anche l'inizio della crisi religiosa che doveva condurla alla decisione di farsi suora.

ULTIME NOTIZIE

Gesto propagandistico mentre riprendono i negoziati di Ginevra

Mosca, esauriti i suoi esperimenti propone all'Occidente il bando atomico

Il piano sovietico esclude qualsiasi scoppio, anche sotterraneo - Respinte le ispezioni internazionali: ciascun paese sarebbe in grado di controllare gli altri - Chiesto il riconoscimento della Francia come "potenza nucleare"

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 27 novembre.**

Il ministero degli Esteri ha convocato stasera con gesto spettacolare gli ambasciatori dei paesi neutrali e i corrispondenti della stampa straniera per rendere pubblico un progetto di accordo sulla sospensione degli esperimenti atomici che la delegazione sovietica presenterà agli occidentali domani, a Ginevra, all'inizio delle trattative.

Il documento offre alcuni elementi del tutto nuovi rispetto alla nota del 21 novembre, con la quale Mosca si limitava, in linea di massima, ad accettare le proposte anglo-americane del 13 novembre per la ripresa dei negoziati sulla moratoria termonucleare. Essi sono: riconoscimento della Francia come potenza atomica e quindi necessità di una partecipazione e di un impegno francesi in un eventuale accordo sulla sospensione degli esperimenti; possibilità di allargare ulteriormente il club atomico per «aprire a tutti gli Stati l'adesione all'accordo»; sospensione non soltanto degli esperimenti atmosferici, cosmici e subacquei, ma anche di quelli sotterranei.

Il progetto si articola in quattro paragrafi:

1) «Gli Stati partecipi all'accordo si impegnano solennemente a non eseguire nessun tipo di esperimento con armi nucleari e termonucleari nell'atmosfera, nello spazio cosmico e subacqueo».

2) «Al fine di consentire una reciproca supervisione sull'esecuzione dell'impegno, del quale all'art. 1 del presente accordo, gli Stati partecipi faranno uso dei loro sistemi nazionali di controllo delle esplosioni nucleari e termonucleari».

3) «Gli Stati partecipi si impegnano a non fare alcun esperimento sotterraneo con armi nucleari fino al raggiungimento di un accordo reciproco su un sistema di controllo di tali esperimenti, il quale dovrà essere parte integrante del sistema internazionale di controllo per un accordo sul disarmo completo e universale».

4) «Il presente accordo entra in vigore immediatamente dopo la firma da parte dei governi dell'Urss, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, restando aperto alla adesione di tutti gli Stati».

Il progetto è presentato insieme con una lunga nota di commento del governo sovietico. In essa, Mosca capovolge l'atteggiamento astratto sostenuto fino a tempo fa, quando ogni tipo di patto per la moratoria veniva subordinato ad un accordo sul «disarmo totale e universale». Nella nota si riafferma, è vero, la necessità di un disarmo integrale, ma esso resta una premessa e uno scopo, non è più una *conditio sine qua non*. La solita riaffermazione, presente anche in quest'affermazione, viene corretta così: «Si può fare, ugualmente, qualcosa di concreto in attesa di un accordo per il disarmo universale? Sì». E qui si citano i punti del nuovo progetto (ora che l'Urss ha esaurito la serie delle sue prove, compresa la super-bomba da 57 megaton).

I controlli potrebbero essere effettuati «servendosi dei mezzi tecnici nazionali già esistenti»; infatti, ragiona la nota, «non vi sono stati finora esperimenti eseguiti dall'Urss, dagli Stati Uniti o dalla Francia che siano passati inosservati» e «Kennedy e Macmillan hanno già parlato della reale possibilità di effettuare questo tipo di controllo». La soluzione proposta dall'Urss — sospensione di tutti gli esperimenti, dagli spaziali ai sotterranei, con controlli nazionali (il disarmo universale rientrerebbe invece in un sistema di controllo internazionale) — «non mette nessuno Stato in posizione di vantaggio rispetto all'altro».

Sul clima in cui dovrebbe svolgersi la conferenza di domani, il governo sovietico preannuncia: «Non c'è bisogno di dire che ad un successo delle conversazioni ginevrine contribuirebbe indubbiamente il consenso di tutti gli Stati nucleari a sospendere gli esperimenti per la durata della conferenza stessa: noi abbiamo fatto un numero sensibilmente inferiore di esperimenti nucleari rispetto a quelli degli Stati Uniti, del Regno Unito e della Francia, e ciononostante siamo pronti a impegnarci in questo senso se gli altri faranno altrettanto».

Sulla inattesa decisione di vincolare anche la Francia ad un accordo «il governo sovietico ritiene che sia giunto il tempo, oramai, di invitare la Francia a partecipare alle trattative sulla cessazione degli esperimenti: è tempo di porre fine a quel doppio gioco delle potenze occidentali, tramite il quale, mentre alcuni membri della Nato negoziavano la moratoria, gli altri, col tacito consenso dei loro alleati, facevano brillare le bombe perfezionandole e rafforzando così la Nato stessa».

La nota conclude, alla fine, ambiguamente: «Se qualcuno degli Stati occidentali, Francia compresa, rimettesse mano agli esperimenti nucleari, l'Unione sovietica naturalmente, per forza di cose, si ritroverebbe di fronte alla necessità di trarre dai fatti tutte le adeguate conclusioni».

e. b.

Negative le prime reazioni degli anglo-americani a Ginevra

(Dal nostro corrispondente) **Ginevra, 27 novembre.**

(l. f.) Dopo un'interruzione di oltre due mesi e mezzo, riprendono domani a Ginevra le trattative anglo-americano-sovietiche per la sospensione degli esperimenti nucleari. Le delegazioni sono quelle del passato: a capo di quella americana c'è Arthur Dean, un ex avvocato. Gli inglesi sono guidati da Sir Michael Wright; i russi da Tsarapkin.

In serata sono state diffuse a Ginevra le proposte lanciate oggi dall'Urss per la tregua atomica. Le reazioni occidentali sono negative, perché il nuovo progetto del Cremlino non prevede controlli. Un portavoce americano ha tuttavia dichiarato: «Il progetto sovietico verrà esaminato con cura».

Oggi al Senato la «legge Parri»

Si discute la proposta di sciogliere il Msi

Interverrà anche il ministro Scelba: sostiene che basta il codice contro i neofascisti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 27 novembre.**

Il Senato aprirà domani pomeriggio la discussione generale sulla proposta di legge per lo scioglimento del Movimento sociale italiano, che venne presentata dal senatore Ferruccio Parri subito dopo i fatti del luglio 1960. Gli iscritti a parlare sono già abbastanza numerosi. Oltre a Ferruccio Parri vi sono altri due senatori socialisti, i missini Turchi e Nencioni e vari comunisti, guidati da Terracini. Ma anche gli altri gruppi faranno udire la loro voce.

L'esame preliminare della «legge» venne effettuato in commissione prima delle vacanze parlamentari d'estate. La maggioranza dei commissari sembrò, allora, favorevole a respingere la legge. Il parere di questa maggioranza venne espresso da una relazione del democristiano sen. Zotta, cui spettò, come si ricorderà, anche l'ingrato compito di elaborare la legge sulla censura cinematografica e teatrale.

Qual è la tesi del sen. Zotta? In sostanza questa: la «legge» Parri è da respingere per due motivi. Il primo è che esiste già una norma che regola la materia; il secondo che manca una sentenza della magistratura per stabilire che il msi rappresenta, in pratica, la riorganizzazione del disciolto partito fascista. I commissari dei gruppi di sinistra affermarono che l'interpretazione del sen. Zotta e della maggioranza era «cavillosa e sforzata», che l'identità tra msi e fascismo, tra esponenti missini e fascisti esiste ed è comprovata da una vasta letteratura. Lamentarono, poi, che nonostante le manifestazioni delle quali s'erano resi responsabili appartenenti al msi (attentati di varia natura) la magistratura non ha ancora emesso alcun giudizio dal quale possa discendere un provvedimento di scioglimento del msi. «Di qui» dice il sen. Parri «la necessità di un intervento diretto del Parlamento».

Se la Commissione senatoriale chiamata ad esaminare in via preliminare la «legge Parri» aveva deciso il «non passaggio agli articoli», la «legge» sarebbe stata affossata. Visto però l'orientamento della maggioranza dei commissari, socialisti e comunisti chiesero che la «legge» venisse esaminata in assemblea plenaria. E' quanto avverrà, per l'appunto, a partire da domani pomeriggio.

v. s.

Il suo equipaggio è rimasto a Kindu

Uno dei due «Vagoni volanti C 119» con i quali i tredici aviatori trucidati arrivarono a Kindu, fotografato in volo mentre si dirige verso Léopoldville (Telefoto)

Piccolo rimpasto a Washington dopo i colloqui di Adenauer

Sostituito al Dipartimento di Stato Bowles, fautore di accordi per Berlino

Era il vice di Rusk ed uno dei più ascoltati consiglieri del presidente Kennedy in politica estera - Si oppose all'infelice spedizione a Cuba, ed è favorevole ad un compromesso per la Cina comunista all'Onu

(Dal nostro corrispondente) **New York, 27 novembre.**

Chester Bowles, l'estensore della dichiarazione programmatica del partito democratico per le elezioni presidenziali dell'anno scorso e uno dei più influenti sostenitori del presidente Kennedy, da ieri sera non è più la seconda figura del Dipartimento di Stato. Con un breve comunicato, letto da Salinger nella sede della piccola Casa Bianca di Hyannis, si è appreso che il Presidente ha deciso, con effetto immediato, di effettuare alcuni cambiamenti nel settore della politica estera americana, per «meglio adeguare i compiti alle qualità» degli alti dirigenti prescelti.

Bowles pertanto (ed è il cambiamento più vistoso e l'unico politicamente significativo), è stato rimpiazzato da George W. Ball. Questi in realtà, lo sostituiva da qualche tempo in molti compiti che sarebbero stati di sua competenza. Ball era sottosegretario di Stato per i problemi economici.

La notizia della rimozione di Bowles dal suo posto è giunta di sorpresa. Pare, anzi, secondo la versione del Post (il giornale dei liberali democratici) che sia stata una sorpresa anche per l'interessato. Qualche mese fa, si era insistentemente parlato delle sue dimissioni, ma poi c'era stato un chiarimento tra lui ed il Presidente. Era intervenuto Stevenson e Bowles era stato riconfermato con attribuzioni, si disse allora, più affini al suo temperamento inventivo e antiburocratico.

Da indiscrezioni risulta che il provvedimento odierno sarebbe stato causato da molti conflitti emersi tra la personalità di Bowles e gli ambienti del Dipartimento. Egli, fra l'altro, avrebbe troppe volte tentato di agire indipendentemente e di scavalcare il Segretario di Stato con interventi diretti presso il Presidente. Negli ultimi giorni, secondo gli osservatori, era stata notata la sua totale assenza dai colloqui di Kennedy con Adenauer, ai quali, per la sua posizione, egli avrebbe avuto diritto di essere presente. Ma Bowles, oltre ad essere uno specialista per i problemi dell'Estremo Oriente e dell'America Meridionale, riflette un temperamento molto diverso da quello di Adenauer. E' stato contrario all'intervento americano a Cuba, è fautore dell'ammissione della Cina comunista all'Onu, non è certo dei più intransigenti in tutta la questione di Berlino, anche se non sembra essersi mai pronunciato in merito. Ma il suo silenzio può avere anch'esso un peso.

A Bowles è stato conferito stasera l'incarico di consulente speciale di Kennedy per i paesi afroasiatici e latino-americani. Negli ambienti ufficiali si insiste che i cambiamenti deliberati dal Presidente non avranno nessun effetto sulla politica estera del Dipartimento di Stato. Chester Bowles è stato sostituito da un altro intimo amico di Stevenson, George W. Ball, e anche tutti gli altri movimenti riflettono persone della medesima tendenza liberale, in seno al partito democratico al governo.

Queste prese di posizione ufficiali tendono a sdrammatizzare il più possibile l'episodio; esso tuttavia ha avuto, nel paese, la più larga risonanza e viene dai più interpretato come un arresto delle eventuali influenze più «progressiste» del governo.

Antonio Barolini

Adenauer convalescente rinvia al 9 dicembre il viaggio a Parigi

Il programma del nuovo governo sarà esposto domani in Parlamento da Erhard - Il muro di Berlino fu voluto da Kruscev in contrasto con Ulbricht

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 27 novembre.**

Adenauer sta meglio ma dovrà rinunciare per ora al suo viaggio a Parigi per il 29 novembre; incontrerà De Gaulle — secondo un annuncio ufficiale — il 9 dicembre. Neanche l'attesa dichiarazione del nuovo governo sulla politica estera potrà venir letta dal Cancelliere al Bundestag. In sua vece leggerà la dichiarazione, mercoledì prossimo, il vice cancelliere Erhard.

Dal documento governativo che è stato oggi esaminato ed approvato dal Consiglio dei ministri si potrà ricavare forse qualche indiretta indicazione sui recenti colloqui di Washington. I risultati degli incontri tedesco-americani sono tuttora materia di congetture, fondate su scarsi elementi concreti. Secondo Willy Brandt, sindaco di Berlino, «le posizioni tedesche sono peggiorate»; e peggioreranno ancora, con ogni probabilità, se il governo di Bonn non si risolverà a prendere qualche iniziativa in politica estera. Bonn dovrebbe per lo meno elaborare uno schema di trattato di pace tedesco senza attendere oltre.

La rivista *Der Spiegel* riferisce oggi che fu Kruscev a comandare la costruzione della muraglia, vincendo le resistenze di Ulbricht preoccupato per il prestigio del suo regime. Lo confidò lo stesso capo russo all'ambasciatore tedesco Kroll, nel famoso colloquio del 9 scorso. Kruscev insistette anche per il riconoscimento dell'Oder-Neisse da parte di Bonn, facendo balenare i molti vantaggi di una intesa russo-tedesca. Secondo Kruscev, anche se non si riunissero subito, le due Germanie col tempo potrebbero diventare «un doppio Stato sul modello dell'Austria-Ungheria anteriore alla prima guerra mondiale».

m. c.

Mosca smentisce il suicidio del maresciallo Voroscilov

Mosca, 27 novembre.

Interpellate da giornalisti occidentali, fonti sovietiche hanno definito «calunniose» le voci del suicidio del maresciallo Voroscilov che già circolavano da alcuni giorni.

Voroscilov che fino al maggio del 1960 era stato capo dello Stato sovietico fu accusato da Nikita Kruscev al Congresso del pcus di aver fatto parte del «gruppo antipartito». In una lettera al Congresso il maresciallo attenuò la portata della sua partecipazione al «gruppo antipartito» e ribadì la propria fedeltà al pcus. Voroscilov non è stato rieletto al Praesidium del partito. Il 7 novembre gli fu impedito di prendere posto sulla balconata del Mausoleo Lenin.

Secondo le voci che erano corse a Mosca, il maresciallo Voroscilov si sarebbe ucciso alcuni giorni dopo gli incidenti del 7 novembre.

Valigia con bombe Molotov alla stazione di Cattolica

(Dal nostro corrispondente) **Rimini, 27 novembre.**

Una valigia di fibra verde contenente quattro «bombe Molotov» è stata rinvenuta nel deposito bagagli della stazione di Cattolica.

A trovarla è stato il capostazione Remo Tabellini, messo in sospetto dal ritrovamento di un'identica valigia, contenente, anch'essa esplosivo, scoperta venerdì sera alla stazione di Ravenna. Dopo aver constatato che la valigia di Cattolica era eguale a quella di Ravenna, il capostazione avvertiva i carabinieri che facevano intervenire gli artificieri.

All'interno della valigia, sotto uno strato di giornali pressati, vi erano un mattone e tre bottiglie e un fiasco pieni di benzina. Due bottiglie erano innescate con detonatori al plastico. L'attentato è fallito solo perché il congegno non ha funzionato.

Secondo i primi accertamenti, la valigia era stata depositata a Cattolica alle ore 18 del 9 settembre, da una signorina che parlava con marcato accento tedesco. Poco dopo, valige eguali e contenenti lo stesso tipo di esplosivo venivano depositate alle stazioni di Ravenna e di Rimini. Solo l'ordigno esplosivo di Rimini funzionò, senza provocare vittime.

e. m.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Sceso dal tram è ridotto in fin di vita da un'auto

Due operai sono in fin di vita per incidenti stradali. Uno è Antonio Cacucciolo, da Bari, 44 anni, abitante nel ricovero Eca di via Leoncavallo 54. Alle 20 di ieri è sceso da un tram della linea 6, alla fermata di via Bologna angolo via Cimarosa. Si è accinto ad attraversare proprio mentre sopraggiungeva una «600» che lo ha investito in pieno. L'auto era guidata da Giovanni Lamberti, 19 anni, abitante in via Brenta 5, che ha subito caricato il ferito trasportandolo all'istituto Maria Adelaide.

Il Cacucciolo è stato ricoverato con prognosi riservatissima per sospette lesioni addominali, commozione cerebrale, fratture costali multiple e frattura della clavicola sinistra. In tasca aveva uno stato di famiglia dal quale risulta sposato con Angela Sciannameo di 42 anni e padre di tre figli.

Il secondo operaio è Vincenzo Sarda di 42 anni, residente a Grugliasco in via Andrea Costa 32. Alle 21 di ieri tornava da Torino in motocicletta. Dietro di lui veniva un'auto guidata dal dott. Elio Bravetta residente nella nostra città in corso Matteotti 8 bis. Il Bravetta ha raccontato ai carabinieri di aver visto il motociclista spostarsi bruscamente verso il centro della strada. Allora ha sterzato a destra per non investirlo; frattanto il Sarda era tornato anche lui sulla destra; l'investimento era inevitabile. Il ferito è ricoverato all'ospedale di Rivoli con prognosi riservata.

— Verso le 24 dell'altra notte, un automobilista che percorreva la strada di None, scorgeva nei pressi di Vinovo un uomo esanime sull'asfalto. Era l'operaio Giuseppe Ambrogio, 40 anni, abitante a None in via Torino 33. Trasportato nell'ospedale delle Molinette, veniva ricoverato in osservazione per ferite al capo e agli arti inferiori, e stato di choc. I carabinieri di None ritengono che sia stato investito mentre rincasava a piedi da un'auto.

Stato Civile di Torino

25 novembre 1961

NATI — Menzio Anna; Dedà Milena; Marzo Gianvittorio; D'Elicio Rinaldo; D'Elicio Luciano; Maltese Annamaria; Ferrale Stefano; Nuzzi Andrea; Riccio Antonella; Carfora Raffaele; Roncarolo Paolo; Brustolon Paolo; Lotrecchio Loredana; Camerlengo Anna; Daricco Alfredo; Mariano Carolina; Felisio Anna; Notarrigo Calogero; Giusti Nunzia; Pirrone Cosima; Pedrini Luisa; Scimeca Antonella; Costarelli Walter; Biango Franco.

MORTI — Gherlone Ermenegildo, anni 61, nato a Cossombrato, abitante in via Amedeo Avogadro 6; Gargini Albina ved. Brillante, a. 90, Pulciano, c. Firenze 105; Pellone Benedetta vedova Maggia, a. 83, Torino, v. Artisti 29; Alice Giovanni Battista, a. 83, S. Germano Verc., c. Galileo Ferraris 69; Assali Augusto, a. 58, Meddelin, rag., v. Gioberti 34; Ferena Giuseppe, a. 82, Ciriè, ind., v. Orbetello 101; Marcellino Teresa ved. Vico, a. 78, Vezza d'Alba, v. Nic. Porpora 34; Malleverne Valentina ved. Alovisi, a. 77, Calvatone, c. Peschiera 136; Audisio Tranquilla ved. Sinchetto, a. 82, Moncalieri, via Pietro Giuria 73; Buffetto Maria, a. 73, Torino, v. 25 Aprile 51; Marca Angela, a. 20, Cerrina M., imp., c. Sebastopoli 148; Bizzarria Anita, a. 55, Cuorgnè, v. Giusti 2.

Deceduti in ospedali: Pagliano Ignazio, a. 74, Monastero di Vasco; Caranta Caterina in Zuccone, a. 66, Chivasso; Pavesio Giuseppe, a. 80, Andezeno; Maccapani Silvio, a. 56, Adria, catramista; Caprara Giuseppina ved. Ghislanzoni, a. 51, Lecco; Bruno Luigi, a. 65, Torino; Gaudio Pasquale, a. 70, Coccunato, agric.; Mola Maria ved. Cariboni, a. 75, Genova; Vadda Anna Maria, a. 28, Sale delle Langhe, domest.; Ometto Enrico, a. 64, Longare; Di Nunno Nicola, a. 75, Cerignola; Bevilacqua Michele, a. 49, Torino, mecc.; Bicchiardi Nella nata Fornello, a. 32, Ciriè; Dassano Giulio, anni 75, Torino, sac.; Cedolin Attilio, a. 57, Vito d'Asio, mur.; Inserra Rosalia, mesi 1, Ciriè.

Nati 26 - Morti 28

26 novembre 1961

NATI: Sadocco Margherita; Benassi Silvia; Gallo Lucia; Ongaro Massimo; Ongaro Marco; Campion Andrea; Mirante Mariana; Mina Roberto; Zaniol Epifania; Giacone Marco; Castagnotti Federica; Albanese Vincenzo; Lafranceschina Giuseppe; Pasquero Giancarlo; Stoppa Enzo; Vaccarossa Giampietro; Carmignani Marco; Russo Lorenzo.

MORTI: Fressato Vittorio, anni 66, nato a Cavarzere, abitante in p. Bottesini 11; Gallea Caterina v. Porta, a. 69, Torino, via Cimarosa 30; Dellarolle Giovanni, a. 71, Asigliano, v. Oropa 51; Saggion Elena in Pompa, a. 58, Padova, v. Boston 8; Terchio Adelaide v. Follis, a. 84, Torino, v. Felicita di Savoia 11; Guglielmotto Maria in La Valle, a. 55, Viù, v. Candiolo 78; Turco Giovanna v. Rocco, a. 82, Torino, c. Reg. Margherita 179; Barra Luigia v. Toricelli, a. 87, Torino, v. Fanti 5; Arnaudo Aldo, a. 49, Torino, disegn., c. Unione Sovietica 72; Gambaudo Barbara v. Barra, a. 75, Torino, v. Domodossola 58; Bozzo Aldo in Corradin, a. 84, Castelbaldo, v. Frossasco 2; Solito de Solis Zoira v. Pugliatti, a. 75, Taranto, c. Lecce 54; Pallinci Marianna v. Calabrese, a. 64, Alimena, c. Regio Parco 130; Bezzio Riccardo, a. 77, Scandeluzza, c. Francia 180; Cossul Efisio, a. 83, Torino, chimico farm., c. Frejus 17; Appendino Caterina, a. 21, Torino, via Chivasso 3.

Deceduti in ospedali: Russo Filomena in Jacovone, anni 56, Cerignola; Beretti Margherita in Pautasso, a. 66, Ternate; Valpotto Margherita in Caminada, a. 90, Pinerolo; Brianti Virginio, a. 59, Torino; Conti Maria v. Motta, a. 87, Bianzè; Oliva Luigi, a. 76, Torino; Fialatto Giovanni, a. 68, Livorno Ferraris; Giordano Michele, a. 58, Lauria Inferiore, fall.; Fantini Giovannina, a. 79, Torino; Caveresa Ermenegilda, a. 78, Torino, casal.; Marenchet Lucia v. Spadotto, a. 83, Pasiano; Garetto Fedele, a. 24, Trepuzzi, mecc.; Nardi Leonetta v. Gagliardi, a. 87, Montale; Sardi Carola v. Zugano, a. 94, Torino; Navarra Onofrio, mesi 7, Torino; Catto Renaldo, a. 51, Mongrando.

Nati 18 - Morti 31

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Gribaudo (Cichin)
Veterano Sole Vivente di anni 62
Lo piangono la moglie Caterina Giacardino, i figli Liliana e Natale con le rispettive famiglie, i suoceri, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 corrente mese alle ore 14,30 partendo da via IV Novembre n. 17.
— Venaria, 28 novembre 1961.

La famiglia Colombo partecipa al dolore della famiglia Gribaudo per la perdita del caro
Cichin
— Venaria, 28 novembre 1961.

La famiglia Pedrazzo si unisce al dolore della famiglia Gribaudo per la scomparsa del suo caro
Francesco
— Venaria, 28 novembre 1961.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, mancava all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Valori
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Franchino, il figlio Renzo con la moglie Vittoria Minelli ed il carissimo nipotino Beppe, i fratelli: Antonio, Cesare e Ettore, le sorelle Margherita e Teresa, le cognate, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione strada Carignano 30. Per espressa volontà dell'estinto no fiori od lutto. Un particolare ringraziamento al dott. Guglielmo Mandelli, ed alla sig.na Rina Sobello per le premurose cure. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 27 novembre 1961.

Maddalena Minelli, Maurizio Minelli e famiglia, mons. Luigi Gorgellino prendono vivissima parte al dolore di Renzo e della mamma per la scomparsa del signor
Giuseppe Valori
— Poirino, 27 novembre 1961.

E' mancato improvvisamente
Antonio Davis
Lo annunciano: i figli Filippo ed Armando e famiglia. I funerali oggi 28, ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 26 novembre 1961.

Sorella e nipoti partecipano la scomparsa del caro
Zio Antonio
— Torino, 26 novembre 1961.

Antonio Davis
Partecipa alla perdita Luigina che lo ha voluto tanto bene.
— Torino, 26 novembre 1961.

A soli otto anni è salito in Cielo
Carlo Nasi
portando con sé il cuore della Sua Mamma, dei Nonni, zii e cugini. I funerali avranno luogo in Milano oggi 28 corr. alle ore 8,30 partendo da via Caracciolo 16. La cara Salma giungerà a Torino alle ore 11 al Cimitero Generale.
— Milano, 28 novembre 1961.

Le famiglie Appendino Bellingeri si uniscono all'infinito dolore della mamma e dei nonni di
Carlo Nasi
— Torino, 28 novembre 1961.

Dopo tante sofferenze è spirata
Vincenzina Vecchie nata Morando
L'annunciano il marito Adriano, il figlio Piero, la sorella, i fratelli e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 29 corr. ore 9 all'Ospedale Molinette e la salma proseguirà per Castello d'Annone.
— Torino, 27 novembre 1961.

Gli Amici del TABOR prendono parte al lutto della famiglia Vecchie per la morte di
Vincenzina
— Torino, 27 novembre 1961.

Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente
Elisabetta Nigri ved. Avantaggiato
anni 77
Ne danno il triste annuncio: i figli Vincenzo con la moglie Tina Spezzaferro e figlia, Ida col marito ing. Dario Rivello e figli, Fratelli, Sorelle, Cognati, Nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Eligio Audisio ed Ennio Capaldi per le loro assidue, amorevoli cure. Funerali mercoledì ore 16 partendo da piazza Rivoli 10. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 27 novembre 1961.

E' tornata a Dio l'anima buona di
Antonia Bigatti nata Pavia
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Tommaso, la figlia Carla col marito Francesco Chiesa e piccolo Marcello, il fratello, la sorella, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta. Si dispensa dalle visite.
— Agliano, 27 novembre 1961.

Cristianamente il 26 corrente mancò in Milano
Antonio Lazzarino (Nino)
Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Maria, Giovanni, moglie e parenti. La cara Salma arriverà a Torino, Cappella del Cimitero ore 16.
Torino, via C. Lombroso 27.
— 27 novembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Attilio Marengo
Addolorati lo partecipano: la moglie Giovanna Bello, i fratelli Silvio, Massimo e Pierino, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi 28 ore 16,15 partendo dalla Cappella del Cimitero Generale. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 28 novembre 1961.

Serenamente è mancata l'anima buona di
Attilia Gatti
Desolati lo piangono: moglie, figlie, nipoti, genero, pronipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9 via Canova 49. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 novembre 1961.

Il 25 corrente è cristianamente salita a Dio l'anima buona di
Carola Sardi ved. Zugano
La piangono la figlia Lucia ved. Molinero coi figli: Pia col marito Carlo Rizzardi, Max (Messico); cugini e parenti tutti.
— Torino, 25 novembre 1961.

A funerali avvenuti il Cottolengo annuncia la morte di
Giovannina Fantini
avvenuta il 25 corrente.
Torino, corso Vittorio Emanuele 6.
28 novembre 1961.

Nel primo anniversario della morte di
Mario Oberto
la famiglia lo ricorda a quanti lo amarono. La Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 30 alle ore 8 nella Parrocchia SS. Nome di Gesù.
— Torino, 28 novembre 1961.

1956 1961
Col. Vittorio Bizzarri
I suoi cari Lo ricordano con rimpianto. Messa S. Secondo mercoledì 29 c. m. ore 10.
— Torino, 28 novembre 1961.

Nell'ottavo anniversario della morte del
Dottor Alcardo Ferroni
la famiglia lo ricorda con affetto.
— Torino, 28 novembre 1961.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei Conforti Religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Giuseppe Bard
industriale
di anni 65
Costernati ne danno dolorosa partecipazione: la moglie Giuseppa Ponzio; i figli: Pietro con la consorte Teresa Dalla Chiesa e figlio Paolo; Lorenzo con la consorte Emma Barberis e figlia Marina; Anna Maria col marito Giovanni Ponzio; la madre Giuseppina Cattotti ved. Bard; i fratelli: Luigi, Michele, Vincenzo, Maria, Giovanni, e famiglie; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al Dott. Domenico Marchisio per la premurosa assistenza prestata. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Stradella 236/14, indi la cara Salma proseguirà per Grugliasco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene, si dispensa dalle visite; la presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 novembre 1961.

La famiglia Dalla Chiesa si associa al dolore della famiglia Bard.

Le famiglie Ghilia e Barberis si uniscono al dolore della famiglia Bard.

La famiglia Ponzio partecipa con dolore al lutto della famiglia Bard.

I cugini Giuseppe, Guido e Luigina Bard, partecipano al dolore della famiglia Bard.

I cugini Comm. Vittorio Bardo e famiglia colla sorella Anna prendono viva parte al dolore della famiglia Bard.

Direzione e Maestranze della Soc. Carosso partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro fondatore e amministratore
Comm. Giuseppe Bard
— Torino, 27 novembre 1961.

Titolari e Dipendenti dell'Impresa Ponzio partecipano al dolore della famiglia per la perdita del Cognato e Zio
Comm. Giuseppe Bard
— Torino, 27 novembre 1961.

Con profondo dolore gli Amici legati da fraterno affetto partecipano il decesso del
Comm. Giuseppe Bard
Prof. Mario Fiamberti
Cav. Michele Fanciotto
Guglielmo Ciaudetto
Ignazio Lisa
Luigi Martina
Giuseppe Martina
Renzo Martina
Secondo Olivero
Ernesto Viale
Cav. Orazio Vicente.
— Torino, 27 novembre 1961.

Coniugi Ghilia partecipano al dolore di Renzo e Emma per la perdita del papà
Giuseppe Bard
— Torino, 27 novembre 1961.

I cugini:
Antonio Balzaretti e famiglia
Pierina Balzaretti
Marcello Mezzaglia e famiglia
partecipano con dolore alla dipartita del caro
Giuseppe
— Torino, 27 novembre 1961.

Serenamente è mancata all'affetto della Sua adorata Santina
Tersilla Caneparo ved. Angelino
I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle 9 partendo dall'abitazione via Beaumont 15, la cara Salma proseguirà per Biella (Barazzetto) per essere tumulata nella Tomba di Famiglia. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 27 novembre 1961.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale, Azionisti, Direzione e Personale della S.p.A. Succ. Giovanni Maria di Torino, prendono affettuosamente parte con profondo cordoglio al dolore che ha colpito l'Amministratrice Sig.na Santina Angelino, per la morte della Mamma, Signora
Tersilla Caneparo ved. Angelino
— Torino, 27 novembre 1961.

Partecipano al grave lutto della Sig.na Santina Angelino:
Dott. Rag. Giuseppe Gramoni
Dott. Walter Ruber
Dott. Ing. Piero Ricotti
Rag. Felice Deorsola.

Isabella, Carlo e Umberto Comoretti, prendono affettuosamente parte al grande dolore della Signorina Santina Angelino per la dipartita della Sua adorata
Mamma
— Torino, 27 novembre 1961.

Partecipano al lutto di Tina Angelino gli amici:
Anna Capello
Amleto Zappa
Giovanni Capello
Giuseppina Amerio.

E' mancato
Agostino Begliuti
Ne danno doloroso annuncio: la moglie, i figli, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Brescia 33. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 novembre 1961.

I Condomini e l'Amministratore di corso S. Maurizio 43 - 45 - 47 partecipano al cordoglio della Famiglia Meirotti per la scomparsa della Signora
Teresa Francone ved. Meirotti
— Torino, 28 novembre 1961.

E' mancata ai suoi cari
Emilia Monti
anni 83
Addolorati l'annunciano fratelli, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 28 corr. ore 10,30 da via Cardinal Maurizio 28. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 novembre 1961.

Cristianamente è mancato il 26 novembre
Celeste Cerruti
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il fratello Raimondo con la moglie, nipote e cugini.
Torino, via Goffredo Casalis 39.
— 28 novembre 1961.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto del collega rag. Riccardo Pagliero per la scomparsa del padre
Marcello Pagliero
— Torino, 27 novembre 1961.

La Scuola Di Applicazione D'Arma annunciano la dolorosa perdita del loro impiegato
Aldo Arnaudo
— Torino, 27 novembre 1961.

30-11-1958 30-11-1961
Nel terzo tristissimo anniversario della scomparsa del
Geom. Piero Pecchio
i suoi cari con dolore che non ha conforto ne rievocano la cara memoria. Santa Messa in suffragio giovedì 30 novembre ore 9 nella chiesa parrocchiale di Varelengo e Sante Messe gregoriane Missioni Consolata - Torino.
— Varelengo, 28 novembre 1961.

RINGRAZIAMENTO
I familiari della compianta
Valentina Alovisi
ringraziano commossi parenti, amici e tutte le gentili persone che con la presenza, invio di fiori, parole di conforto e opere di bene, parteciparono al loro dolore. Messa di trigesima l'11 gennaio 1962, ore 9 nella Parrocchia San Bernardino.
— Torino, 28 novembre 1961.

La Vedova, i Figli e Familiari tutti del compianto
Giuseppe Perona
nell'impossibilità di farlo singolarmente, con animo commosso, porgono un vivo ringraziamento agli Enti, Associazioni ed a tutti coloro che di presenza, con fiori, scritti o in altro modo vollero onorare e porgere un estremo saluto al Loro caro Congiunto. La Santa Messa di Trigesima sarà celebrata il 21 dicembre alle ore 9 nella Parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 28 novembre 1961.

Le famiglie Pugliatti e Campanaro commosse dal tributo di stima e affetto reso alla memoria della loro cara
N. D. Zoira Solito de Solis ved. Pugliatti
non potendo farlo singolarmente, ringraziano quanti con fiori, scritti e di persona, hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 28 novembre 1961.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Alessandro Ferraris
anni 65
Titolare OMRIA - Condove
Ne danno l'annuncio: la moglie Elda Allaratt; la figlia Bruna col marito Alessandro Vigna e bimbe, Liliana col marito Ezio Arlotti e bimbe; i fratelli Giovanni e Federico; la sorella Luigina; il cognato Cesare Allaratt e consorte; nipoti e cugini. I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 15,30 in Condove.
— Condove, 26 novembre 1961.

La famiglia Carlo Vigna si unisce al dolore della famiglia Ferraris per la dipartita dell'amico
Alessandro
— Condove, 26 novembre 1961.

La famiglia Claudio Oddelino partecipa al dolore della famiglia Ferraris per la scomparsa del Signor
Alessandro Ferraris
— Condove, 26 novembre 1961.

La Famiglia Arlotti partecipano al lutto della famiglia Ferraris per il decesso del Signor
Alessandro Ferraris
— Condove, 26 novembre 1961.

Lina Castagnero e famiglia partecipano con profondo cordoglio al lutto dei Congiunti per l'immatura scomparsa dell'affezionato amico
Alessandro Ferraris
— Alessandria, 27 novembre 1961.

La Società Saponifici di Milano, partecipa al lutto del signor Vigna per la scomparsa del suo caro
Alessandro Ferraris
— Milano, 27 novembre 1961.

Partecipano al lutto:
Luigi Maschioni della Saponifici
Paolo Bianchi della Saponifici.

Il 26 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Efisio Cossul
chimico farmacista
di anni 82
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, come da espressa volontà dell'estinto: la figlia Ada col marito Renato Olivero; la cognata Maria Vistiglio ved. Cossul; i cugini Allisot, Bristore, Colombi, Perron, Pivetsky con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Federico Cerutti e alla famiglia Fiola. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti presero parte al dolore.
— Torino, 28 novembre 1961.

La Titolare della Farmacia Centrale (già dei fratelli Cossul) e le famiglie Cocoteria e Martino prendono viva parte al dolore della figlia Adina per la dipartita del padre
Dott. Efisio Cossul
— Torino, 28 novembre 1961.

Oggi 27 alle ore 10 spirava come un angelo la piccola
Maria Luisa Trotti
di anni 10
La piangono inconsolabilmente la mamma ed il papà che tanto l'adoravano, i nonni, gli zii, i cuginetti e le tante care e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 8,30 partendo da via Nicola Fabrizi 96. Indi la cara salma proseguirà per Origlio per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 27 novembre 1961.

La famiglia Berutti si unisce al dolore delle famiglie Trotti e Mussobrio per la perdita della piccola
Maria Luisa
— Torino, 27 novembre 1961.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Santo Colombo
Angosciati lo annunciano: la moglie, figli, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 28 c. m. ore 16 da via Giovanni Deprè 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 novembre 1961.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro congiunto
Santo Colombo
i titolari delle Ditte:
F.lli Bertello
Giannasso e Carpignano
Tose Ugo
Tosco Mario
Gallarate Vittorio
Melandri e De Bernardi
Ferrero Carlo
Di Paola Antonio
Storlolo
Veratelli Franco
Manfredi Piero.
— Torino, 27 novembre 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Paolina Cavallo n. Divanni
di anni 55
Ne danno il triste annuncio: il marito Zeffirino, la figlia Margherita con il marito Claudio Pinardi e l'affezionatissima nipotina Laura, la sorella, cognata, cognati, e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. ore 10,30 da via Perosa 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 novembre 1961.

Le famiglie Pinardi e Sorello partecipano al dolore.

Marco Cirio e famiglia commossi si uniscono al dolore delle famiglie Cavallo e Pinardi per la perdita della moglie e mamma
Desolina Cavallo
— Torino, 28 novembre 1961.

Le famiglie: Stuardo, Caretti, Fassino, Ricci, Beroni, si uniscono al dolore della famiglia Cavallo per la morte di
Desolina Cavallo
— Torino, 28 novembre 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Troglia Gamba
di anni 83
Affranti lo piangono la moglie Rosa Brunetto, i figli Tina col marito Antonio Bardi e figlio, Emilio con la moglie Felicita Musso e figlia, Piera col marito Giuseppe Pia e figli; la nuora Maria Bronzino e figlie, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente alle ore 14,30 partendo da via Gassino 25 indi la Salma proseguirà per Venaria per essere tumulata nella tomba di famiglia. Servizio Autopullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 novembre 1961.

Raccolto nella Lorena (Francia) a predicare una missione a quindicinale emigrati italiani il
REV. PADRE
Bartolomeo Pennazio
dei Rev. Padri Maristi
decedeva nell'adempimento del suo Sacro Ministero. Ne danno annuncio i fratelli, i Padri Maristi, cognata, nipoti, parenti tutti. Nel Santuario di N. S. di Lourdes corso Francia 29, officiata dai Padri Maristi mercoledì 29 corr. alle 9,30 sarà celebrata una Santa Messa funebre in suffragio dell'anima eletta.
— Mont Saint Martin, 27 novembre 1961.
— Torino, 28 novembre 1961.

1960 1961
Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa del
COLONNELLO DEI CARABINIERI
Felice Levet
la moglie e la figliola ne rievocano la cara memoria. La S. Messa di suffragio sarà celebrata domani alle ore 9,30, Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 28 novembre 1961.

Nel sesto doloroso anniversario della scomparsa del
Conte Giancarlo Camerana
saranno celebrate S. Messe di suffragio il 29 novembre alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di Sansi e alle ore 11,30 al Santuario della Consolata. La famiglia è grata a quanti si uniranno alle sue preghiere.
— Torino, 28 novembre 1961.

Per l'anima buona e generosa di
Rosa Gianotti in Bianco
Santa Solenne Messa di trigesima giovedì 30 novembre ore 10 nella chiesa parrocchiale di San Carlo.
— Torino, 27 novembre 1961.

28-11-1960 27-11-1961
Nel secondo anniversario della scomparsa di
Elena Giaccardo
i figli Maddalena e Giovanni la ricordano con rimpianto a quanti la conobbero.
— Torino, 28 novembre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 10)

GRUGLIASCO vendo casetta vani 6, giardino, garage, 6.500.000. Rivolgersi corso Francia 281, Laumann.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 783

IMPRESA vende presso corso Regina casa signorile, nuova costruzione di 42 camere. Telefonare 663-844.

LOCALE industriale borgata Vittoria adatto deposito magazzino [illegible] mq. vendo, ampie facilitazioni. Telefonare 553-880. 842

LOCALE industriale centro Torino oltre 2000 mq. adatto deposito laboratorio vendo. Telefonare 53-601. 842

LOCALE industriale su terreno mq. 4.000 semicentrale costruito mq. [illegible] (3 piani) costruzione 1958, zona residenziale, vende Luzzese, Arcivescovado 6.

OCCASIONE, ultimo [illegible] alloggio 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, [illegible] Principi d'Acaja vende tutuando Cem. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4, telefono 528-821. 1043

OCCASIONE, villa signorile, centralissima, giardino, doppi servizi, vende privato. Telefonare 520-395. 457

PIAZZA Bernini, alloggio signorile 5 camere, servizi, termo bagno, ascensore, vendo. Telefonare 759-013.

PIETRALIGURE vendesi villetta nuova, termosifone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1016 — Torino». A94821

PRIVATAMENTE compro contanti 1000 metri terreno precollinare. Telef. 365-313 sera. A93442

PRIVATO acquisterebbe terreno 1000-1500 zona Lingotto Mirafiori costruzione bassa fabbricato. Telefonare 694-614.

PROGETTO approvato 70-100 camere vendesi. Telefonare 44-938. 1149

PROGETTO 40 camere et mq. 2000 magazzini corso Moncalieri, vendesi. Telefonare 44-938. 1149

RACCONIGI terreno uso industriale fabbricabile mq. 150.000 adiacente strada provinciale vendesi anche frazionabile Telefonare 695-395. A95088

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona. Sanremo 21-791.

SIGNORILE alloggio stazione Dora, 4 camere cucina doppi servizi, 4° piano, privo ascensore, vendesi 7.800.000. Telefonare 375-970. 1051

SOCIETA' vende blocco 36.000 mq. terreno industria, paraggi «Moretti». Telefonare 529-996. A93448

STABILIMENTO Vanchiglietta mq. 1000 circa vendesi. Telefonare 44-936.

TERRENI confine S. Mauro Torino, 4000 al mq. Telefonare 898-827.

TERRENI industriali, perfettamente preparati, squadrati, acqua, fognatura, strade, luce, forza, ultimi lotti. Telefonare 53-601. 842

TERRENI per industria e per casette strada Leini regione Mapano, altri industriali Grugliasco vendonsi. Telef. 885-330

TERRENO centralissimo per circa [illegible] camere, vendesi. Telefonare 292-277 pasti

TERRENO collinare magnifica posizione panoramica progetto approvato vendo. Telefonare 53-601. 842

TERRENO [illegible] corso Francia 5000 mq. vendesi tutti servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5313 — Torino».

TERRENO industriale distoral [illegible] mq. 20.000, divisibili, strada asfaltata, acqua, luce, vendo. Tel. 759-013.

TERRENO [illegible] entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 519-251.

TERRENO industriale fronte provinciale vicinanze Ceat, vendesi 25.000 metriquadri. Richiesta 3.000 al metroquadro. Telefonare [illegible]. 513

TERRENO industriale mq. 15.000 km. 1 dazio proprietario vende. Tel. [illegible].

TERRENO industriale piccoli lotti. [illegible] tram, strade, servizi. Cecchinato, Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale vicinanze campo volo Collegno mq. 3500, 2000, 2300, 14.000. Rivolgersi corso Francia 251, Laumann. A94002

TERRENO industriale zona Francia, vende Luzzese, Arcivescovado 6. 467

TERRENO paraggi piazza Rebaudengo acquistasi per costruzione civile. Telefonare 519-770. 1140

TRENTA chilometri Torino oltre Chivasso vendesi villa ottimo stato, 8 camere, salone, doppi servizi, riscaldamento centrale, garage, telefono, vasto giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2438 — Torino». A93431

VENDESI alloggio 2 camere, cucina, bagno, piano 2°, piazza Villari, capolinea 14. Telefonare 512-570.

VENDESI negozio angolare (pressi piazza Vittorio) 7.500.000. Mobilificio, Garibaldi 13. 821

VENDESI oppure affittasi [illegible] nuovissimo negozio via Bonival, 2 vetrine, retro volendo garage, magazzino adatto bar, rosticceria, farmacia. Telef. [illegible].

VENDO casa 11.000.000 rendita 10%, alloggi Moncenisio 1.000.000. Tel. 486-[illegible].

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino. Via Boston 14-18

VENDONSI alloggi 2 camere tinello e servizi, impostazione moderna. Telefonare 894-224. [illegible]

VIA Genova, vendesi bar e negozio, buon reddito. Telefonare 42-365. 730

VICINANZE Nizza Monferrato tenuta sette ettari, vigneti, campi, unico appezzamento casa padronale, rustico, attrezzatura moderna, vendesi 12.000.000. Casella 1431 M, Sip, Genova. 29418

VILLA padronale centrale, lussuosi arredi, portineria, giardino, autorimessa adatta soprattutto rappresentanza, vende prom. Lucisio, Arcivescovado 6.

VILLA panoramica, nuova, castello Rivoli, 7 camere, salone, doppi servizi, garage, vendo. Telefonare 520-395.

VILLETTA giardino cintata Val San Martino inferiore, due camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, termo, garage, [illegible] vendesi dilazionando. Telefonare 520-588. A94625

ZONA Lancia Lesna acquisterei affitterei basso fabbricato per officina silenziosa mq. 100. Telefonare 378-445. A95208

ZONA Po vendo signorile, tre camere cucina e servizi. Tel. 547-473. 135

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A dipendente Fiat abbisogna alloggetto vuoto oppure ammobiliato. Tel. 888-755, 397-001. 886

A sposi piemontesi abbisogna alloggetto, pagando buona entrata e cauzione. Telefonare 539-662. 1176

A tranviere abbisogna camera indipendente, camera cucina. Telef. 488-755, 397-001. 930

AFFITTEREI casetta orto giardino dintorni Torino. Scrivere Torchio, via Cialdini 9. A95272

CAMERA [illegible] possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando cerco. Telefonare 44-451. 800

CERCASI alloggio camera e tinello mensili 20.000, con referenze. Telefonare 892-272. A95239

CERCASI alloggio camera, tinello, servizi, possibilmente borgo S. Paolo. Telefonare 385-154. A96156

CERCASI locale moderno mq. 300 circa adatto officina meccanica, paraggi borgo Vittoria, Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5124 — Torino».

CERCO affittare camera cucina, due cucine, casa vecchia. Telefonare 545-963.

CERCO alloggio qualsiasi zona cauzionando, nuova vecchia costruzione. Telefonare 525-534. 282

CERCO alloggio 1-2 camere zona Gran Madre o Vanchiglia 2 persone adulte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7371 — Torino». A95093

CERCO alloggio 2 camere possibilmente servizi, qualsiasi zona, affitto massimo 14.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9131 — Torino». A94480

CERCO alloggio 2 camere servizi termo bagno, referenze. Telefonare 292-915.

CONIUGI e figlio referenziatissimi cercano camera tinello servizi. Scrivere Moriara-Demartino, via Campiglia 22.

CONIUGI piemontesi impiegati cercano alloggetto qualunque zona. Telefonare 760-890, 48-411. 1087

REFERENZIATISSIMI affitterebbero 3-4 vani, servizi, borgo Po, Vanchiglia, Vanchiglietta. Telefonare 878-083.

SPOSI cercano camera cucina borgo San Paolo. Puzzatello Castelo, via Postumia 1, piano 1°. A94827

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A referenziati offro nuovo 3 camere, tinello, doppi servizi, 32.000 mensili. Via Cossa. Telefonare 773-[illegible].

A Santa Rita affittiamo subito alloggi signorili 65.000-70.000. Tel. 48-411.

A 25.000 ammobiliato semicentrale camera cucina, libero subito. Telef. 658-768

ABBIAMO alloggi diverse zone pronti subito. Roveto, via Arsenale 31.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42. Telefonare 46-438. 1080

ABBIAMO [illegible] alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 24, tel. 44-411.

AFFITTANSI spaziosi locali 240 mq. adatti uso laboratorio, uffici, [illegible] soffitte uso magazzino. Visibili ore 16-18. Via della Rocca 33. [illegible]

AFFITTANSI splendidi negozi con grandi magazzini e luminosi seminterrati per uffici [illegible], Tel. 890-257, piazza Toti [illegible]. A94152

AFFITTANSI splendidi negozi via Tunisi 63/6 zona altissima. Telefonare 670-543, [illegible]. A94152

AFFITTASI a sposi camera tinello servizi, pronto subito. Telefonare 721-248.

AFFITTASI alloggio tre vani accessori. Telefonare 354-080. A96373

AFFITTASI ampio negozio, retro con magazzino sotterraneo mq. 90, Valentino Carrera 80. Telefonare 44-[illegible].

AFFITTASI cascina 12 giornate compresa vigna, collina torinese. Telefonare 731-393. A94157

AFFITTASI centro [illegible] Garibaldi grande negozio angolare con soprastanti magazzini per mq. [illegible] circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AFFITTASI dicembre negozio retro cantinato, qualsiasi genere, terzalunissima. Telefonare 597-203. A95313

AFFITTASI laboratorio 160 cavalcavia corso Francia via Crimea 85. Baitinon.

AFFITTASI locale luminosissimo industria silenziosa mq. 200, via Ruffi ang. [illegible] Boccavione 57. Telefonare 773-848.

AFFITTASI locale ufficio o negozio zona [illegible]. Tel. pomeriggio 684-421.

AFFITTASI negozio con retro seminterrato adatto qualunque genere. Telefonare 83-076. [illegible]

AFFITTASI negozio [illegible] piazza Madama Cristina. Telefonare n. 682-045.

AFFITTASI paraggi Porta Nuova ufficio 6 camere e salone. Telefonare ore ufficio 595-935. A94626

AFFITTASI piccolo alloggetto ammobiliato, centrale, indipendente. Telefonare 570-324. A94681

AFFITTASI S. Mauro fronte strada provinciale, locali adatti laboratorio, deposito. Telefonare [illegible].

AFFITTASI via Maria Vittoria, vicino piazza S. Carlo, negozio tre aperture [illegible] arredato con [illegible] e seminterrato uso laboratorio o magazzino mq. 100; al 1° piano salone, tre locali con due ammezzati comunicanti, uno ufficio o magazzini, cantina mq. 300. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7383 — Torino».

AFFITTASI vicinanze Cavoretto alloggi signorili, garage, pronti subito. Telefonare 53-067 1083

AFFITTASI via Sacchi 26 per uso ufficio, studio professionale, quattro camere, entrata, servizi, termo, ascensore, terzo piano. Visibile telefonare 595-523.

AFFITTASI zona Francia, locale 70-150 mq., luminoso, riscaldato. Telefonare 42-390, pasti. 965

AFFITTO annualmente, Limone Piemonte, villa signorile, tutti conforti. Telefonare 511-115. 398

ALLOGGETTI affittansi a sposi o acquistansi arredamento. Mobilificio [illegible] Matteotti 37, telefono 529-682. 1176

ALLOGGIO molto signorile nuovissimo quattro camere, doppi servizi, via Valeggio 23 Affittasi. A93440

ALTA collina affittansi alloggetti ogni comodità. Telefonare 880-595, tra ore 13 e 15. A93433

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-559, Conti.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

PALAZZINA 8 camere servizi, termo, ampio cortile, annesso laboratorio uso industriale mq. 120 più 65 seminterrato adatto laboratorio, deposito o officina rumorosa. Affittasi L. 100.000 mensili o vendesi. Via Sansovino, capolinea tram 19. Telefonare 773-686, [illegible] 9-12.

POLETTI, telefoni 596-607, 537-774, affitta alloggio centralissimo, quattro camere servizi, adatto ufficio et abitazione, comforts modernissimi, [illegible] mensili.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 13342

[illegible] uffici affittasi vasti locali zona [illegible]. Telefonare 53-067. 1062

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 613-331 ufficio, 386-220 abitazione. [illegible]

CAMERA, tinello, cucinino, termosifone; altra camera indipendente proprietario affitta richiedendo cauzione, luogo nascita. Telefonare 510-758. A95271

CORSO Galileo Ferraris angolo via [illegible], affittansi subito: appartamento [illegible] mq. 320, otto camere due [illegible] tripli servizi; altro alloggio signorile di mq 122 circa, doppi servizi.

CROCETTA affittasi tre camere, cucina, servizi, ascensore, pronto subito. 37.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3175 — Torino». A94159

LUNGO Po Machiavelli affittasi signorile alloggio cinque camere, servizi, garage. Telefonare 520-016. A94173

NIZZA, 2 camere, cucina, affitto subito 22-26.000. Telefonare 46-439. 1165

NUOVA villa condominio precollinare affittasi alloggio signorile, salone, due camere, servizi, garage, giardino. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7377 — Torino» A95047

A conclusione della stagione sportiva, la Federazione Motociclistica Italiana ha proclamato la squadra della MOTO GUZZI vincitrice del Campionato Italiano di Regolarità 1961. La squadra era composta da F. Dall'Ara, C. Daminelli, G. Saini e N. Tagli (riserva), che hanno preso parte alle gare di campionato pilotando la ormai nota LODOLA 235 Granturismo. Con questa vittoria la MOTO GUZZI si è aggiudicata il titolo nazionale per la seconda volta consecutiva. *(Nella foto Gianfranco Saini)*

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI alloggio Finalpia tre camere cucina servizi, 55.000. Telefonare 44-19 ore ufficio. 29417

ALASSIO affittasi annualmente centralissima signorile matrimoniale 15.000. Mobilificio, Garibaldi 13. 821

8 Alb. e Stas. Climat. L. 130 p.p.

[illegible] pensioni «Alle Bagnu» e «Villa Speranza» centrali, panoramiche, comforts moderni, ascensore, parco, cucina scelta, 2600 completa.

LEVANTO nuova Hotel Milano, tutti comforts, 50 metri mare, zona tranquilla, cucina accurata, prezzi 1600.

LOANO, pensione Roma, nuova, centrale, [illegible], termosifone, televisione, ottima cucina, 1500 tutto compreso.

VARAZZE pensione Ornella, Garibaldi 4, trattamento signorile riscaldamento 1700 tutto compreso. 29418

VILLA Elvira, Ceres (To) Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Tel 51-30.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

N istituto [illegible], Carrera 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità generale meccanizzata, [illegible] lingue. 835

ACCONCIATORI diverrete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-005. 872

AURORA, Mazzini 10, tel. 534-745, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, paghe-contributi, contabilità. Sistemazione impieghi.

BOIDOOL, Nizza [illegible] paghe. [illegible] (promozioni [illegible]). Segretarie. Amministrazioni mobili. Rapida specializzazione impieghi, Collocamento allievi.

DOPOSCUOLA pomeridiano per studenti scuola media avviamento, istituto tecnico, via Pomba 20. Telefonare 653-776.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezioni corso San Martino 8. Telefonare 542-[illegible]. 782

DIPLOMATO accetta domicilio lavoro contabilità generale paghe contributi. Telefonare 721-001. A93432

GEOMETRA 25enne impartirebbe lezioni materie tecniche presso Istituto d'avviamento o privato. Telefonare 870-263.

PRATICISSIMA tutti lavori ufficio, esperienza artigiana pluriennale, offresi per amministrazioni o lavori proprio domicilio. Telefonare 395-154, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

N distintissimo signora offre ammobiliata, tutti comforts. Telefonare 396-818.

AFFITTASI a referenziato bella ammobiliata, camera [illegible]. [illegible] 854-456

AFFITTASI ammobiliata centralissima 1-2 letti, pensione completa. Telefonare 547-308. A94895

AFFITTASI bella grande ammobiliata gemelli, anche tre letti, tutta comodità. Telefonare 630-341. A95554

AFFITTASI bellissima ammobiliata a [illegible] letti; altra ad un letto. Telefonare 80-538. A96084

AFFITTASI subito ammobiliato distinto moderato stabile, Porta Nuova. Telefonare 580-605. A95856

AMMOBILIATA, acqua corrente, [illegible] distinto, diciottomila. XX Settembre 79, piano secondo. A94498

AMMOBILIATA, centrale, affittasi lettino 8000-10.000 riscaldamento compreso. Telefonare 510-843. [illegible]

AMMOBILIATA signorile uso cucina; anche pied-à-terre. Telefonare 60-339.

BANCARIA cerca ammobiliata centrale confortevole pensione o mezza pensione, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5304 — Torino». A96274

CAMERA ammobiliata affittasi 1° dicembre 2 letti, centrale, 16.000. Telefonare 553-841. A95347

CENTRO ammobiliata indipendente due letti Telefonare 516-510, ore 18-21.

GRAZIOSISSIMO pied-à-terre nuovo, indipendente, [illegible]. Telefonare 674-538.

PRIVATA affitta ammobiliata como. Telefonare 384-389. A96831

LUSSUOSA matrimoniale stabile professionista, oppure coniugi. Francia 38. Telefonare 750-136. A94308

SPAZIOSA ammobiliata due amici, tutti comforts, [illegible] pensione. Telefonare 883-701. A94485

STUDENTE cerca ammobiliata, singola con pensione completa, possibilmente vicino Politecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7391 — Torino». A96178

23.000 pensione familiare per studenti, impiegati, camerieri. Giannola, Barbaroux 5. A95075

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO cantiere, capomastro abilitato offresi seria Società, ottime referenze, lavori industriali ed edili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5353 — Torino».

STENO-dattilo, millitesente, offresi 2° impiego. Telefonare 351-427. A94607

VENTIQUENNE pratica lavori [illegible] offresi. Scrivere: Fabaro, Fermo Posta, Chialamberto (Torino). A93982

GEOMETRA millitesente, serio, dinamico, volitivo, [illegible] auto, buon disegnatore pratico progettazione preventivi fabbricati manutenzione impianti, assistenza lavori, esaminerebbe scopo miglioramento proposta seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7414 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

AD elementi attivi, dinamici, aspiranti libera professione, primaria compagnia assicurazioni offre sicura sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 393 — Torino». 600

AD elementi attivi, dinamici, provata capacità produttiva, primaria [illegible] assicurazione offre sistemazione con inquadramento, stipendio, provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 394 — Torino». [illegible]

APPRENDISTA 15-17enne cercasi per ufficio, deposito [illegible]. Telefonare [illegible]. A94641

APPRENDISTE primo impiego, licenza commerciale, cerca importante azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7368 — Torino». A95073

AZIENDA dolciaria importanza nazionale assumerebbe per mansioni direttive commerciali persona massime referenze, dinamico et spirito artistico, esperienza creazione confezioni. Rispondere dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5308 — Torino». A95280

AZIENDA meccanica importanza nazionale offre a persona qualificata responsabilità ufficio vendite, età 25-30 anni. [illegible] curriculum e pretese. A signorina non primo impiego pratica lavori ufficio contabilità: adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 399 — Torino». 732

CERCANSI ambosessi cantanti partecipazione concorso [illegible]. Mascaro, via Carmine 11. A95582

CERCASI perito elettrotecnico millitesente per mansioni tecnico-commerciale strumentazione, conoscenza inglese. Telefonare 354-491. A95598

CERCASI disegnatore ore libere pratico progettazione [illegible] tempra. Telefonare 774-500. A93983

CERCASI signorina 25-30enne, bella presenza, conoscenza dattilografia per studio medico. Telefonare dopo il 1° dicembre al 533-141. A94297

CERCASI velocissima dattilografa anche mezza giornata. Telefonare 547-387.

COMMESSA pratica biancherie maglierie e apprendista cerca centralissimo negozio via Roma. Telefonare 40-523.

DATTILOGRAFA, pratica ufficio, altra primo impiego assumiamo subito. Presentarsi: fabbrica profumerie, San Maurizio 5. A96383

DATTILOGRAFA pratica ufficio, cercasi presso Studio Commerciale. Telef. 577-130 ore ufficio. A94023

GRANDE bulloneria cerca esperto capo officina. Esigesi capacità e moralità. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9142 — Torino». A95591

IMPORTANTE azienda torinese carpenteria meccanica cerca disegnatori e allievi disegnatori (militesenti). Specificare lavori svolti e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7305 — Torino».

IMPORTANTE industria alimentare, cerca elementi giovani 21-27 anni, anche istruzione media inferiore, dinamici, disposti trasferirsi, patente auto, per avviarli, periodo addestramento, attività venditori; in Piemonte, Liguria, Emilia, con possibilità di carriera. Scrivere dettagliatamente curriculum: «Pubblicità Stampa 3174 — Torino». A94823

IMPORTANTE Società assume elementi giovani, diplomati, per avviamento carriera ispettiva. Periodo istruttivo retribuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 405 — Torino». 349

IMPORTANTE Società assume elementi giovani, media cultura, pratici visite clientela, anche parzialmente liberi, per completamento quadri. Periodo istruttivo retribuito. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano nobile 349

INDUSTRIA siderurgica [illegible] attività 2-1-62 cerca impiegata 17-18enne stenodattilografa, preferibilmente 2° impiego, conoscenza francese. Manoscrivere dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3171 — Torino». A94318

NOTA ditta milanese rappresentante Case estere fama mondiale cerca tecnico qualificato cui affidare agenzia regionale Piemonte vendita strumenti misure et controlli industriali. Requisiti essenziali: buona introduzione negli ambienti industriali, dinamismo, documentata esperienza vendite. Requisito preferenziale: conoscenza inglese. Previsto corso addestramento 1-2 mesi in Milano. Remunerazione adeguata all'incarico et inquadramento Enasarco dopo un anno prova. Dettagliare referenze et curriculum inviando fotografia: Casella 375 M, Sip, Milano. 29418

OFFICINA meccanica cerca cronometrista pratico magazzino. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A94294

PRIMARIA azienda cerca giovani stenodattilografe e comptometriste veramente capaci, precise e veloci. Inutile offrirsi se non rispondenti requisiti richiesti. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 5319 — Torino». A94009

[illegible] giovane pratica lavori con [illegible] calcolatrici Olivetti, libera subito, [illegible]. Telefonare 873-531.

SOCIETA' PRIMARIA IMPORTANZA OFFRE OTTIMA SISTEMAZIONE TECNICO PRATICISSIMO LAVORAZIONI INIETTORI ET POMPE INIEZIONE DIESEL. ASSICURASI ASSOLUTA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5101 — TORINO».

STENODATTILOGRAFA [illegible] lavori uffici cerca studio [illegible]. Telef. 510-531.

TRAU S.p.A. ASSUME PER FILIALE TORINO, GIOVANI ESPERTI SETTORE VENDITE, CONTATTO CLIENTELA. RICHIEDESI SPICCATA PERSONALITA', INIZIATIVA, CULTURA MEDIA SUPERIORE. STIPENDIO, PROVVIGIONI, RIMBORSO MACCHINA. INDIRIZZARE DOMANDE ASSOLUTAMENTE DETTAGLIATE A: DIREZIONE COMMERCIALE, VIA INVORIO 25, TORINO.

[illegible] commesso assume negozio confezioni maschili femminili disposto trasferirsi città Piemonte. Ottimo trattamento. Scrivere indicando curriculum e pretese a: «Pubblicità Stampa 249 — Torino». 1078

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE lavorante sarto uomo diplomato offresi seria sartoria. Telefonare 270-347, ore pasti. A95622

AGGIUSTATORE stampista trancia tubulatura 1ª offresi mezza giornata. Telefonare 885-994. A96353

AUTISTA [illegible] e [illegible] praticissimo offresi. Telefonare 83-875. A95892

AUTISTA con camion Tigre [illegible] trilaterale offresi a ditta. [illegible] 732-581.

AUTISTA con Tigrotto proprio offresi a giornate o lunghi viaggi, Torino. Telefonare 45-765.

AUTISTA patente D, qualsiasi mezzo, pratico Torino e Piemonte offresi. Telefonare 35-358. A96325

CAMERIERA albergo pratica, referenze, 30enne, offresi subito anche stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1037 — Torino» A94879

DICIANNOVENNE volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro, anche domestico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7407 — Torino». A96339

GIOVANOTTO autista meccanico con auto, cinque lingue, pratica estero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9127 — Torino». A95566

GRUISTA carro ponte offresi. Telefonare 523-510. A95594

IMBALLATORE magazziniere autista, altro lavoro, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7415 — Torino».

OFFRESI [illegible] millitesente, volenteroso, con patente B, presso ditta o privato. Telefonare 578-416. A96399

OFFRESI [illegible], anziana, tuttofare cucina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino» A96356

SIGNORINA bella presenza, dinamica, volenterosa, cerca lavoro decoroso anche propagandista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 407 — Torino». 21566

SIGNORINA offresi commessa tuttofare. Telefonare 592-314. A95243

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A coniugi concedesi uso due camerette cambio pulizia scale. Telef. 291-544.

ABILE tagliante cercasi da tipografia. Indicare [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2491 — Torino». A94808

ABILI lavoranti maglieria ago magico cercansi, paga massima. Tel. 297-729.

AFFIDIAMO dilettevole attività [illegible] stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Belmondo, casella postale 38, Firenze.

AIUTANTE sarta uomo cercasi anche mezza giornata. Telefonare 501-656.

APPRENDISTA cercasi profumeria articoli parrucchieri, 14-18 anni. Fasolo, via Saluzzo 3, Torino. A96388

APPRENDISTA ragazza 16-18 anni, lavori leggeri, cercasi. Telefonare 795-812.

APPRENDISTA tornitore un po' pratico, [illegible] Torchio, Polne. Cirilide 88.

ASSUMESI [illegible] fissa mezz'età per [illegible]. Telefonare 273-201.

ASSUMESI magazziniere giovane, volenteroso, robusto, preferibilmente pratico paste alimentari. Telefonare 485-919.

ASSUMIAMO abili carpentieri in ferro perfetta conoscenza disegno, paga massima, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1002 — Torino».

ASSUMIAMO operatrici per saldatrici elettroniche et presse materie plastiche. Clep, via Ala di Stura 71/23.

ASSUMIAMO 10 ragazze per confezioni in plastica. Tel. 758-331 ore ufficio.

ASSUMO lavorante e apprendiste capaci lavoro cucito. Telefonare 510-122.

ASSUMONSI primarie macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 1076

AUTORIMESSA assume lavatore garagista, meccanico generico, apprendista. Inutile presentarsi se non veramente pratici. Rattazzi 4. A95317

BILANCIAI altamente qualificati Ase cercansi. Retribuzione ottima. Pastore, telefono 81-323. 773

BOBINATRICI specializzate piccoli trasformatori cerca industria. Telef. 493-877.

CERCANSI apprendiste bustaie 13-14 anni. Presentarsi Favaro, via Gropello 11. A95299

CERCANSI muratori e manovali. Telefonare 583-983, dalle 18 alle 22.

CERCASI aiutante parrucchiere, libero subito. Telefonare 553-186. A94185

CERCASI apprendista saldatore. Mariotti, via Urbino 19. A95658

CERCASI fattorino 15-16enne per commissioni. Telefonare 687-993.

CERCASI giovane autista per consegne città su autocarro leggero. Referenziato. Montevecchio 17 A. A95281

CERCASI guardarobiera referenziata e preferibilmente fissa. Telefonare 650-169.

CERCASI guardiacaccia abile domestico autista con moglie, ottima cuoca per riserva vicinanze Torino, [illegible] ineccepibili, massimo stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3026 — [illegible]».

CERCASI lavorante aiutante sarta donna. Telefonare 70-747. A95677

CERCASI operaio pratico sorveglianza notturna [illegible] tempra metalli. Telefonare 774-500 [illegible]

CERCASI panettiere impastatore, stampatore veramente pratico. Rollo, corso Palermo 108. A96106

CERCASI pantalonista; non presentarsi se non abilissima. Notarpietro, via Garibaldi 24, Torino. A96213

CERCASI per magazzino operaio età 22-25 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7413 — Torino». A96350

CERCASI ragazzo 14-15enne. Salumeria Garesio, [illegible] Vittorio Emanuele 88.

CERCASI ragazzo 14-15 anni per commissioni. Gandola, via Frejus 17.

CERCASI ragazzo 16enne aiuto falegname. Telefonare 241-1[illegible].

CERCASI tornitore meccanico 1ª categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9124 — Torino» A94459

CERCO aiutante sarto uomo o donna. Vitale, via Belfiore 7, Torino.

CERCO aiuto commessa 15-18enne, presenza. Pelletteria Gallia, via Stradella 8.

CERCO ragazza apprendista drogheria. Vaglio, via Saluzzo 42.

CERCO ragazzo 14enne, commissioni ciclomotore. Telefonare 276-862.

CONFEZIONISTA e rimagliatrice abilissima cerca Marengo, via Colli 10.

CONFEZIONISTE cucitrici maglieriste apprendiste assumiamo [illegible] condizioni. Eva, [illegible] 29272

CONIUGI cercano [illegible] ore mattino, referenziata, zona Francia. Telef. 588-216

CONIUGI soli cercano [illegible] fissa o giornata. Telefonare 521-819.

DITTA tedesca Torino cerca carpentieri tubi e generici. Winkhold, via Azzoni 7.

DONNA distinta, sola, desiderosa compagnia, disposta collaborare andamento casa signorile [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ELETTROMECCANICA importante assume stabili aggiustatori prima e seconda, lattonieri, seconda, manovali specializzati lavorazione lamiera. Scrivere età, posti occupati, pretese a: «Pubblicità Stampa 1013 — Torino». [illegible]

FALEGNAMERIA mobili cerca falegname et apprendisti. Telefonare 782-824.

FAMIGLIA tre persone, cerca tuttofare [illegible] giovane. Telefonare 586-818.

FAMIGLIA 3 persone assume tuttofare a giornata. Telefonare 894-864.

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assumerebbe tornitori, fresatori, aggiustatori specializzati o qualificati. Ottimo trattamento economico ed [illegible]. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA OPERAIO SPECIALIZZATO CROMATORE, OPERATORI MACCHINE UTENSILI, CAPISQUADRA LAVORAZIONI MECCANICHE IN SERIE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

INDUSTRIA siderurgica [illegible] attività 2-1-62 cerca provetti gruisti per [illegible] acciaieria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3171 — Torino». A94218

LABORATORIO plastica cerca ragazze 14-16 anni. Presentarsi Mattio, Miglietti 6. A94800

MACCHINISTE esterne confezione portacarte borsettoni in serie cercasi, lavoro continuativo. Bottini, [illegible] 23. Telefono 53.668. A96310

MAGAZZINIERA giovane, svelta, dinamica, cerca. Presentarsi: Fasano, via Spano 37. A95889

MAGLIERISTE interne ed esterne rettilinee 12/14 cerca subito maglificio Arianna. Telefonare 46-926 o [illegible] orario ufficio. [illegible]

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici piatto, confezioniste cerca assumono. My Baby, Foscolo 28. 1039

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rettilinee, confezioniste, massima [illegible]. Corso Vinzaglio 11

MAGLIFICIO centro città per lavoro straordinario turno serale ore 18-22 cerca magliariste rettilinee 12/14, rimagliatrici macchina piatto e stiratrice alla pressa. Telefonare 46-926. 21039

MAGLIFICIO cerca magliariste macchine motore rettilinee lavoro esterno. Telefonare 48-547. A96188

MANOVALE massimo 30enne volenteroso cerca stabilimento costruzioni macchine [illegible]. Precisare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9134 — Torino». A95552

MASSIMA retribuzione ad operai, quadri elettrici e aggiustatori di 2ª. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7419 — Torino» A96356

OFFICINA in città [illegible] operai [illegible] superiore officina veramente capace [illegible] lavorazione organizzazione attrezzature lavorazioni ingranaggi, [illegible] trattamento. Scrivere solo se con [illegible] richiesti: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A94[illegible]

OPERAI falegnami prima categoria cercansi. Presentarsi Bertello, via San Secondo 43. A95556

OPERAI specializzati per fresa e limatrice, ottima retribuzione. Telef. 297-128.

PANETTERIA cerca giovane commessa. Delsedime, corso [illegible] 31. Telefono 680-939. A95306

PETTINATRICE cerca seria [illegible] lavante 15-18enne. Telefonare [illegible]-514.

PICCOLA famiglia cerca donna [illegible] tuttofare anche con bambino-a, presenza, trattamento familiare. Scrivere: Tessera Ferroviaria 114.914. Fermo Posta. S. Stefano Lodigiano (Milano).

PROVETTO riparatore radio-tv assumesi. Telefonare 773-076. A94463

RAGAZZA fissa anche primo servizio cerca [illegible] famiglia signorile [illegible], [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A95282

RAGAZZA 14enne cerco apprendista sartoria. Referenze. Telefonare [illegible].

RAGAZZO 14-16 anni residente [illegible] dazio corso Francia, assumiamo per distribuzione benzina e piccoli lavori. Presentarsi a Società Sicla, via Podgora 9, Regina Margherita, Collegno. Telefoni 790-125, 794-807. A94647

RISTORANTE assume apprendista cucina, preferibilmente pratico. Telefonare 793-265 A95245

SERIA industria meccanica cerca operaio specializzato manutentore pratico idrauliche e meccaniche. Ottima retribuzione. Telefonare 240-440. A94791

TELEFONICI cercansi, installazione centralini e intercomunicanti, [illegible] subito. Ottima retribuzione. Telefonare 524.000.

TIPOGRAFI impressori 2ª, 3ª categoria, apprendisti cercasi. Telefonare 240-532.

[illegible] apprendista [illegible]. Telefonare 773-076. A94461

TRAPANATORI, maschiatori, anche pensionati purchè competenti e dinamici cercansi. Pastore, telefono 81-323.

TRAU S.P.A. ASSUME OPERAI SPECIALIZZATI LAVORAZIONE LAMIERA SOTTILE ED [illegible] MOBILI. ASSICURASI RISERVATEZZA. MASSIMA RETRIBUZIONE. TELEF. 797-921.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ABILE produttore pratico vendita olii combustibili assumiamo fisso e provvigioni. Inutile presentarsi [illegible] requisiti [illegible]. Società Sicla, via Podgora 9, Regina Margherita, Collegno. Telefoni 790-125, 794-907. A94647

AGRICOLTURA zootecnia. [illegible] introdottissimi concediamo [illegible] farina lattea ed integrativi svizzeri. Lionfar, Millelire 13, Milano. 29418

APERITIVI e liquori [illegible], produttrice famoso Gran Vermouth Paroj et Cognac Très Sec, assicura brillante carriera. Auto e patente. Scuola vendita gratuita. Cerca venditori, rappresentanti, concessionari per Torino, Piemonte e tutt'Italia. Nuova organizzazione. Fisso e provvigione. Scrivere o presentarsi: Bei Pubblicità, via Bava 17, telefono 871-071, Torino. A95089

ASSUMIAMO agenti vendita [illegible] materiali per costruzione non indispensabile introduzione ma capacità vendita. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5312 — Torino». A94004

CONCESSIONARIO medicinali [illegible] propagandisti zone Torino, Alessandria, Cuneo, Aosta anche primo impiego. Solo alte provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2490 — Torino». A94806

DISPONENDO ampi locali officina assumerebbesi rappresentanza metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9130 — Torino». A94476

DITTA pasticceria assume piazzista per [illegible] zona Torino con clientela. Provvigione, concorso spese. Telef. [illegible].

ELEMENTO giovane, sveglio, presenza, desideroso avviarsi carriera rappresentante cercasi per visitare imprese edili, stradali. Fisso mensile, percentuali vendite. Scrivere curriculum, [illegible], titolo studio, se provvisto automezzo, patente [illegible] a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A94292

FILATI tessuti maglierie cerchiamo rappresentanza per due riviere eventualmente compresa Genova, disponiamo uffici due piazzisti, automezzi ed referenze bancarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3170 — Torino». A94316

INGROSSO tessuti cerca rappresentanti muniti auto, introdotti clientela ottima distintamente per Novara, Vercelli, Pavia e provincie Milano, [illegible], Brescia e provincie [illegible] e Liguria. Scrivere subito a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A95281

LABORATORIO odontotecnico cerca rappresentante introdotto classe medica. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A94632

RAGIONIERE 23enne desideroso intraprendere carriera commerciale accetterebbe rappresentanza anche con deposito zona Puglie Lucania. Scrivere: Osvaldo Papagni, via Lamarina 17, Bisceglie (Bari). A98420

SIGNORINE, signore, residenti Novara, abituate trattare con il pubblico, presenza, serietà, assume importante società. Manoscrivere precisando età a: «Pubblicità Stampa 390 — Torino».

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA consegnando braccialetto con ciondoli ricordo, smarrito tratto Caboto-Re Umberto. Telef. 589-816. A94321

MANCIA riportando borsa nera documenti smarrita giovedì sera via S. Quintino. Telefonare 299-420. A94642

TROVATO bracco manto bicolore. Cercasi proprietario. Telefonare 592-252, ore pasti. A94193

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovitalia, Pio V 20, tel. 682-110, 683-876. 326

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private commerciali. Fransoni, Goito 3, tel. 652-458

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Feltenali, telef. 876-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni [illegible]. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181 999

CITTADINI [illegible]. Dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 41-100, 521-549, 524-874: indagini, prematrimoniali, private: commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, [illegible] assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20697

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Piscotex, piazza Statuto 24, telef. 485-889, [illegible]-909, immediate più convenienti su auto targate Piemonte, Lombardia, Liguria. Massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 656

A A A. FINAUTO, via Sacchi 1 (Porta Nuova), telef. 687-649, prestiti massimi immediati su automezzi [illegible].

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, il più [illegible] assortimento d'autovetture [illegible] ed estere.

A. AUTOSALONE Cavalieri, nuovo ed usato, Brescia 18. [illegible]

A L. 70.000 trattabili vendesi 1100 B decappottabile ottima, motore 7000 km. Telefonare 287-950 orario ufficio.

A [illegible] camioncino ELR 10 ql. Belvedere, 500 C, cambi. Telefonare 46-007.

ABBIAMO Abarth Zagato 750, Appia II serie, 1100 lusso '58-'59, Giulietta T.I., 600 Vignale chéry, pulmino 6 posti, 600, 500, permute rateazioni. Corso Palermo 85. 1141

ABBIAMO Giuliette, 500, 600, 103, camioncini, facilitiamo, permutiamo. Po 43.

ABBIAMO 1300 [illegible] 103 [illegible], altre [illegible] '57 '58 tipo B, 500 Bianchina, 600 [illegible] e Multipla. Occasioni, cambi, [illegible] 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 995

ACCORDIAMO [illegible] anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 531-281. 23556

ACQUISTIAMO [illegible] camioncini, anche sinistrati. Tel. [illegible].

ACQUISTO Bianchina panoramica [illegible] scura o chiara. Telefonare ore serali 797-296. A95867

ACQUISTO massimo contanti autovetture, [illegible]. Carlo Felice 67. Telef. 48-007.

ALFA ROMEO, COMMISSIONARIA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914, CORSO PRINCIPE ODDONE 1 487-193, VIA GRAMSCI 15, 511-231. PRONTA CONSEGNA GIULIETTA MODELLO '62, DAUPHINE ONDINE.

ALL'AUTO[illegible] [illegible] 13. Compra da funzionari privati macchine nuove seminuove; Fiat 1500 Spider, 103 Speciale, 600, 500 Giardiniera, Appia '61. Rateazioni. Tel. 526-652.

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza, commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 496

APPIA I, II, III, Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-485.

APPIA II '58 vende privato. Telefonare 752-971, ore pasti A93978

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. [illegible] CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTOMOBILISTI, [illegible] finanzia acquisti automezzi, sovvenziona [illegible] automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 595

AUTOMOBILISTI: Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote, verifiche gratuite. Fatato, via Tiziano 17 angolo via Nizza, telefono [illegible]

AUTONOLEGGI Duchessa [illegible] 52, telefono 773-385: 1800, 1100 D, 600, Multipla, 500. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 600, 600 D, 1100 D, 1800. Telefonare 375-[illegible]. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 D, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono [illegible]. 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-673 1172

AUTOSALONE Tesoriere, Nizza 237 bis, telefono 42-535: Flaminia G.T., Anglia, Appia Farina, Appia spider, Appia III-D, Giuliette normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Dauphine, Opel Rekord, Simca Monaco, 1200 spider, 1500 spider, 1200, 1800, 1100 Familiare, 103 Export, 103 diversi, 600, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. [illegible] 18, tel. 40-879.

AUTOTORINO commissionaria Innocenti Austin consegna sollecita berlina [illegible] binata spider Principe Eugenio 11, telefono 553-484, Accademia Albertina 3, telefono 882-710, Unione Sovietica 23, telefono 587-000. 1095

BENEDETTI & C., commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, telef. 41-444. Prenotazioni nuova coupé Flavia.

BIANCHINA panoramica, camioncino 1100 7 ql., furgone 600 C, vendesi. Via [illegible] Grosel 4. 1071

BIANCHINA panoramica [illegible] 7, km. 4000, privato vende. Telefono [illegible].

BIANCHINA panoramica verde-nera semestre, km. 3800, 535.000. Telefonare 369-287. A95393

CAMIONCINO 1 [illegible] nuovo, 500 furgone, Familiare, pulmini. Vigone 44.

CEDO Fiat 600 7 mesi. Telefon. 256-730, ore pasti. A96179

CITROEN PANHARD, CORSO VITTORIO EMANUELE 206, PROVE DS 19, AMI 6, PANHARD, RICAMBI. 464

COMPRO contanti autovetture recenti [illegible]. Bruno Sollani Nizza 155. 421

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegno subito. Vigone 44. 758

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10; tel. 47-114; [illegible] Giulio Cesare 213, tel. [illegible].

DARIO Vico, via Filadelfia 51, 396-914, vende Giulietta Sprint '61 come nuova.

DAUPHINE Alfa Romeo '60 perfetta, Dauphine Renault Gordini '60 ottima vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914. [illegible]

DAUPHINE Alfa Romeo '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 155. 77

FIAT-SAVA commissionaria v. Nizza 30, telefoni 652-562, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture «serie fuoriserie». Diversi autocarri normali e ribaltabili, [illegible] medi e [illegible]. Cambi, [illegible] fino 18 mesi. 154

FIAT 8 V competizione, [illegible] Abarth, vendesi, via Costigliole 4. 1071

FIAT 1300, 1800, 2100 blu semestre, 103 ogni tipo, 600, 1400 A. autocarri 682 N, 680, Esatau, Leoncino, 615 N, 1100 10-8 ql., Zeriano, Tunisi 133, [illegible] 670-092. 1154

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-039, 885-950. [illegible]

FINANZIAMO rapidamente auto, [illegible], terreni. General Finanziaria, Don Bosco 14, telefono 53-590. 157

FLAVIA dimostrazioni, consegna sollecita, presso Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono [illegible]. 496

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 62. Telefonare [illegible]. 1846

GENERAL MOTORS, NUOVI MODELLI 1962, VAUXALL - VICTOR «1500» VETTURA ELEGANTE, ECONOMICA, SICURA, CONSEGNA PRONTA TUTTI MODELLI CHEVROLET, OLDSMOBILE. PROVE, PRENOTAZIONI FONTANELLA, CORSO VITTORIO 125, TELEFONI 547-681, 547-992. 1189

GIULIETTA berlina '60 bellissima, Giulietta T.I. '61 seminuova vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914. [illegible]

GIULIETTA perfetto ordine vende oppure cambia, lunghe rateazioni. Telefonare 384-634. 263

IFITAUTO, [illegible] Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI Austin berlina combinata Spider consegne sollecite pagamento fino 30 mesi prove permute commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484, Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. 1095

LANCIA Esatau [illegible] perfetto: 600 Alfa camoscio vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914.

LIQUIDGAS, metano, installazioni garantite, [illegible] riduttori. Martorelli [illegible], telefono 22-109. 174

NUOVA 500 '61 vendo, permuto con 500 C. [illegible] 779-693. A95887

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 758

PRIVATAMENTE vendo 600, 500 C perfetta, permuto scooter. Tel. 273-021.

PRIVATO acquista se buona occasione Leoncino. Telefonare 556-109. A95553

PRIVATO vende a privato bellissima Aprilia Blu nera. Telefonare 778-891.

PRIVATO vende Appia furgone, motore nuovo, portata 10 quintali. Telefonare [illegible]. 1118

PRIVATO vende Bianchina panoramica 6 mesi. Telefonare [illegible]. A95090

PRIVATO vende Multipla [illegible]. Telefonare 665-353, ore 13. A95083

PRIVATO vendo privato nuova 500 D [illegible]. Telefonare 480-100.

PRIVATO vende privato 600 1956 ottima. Telefonare 527-331, ore ufficio.

PRIVATO vende 103 '55, 500 C giardinetta. Telefonare 485-144, pasti.

PRIVATO vende 500 C furgone, motore nuovo. Telefonare 882-629. A93993

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 732-174. A95214

PRIVATO vende 600 1956 motore nuovo 215.000 occasionissima. Telef. 651-296.

PRIVATO vende 682 N2, 2 assi Viberti perfette condizioni con conto terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5302 — Torino». A95269

RENAULT 4 presso commissionaria Cottino, prenotazioni e prove via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 923

RENAULT R 4 L, DIMOSTRAZIONI, PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat-Sava. Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione [illegible] Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri [illegible] contanti. 371

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1200, 1400, 2100, GIULIETTE, ARDEA, AURELIA, FURGONI AUTOCARRI. MASSIME RATEAZIONI. ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 81. 749

T.I. '60-'61, altro 6 mesi come nuovo, spider '60-'61 vendesi. Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213.

VENDO Appia I-II-III, 1200, 103 Familiare '57-'60, 103 diversi, 600, Ardea, 1100 E, 103 T.V. Cigna 3.

VENDO diversi Leoncino e autocarri quintali 10 e 7. Autovetture. Telefonare 278-971. [illegible]

VENDO 103 lusso, 103 1957 permuto 600, 500. Telefonare 273-021.

VENDO 600 [illegible] a nuovo, 500 C in buono stato, [illegible], via Pelsiello 70 D. A94813

VENDO [illegible] semestre, 550.000, visibile via Borgodora 28. 974

VENDO 1100 E Stella Alpina decappottabile oppure cambiando 500 Nuova prima serie. Via Sesia 16 D. A96222

VETTURE, VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182.

VIA Monti 30: abbiamo [illegible] bellissimo, 600 '56-'58, mesi 5, Appia diverse serie, 500 economiche e recenti, 1100 '55-'57 lusso. Vere occasioni con [illegible] permute. 1113

VOLTURIAMO celermente 500 settecinquecento, 600 seicento, 1100 dodicimilacinquecento. XX Settembre 68 ang. Garibaldi. Telefonare 551-[illegible]. 1189

VIA Monti [illegible]: 500 furgoni, 1100 furgone, 1100 E vettura, 1500 bellissima, [illegible] occasioni. 1113

VOLKSWAGEN pronta, assistenza, ricambi, concessionario Grassi, Saluzzo 29. Assortimento usato. 1040

VOLTURANSI 500 settemilacinquecento; 600 diecimila. Gillio, via Boucheron 9, telefono 521-974. 207

VOLTURIAMO rapidamente: 500, settemilacinquecento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, [illegible] Alfieri 43, telefono 527-276. 144

10.000 Spa ribaltabile, cassone in ferro, perfetto meccanica, gomme e carrozzeria vendesi. Telefonare 22-42, [illegible].

500 D grigio chiaro 6 mesi, vendo. Telefonare 684-334. A96169

600 chiara, 7 mesi come nuova, 550.000. Telefonare 81-746. 446

600 D avorio sei mesi vendo. Telefonare 752-270. A95206

600 D mesi 5 vendo. Telefonare 320-784, sera. A93999

600 D semestrale vendesi 550.000 Telefonare 392-232, ore [illegible]. A95304

600 D 6 mesi [illegible] chiaro, sedili anteriori ribaltabili km. 6000 vendesi. Telefonare 673-453, ore pasti. A95[illegible]

1100 Special colore [illegible] con tetto nero, sei mesi, privato vende. Telefonare 295-206. A95[illegible]

1200 Coupé, 1200 Cabriolet, 750 Coupé, Sprint, Appie, Bianchine, 500, 600 nuove, occasioni diverse, vendiamo. Vigone 44. 1084

1900 SUPER ALFA ROMEO DEL '58 DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO. [illegible]

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

CONTANTI compro Vespe, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443. 347

MOTOCARRI M.V. a benzina, portata 4-5, consumerete metà. Comodi pagamenti, permute. Cavalieri, via Nizza 25.

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2.

SENZA patente, motocarrini Vivi, ciclomotori, biciclettine. AVIA, corso Vercelli 86, telefono [illegible]. 584

VOLETE Vespa, motofurgoncino Ape, cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. 393-628.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. RARISSIMA occasione privato vende incunaboli, edizioni Aldine, edizioni 500. Stampe artistiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9125 — Torino».

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, [illegible] 41. [illegible]

A. ACQUISTA bottiglie, ferro, [illegible], dischi, sopramobili. Sgombro locali. Telefonare [illegible]-545. 1169

A. KEROSENE, riscaldano: officine, negozi, alloggi, Federal, Pod, Hylo, Valor, con senza canna fumaria, sicurezza, convenienza. Bricco, corso Vittorio 86.

A. LAVOLO, [illegible] fisarmoniche e vibratori professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 3, Torino, telefono 876-445. 1175

A 20.000 librerie [illegible] misure varie rappresentante Montani via Campana 15.

ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, metalli. Sgombro locali. Telefonare 732-264. [illegible]

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, [illegible] grande esposizione [illegible], [illegible] Vittorio 32. 916

ACQUISTATE strenna originale: Gustavino, indimenticabile illustratore (vita ed opera). Edizioni d'arte numerata, lire 3500 (rilegata 5500) Richiedere: Staderini Editore, Boccina 45, Roma.

ACQUISTIAMO rottami [illegible] metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. [illegible]

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 ([illegible]), specialità cucina legno Formica tipo americano e [illegible] di [illegible]. Assortimento mobili in genere. [illegible]

AMBIENTATE originale [illegible] parete pieghevole Siparietto. Agenzia via Campana 15. 685

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti [illegible], maggiolini. Ciravegna, Racconigi 134 bis. Telefonare 31-737. [illegible]

ARMADI, camere, camerette [illegible], soggiorni, anticamere, cucine, liquidansi. Pagella, [illegible] 44. 900

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, [illegible] 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI, corso Toscana 17, [illegible] 70.000, cucine formica 50.000, armadioni 35.000, salotti 35.000, soggiorni 65... 894

[illegible] vende bellissima camera letto poliestere [illegible], sala pranzo 160.000. Telefonare 882-896. 339

ATTENZIONE! [illegible] mobili, [illegible] commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible], [illegible]. Lagrange 23 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3579

BELLISSIMA pelliccia castorino nuova vendesi. Rinaldi, via Monte di Pietà 2, ore 15-18. A94794

CASA del cucciolo vendonsi barboncini nani, boxer, cocker, iscritti. Telefonare 43-685, [illegible]. A95051

CATENE [illegible] e nazionali per auto, moto, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. [illegible]

CERTALDO, [illegible] 72, tel. [illegible]. Assortimento completo ciclostili, migliori e più recenti modelli.

DUBIED, macchina maglieria [illegible], [illegible], sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-830.

MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber. Motorizziamo qualunque macchina. Gustaro, Monte di Pietà 15. 1026

MAGLIAIE! [illegible] macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5, telefono [illegible]. 26980

MAGLIERISTE! Coptal, macchina insuperabile. Tutti i modelli, [illegible] di punti. Perfetta motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 30 mesi, lavoro assicurato. [illegible], riparazioni garantite, accessori, via Consolata 8.

MANTELLO collo ermellino, completi eleganti abiti pomeriggio, sera. Telefonare 679-735. A96290

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Otap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 95.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 5 (cortile). 11510

PELLICCE assortimento lavorazioni accurate, modelli, convenienza, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-622. [illegible]

PIANOFORTE Hohrath originale tedesco perfetto vendo, occasione. Gazzano, corso [illegible] 43, dalle ore 9 alle 13.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 369

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. 9083

PIATINO pianoforti, via Po 5, vasto assortimento [illegible], nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

SEMINUOVA vendo carrozzina [illegible] Consol [illegible]. Telefonare 282-218. [illegible]

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (cedesi azienda). 82

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 481

TELEVISORI migliori marche accendo [illegible] 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 190

Z ALLEMANO, [illegible]. Unico tecnigrafo con scale [illegible]. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici 913